

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/03/2009**



Città di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 27 marzo 2009 – ore 17:30

in 2° convocazione lunedì 30 marzo 2009 – ore 18:00

- 1) **Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;**
- 2) **Ordine del giorno del cons. Schena (Partito Democratico) ed altri avente ad oggetto: “Election day”;**
- 3) **Ordine del giorno del cons. Soppelsa (Lega Nord) ed altri avente ad oggetto: “Dichiarazioni del sindaco sulla statale 38 - Parere del Consiglio”;**
- 4) **Mozione del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “Organizzazione dei servizi scolastici cittadini”;**
- 5) **Approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 28 novembre, 19 dicembre 2008 e 30 gennaio 2009 – Presa d’atto della rettifica delle deliberazioni n. 6 e 7 della seduta del 30 gennaio 2009;**
- 6) **ICI Anno 2009 - Modifica Regolamento;**
- 7) **Piano di Zona nell’ambito territoriale di Sondrio. Triennio 2009-2011 – Approvazione.**

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 MARZO 2009

PRESIDENTE

... al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE RIGHI

Presente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Presente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE DAMIANO

Presente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

SEGRETARIO

... 1,2,3, 4,5, 6, 7, 8, 9 sono 10 assenti e quindi i presenti sono 31.

PRESIDENTE

31 presenti. Possiamo dare inizio al Consiglio. Devo giustificare le assenze dei consiglieri Bordononi Giovanni, Sava, Rebai, Cristini e Catonini.

Un'altra comunicazione. Ho ricevuto l'invito da parte del Presidente della commissione IV di fare questa comunicazione ai consiglieri: "Nel corso della commissione IV, del 10 marzo, in occasione della discussione sul contributo da concedere all'Oratorio San Rocco per l'organizzazione della sfilata di Carnevale, oltre ad aderire tutti al fatto che l'Assessore competente devolvesse euro 400 dai fondi in sua dotazione, in considerazione comunque del forte "sbilancio" rimasto, visto i conti presentati dal Direttore dell'Oratorio, la Commissione, all'unanimità, ha proposto di devolvere anche, previo assenso del Consiglio, la quota corrispondente al gettone di presenza di tutti i Consiglieri presenti all'attuale seduta".

Io quindi invito i consiglieri che volessero aderire a questa richiesta di farlo presente o al Segretario o all'ufficio del personale del Comune.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

... ma non è prevista, io direi basta che ognuno di voi lo faccia sapere al o al Segretario o al ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

... benissimo ...

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Sono tutti d'accordo?. Va bene allora mettiamo agli atti.

Bene non ci sono altre comunicazioni. Passo quindi al primo punto dell'ordine del giorno, alla discussione. L'ordine del giorno del consigliere Schena (Partito Democratico) ed altri avente ad oggetto: "Election day".

Ricordo come come già concordato in conferenza capigruppo il rispetto possibilmente rigido e farò rispettare gli orari, 10 i tempi d'intervento, 10 minuti per il proponente più 5 minuti, massimo, per ogni gruppo. Questo per tutti gli ordini del giorno e le mozioni che andiamo a discutere questa sera. La parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie presidente. Ecco quest'ordine del giorno è stato presentato perché come sappiamo tutti in giugno gli italiani verranno nuovamente chiamati alle urne per tre appuntamenti: ci sono le elezioni europee, le elezioni amministrative, che si svolgeranno in 4.000 comuni e 63 province, e poi ci sarà anche il referendum contro la legge elettorale, cosiddetta legge "Porcellum".

In gennaio, il Governo ha deciso di accorpate nello stesso giorno del 6/7 giugno, che sono sabato e domenica, le elezioni europee, con lo spoglio da ultimarsi l'8 giugno 2009, quindi lunedì, e in coincidenza anche le elezioni amministrative e per queste elezioni amministrative, ove ve ne siano i presupposti, il ballottaggio avverrà nei giorni 20 e 21 giugno.

E questo accorpamento è abbastanza in linea con quelle che sono state un po' anche le scelte fatte nel passato con evidenti finalità sia da un punto di vista logistico sia da un punto di vista economico. Anche l'anno scorso, per esempio ricorderete tutti, che vi fu l'accorpamento tra le elezioni politiche e le elezioni amministrative nei giorni del 13 e 14 aprile e poi vi era il ballottaggio 15 giorni dopo per quelle amministrazioni nelle quali tale ballottaggio doveva essere celebrato.

Ecco non è sicuro ma sembra che il Governo sia intenzionato a fissare la data per il referendum per il giorno 14 giugno, almeno così erano notizie che erano emerse, uscite, e quindi proprio nel fine settimana fra le due tornate elettorali, quelle europee e amministrative e quelle del ballottaggio.

A noi risulta evidente che una decisione di questo genere, se effettivamente fosse poi realizzata in concreto, comporterebbe gravi ripercussioni.

La prima nei confronti dei cittadini che verrebbero davvero sottoposti ad un tour de force di tre settimane di fila dedicate alla cabina elettorale e la seconda ragione per lo spreco di denaro che ne deriverebbe.

Ecco, quanto alla prima cioè al fatto di fissare il referendum il 14 di giugno sembra che questa data possa essere anche scelta proprio ai fini di vanificare il referendum perché è abbastanza probabile che i cittadini che già debbano andare già a votare il 6 e il 7 e poi il 21 decidono il 14 di disertare le urne e così che non si raggiunga il quorum necessario perché il referendum possa essere validamente effettuato.

Ecco, mi sembra che appunto se questa fosse la motivazione sarebbe abbastanza grave perché verrebbe vanificato uno dello strumento massimo di democrazia che noi abbiamo che è quello proprio della del referendum nel quale i cittadini sono chiamati a decidere in ordine al gradimento o meno di una norma.

Dall'altra parte vi sarebbe anche un risparmio economico perché sappiamo che le le le elezioni hanno un costo durano in media 3 giorni, sabato domenica e lunedì, e con tutte gli annessi e connessi sappiamo che ci sono dei costi da sostenere che sono stati quantificati in circa 500 milioni di euro. Per cui abbiamo fatto un calcolo, molto terra terra, dividendo questo importo per i 60.000.000 che sono gli abitanti degli italiani e moltiplicandoli per gli abitanti di Sondrio e ne è venuto fuori che a noi questo scherzo costerebbe 180.000 euro, proprio come Comune di Sondrio, e costerebbe invece alla Provincia di Sondrio, a tutta l'intera Provincia, 1.440.000 euro.

Mi sembra ovvio ed evidente che fra l'altro in un tempo così critico da un punto di vista economico, con tutte le ristrettezze che noi conosciamo, con i trasferimenti dello Stato che diminuiscono, con il fatto che quindi non si ha più la possibilità di spesa come c'era una volta, anche un piccolo risparmio come quello che potrebbe essere per il nostro Comune di 180.000 euro debba essere fatto e che quei soldi, così risparmiati, possano essere utilizzati per finalità ben più importanti come quelle che sono state indicate nell'ordine del giorno e che quindi riguardano non so la fornitura dei libri di testo gratuiti agli studenti oppure il fondo del sostegno agli anziani non autosufficienti e per malati cronici oppure per altre finalità che possono essere scelte e che abbiano però un carattere sociale più legato a quella che è la situazione critica, economica, che viviamo in questo periodo piuttosto che appunto spenderli e spenderli per un'esigenza quale quella del referendum che può essere si realizzata comunque ma risparmiando questo so questi soldi se viene accorpata al all'elezioni europee.

Ecco, questo ordine del giorno è stato presentato, proprio oggi, anche nel Consiglio provinciale. E il Consiglio provinciale, come ben sapete, è ancora in corso, però mi è stato comunicato che l'ordine del giorno, questo sull'Election day, è passato all'unanimità.

Quindi è stato presentato dal Partito Democratico ma poi è stato approvato da tutti i consiglieri provinciali, quindi mi auguro anch'io che anche il Consiglio Comunale sia della stessa opinione e che approvi, quindi, questo documento all'unanimità in modo tale che in qualche modo possiamo fare sentire la nostra voce presso il governo perché venga fatta questa scelta più oculata con un risparmio da poter utilizzato per altre finalità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Direi che spendere bene e non sprecare il denaro dovrebbe essere una delle prime preoccupazioni di un buon amministratore pubblico. Non è tuttavia compito semplice quello di stabilire se una realizzazione di un'opera o di un'attività sia effettivamente indispensabile per il bene della comunità e che quindi se le corrispondenti spese siano ben fatte.

È certo tuttavia, che se gli interventi servono per rendere più saldo lo spirito comunitario e per rafforzare la convenienza democratica i soldi spesi devono essere considerati un ottimo investimento. Fra gli strumenti voluti dalla nostra Costituzione per realizzare la vita democratica vi sono le consultazioni elettorali e i referendum abrogativi.

Le spese per la realizzazione di tali consultazioni, rientrano senz'altro senza dubbio fra le spese ben fatte. Tuttavia anche ciò indispensabile può essere realizzato cercando di ottenere il massimo con il minimo della spesa. Vengo dunque all'ordine del giorno: accorpate le elezioni europee al primo turno delle amministrative e quelle referendarie, mi sembra una proposta del tutto ragionevole con motivazioni che vanno anche al di là del risparmio che è stato quantificato in 400/500 milioni di euro. E fra le motivazioni due mi sembrano importanti.

La prima è che non è vero che il l'elettorato italiano non sia maturo per poter affrontare decisioni così importanti in una sola giornata, specialmente se si tiene conto che gli elettori hanno modo di preparare le scelte con largo anticipo. Anzi spesso le nostre campagne elettorali diventano talmente lunghe ed estenuanti e tanto noiose da far pensare ai cittadini che sarebbe meglio ricorrere il meno possibile alle consultazioni. Mi rendo conto che per la vita democratica questa affermazione appare paradossale, ma, purtroppo, credo di non aver esagerato eccessivamente.

Secondo motivo è che collocare le consultazioni referendarie nella settimana fra i due turni elettorali e chiamare al voto i cittadini per tre volte, come ha detto prima anche il consigliere Schena, credo che sia una scelta del tutto insensata. I sostenitori di questa scelta, come purtroppo si legge, partono da valutazioni politiche che vedono nell'astensionismo il successo della propria opinione. Io credo, comunque, che sia possibile, per chi vuole astenersi, sia

possibile non ritirare le schede del referendum e quindi comunque l'estensione è una scelta e la può comunque esercitare.

Concludo dichiarando il mio appoggio alla mozione poiché anche tenendo conto della difficile congiuntura economica, come è stato detto, il risparmio rappresenterebbe un segnale assai significativo per i cittadini. Il segnale che va, direi, al di là del risparmio e consentirebbe di finanziare altri interventi fra i quali quelli indicati nella mozione, sono soltanto alcuni magari neanche i più importanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri, consigliere Provera.

CONSIGLIERE PROVERA

Grazie presidente. Con riferimento all'ordine del giorno in discussione devo dire che ho avuto la curiosità di approfondire le motivazioni politiche sottese alla posizione che è stata assunta dal Governo e dal ministro Maroni. E le motivazioni politiche che mi sono state date consistono, sostanzialmente, in questo: la riluttanza ad associare un quesito referendario ad una richiesta di voto elettorale che sono facilmente, a detta delle persone che mi hanno riferito queste posizioni, facilmente confondibili.

Io devo dire che non sono stato convinto da queste motivazioni, credo che l'osservazione che è contenuta in quest'ordine del giorno e cioè che debba essere prevalente la considerazione del risparmio che questo Election day allargato al referendum comporterebbe è sicuramente convincente. Quindi tenuto conto delle due cose e in uno spirito di assoluta libertà rispetto a dei vincoli, se vogliamo, politici o di partito dichiaro il mio voto favorevole a quest'ordine del giorno, voto che non identifica soltanto la mia posizione personale ma quella del gruppo a cui appartengo. Quindi non credo di dover dire altro.

PRESIDENTE

Grazie. Altri, consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie presidente. Faccio un po' fatica a fare il mio intervento dopo che ha parlato il consigliere Provera perché quello che dice la Lega a livello nazionale è molto diverso da quello che è la Sua posizione che ha ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

... e infatti e sono di questo sono molto contenta, però tant'è che noi dobbiamo parlare di quella che è una decisione che purtroppo non sarà presa a livello locale ma una decisione che sarà presa a livello nazionale. E quindi farò la mia critica alla Lega, comunque, nazionale.

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Un fantasma si aggira nel nostro dibattito politico, in questo periodo, ed è il referendum elettorale. La Corte Costituzionale lo scorso anno lo ha dichiarato ammissibile ed il Governo, per legge, deve stabilire una data per la votazione, una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Ma pur di farli saltare la Lega Nord, nazionale a questo punto diciamo, non bada a spese.

Il buon senso imporrebbe di accorparla alle prossime elezioni europee e amministrative di giugno, ma il ministro Maroni in primis ha dato il suo parere negativo.

Il motivo, ovviamente, è chiaro a tutti. I leghisti non hanno interesse al raggiungimento del quorum per questo referendum, e fissando il referendum in una domenica a parte, nel contesto di un'agenda già fitta di appuntamenti elettorali e magari una domenica di sole, ritengono ovviamente di scoraggiare la partecipazione.

Altre ragioni plausibili non se ne trovano e non può convincere la motivazione formale, che non ha convinto neanche Provera, secondo cui separando le tornate elettorali si scongiurerebbe il rischio di ingenerare confusione negli elettori.

Bisogna al proposito ricordare che in trentasei (36) degli Stati Uniti d'America, in contemporanea con le votazioni presidenziali che hanno visto il trionfo di Barack Obama, gli americani hanno votato su parecchi referendum.

E se non si è confuso l'elettore americano non si capisce perché dovrebbero confondersi gli italiani. Lo scherzo, purtroppo, costerà all'erario più di 400 milioni di euro di spese aggiuntive, e secondo elaborazioni ufficiali anche di siti economici.

Sarebbe divertente che questo inghippo venisse spiegato ai militanti della Lega da vent'anni in lotta contro gli sprechi di Roma Ladrona, e a questo punto sappiamo che quelli della Provincia di Sondrio fortunatamente se ne sono accorti.

Al di là del merito di questi quesiti referendari, su cui ciascuno, ovviamente, ha la sua propria idea, è assolutamente sacrosanta la richiesta del comitato promotore di far votare il referendum insieme per il referendum e per le votazioni.

Anche a seguito della pubblicazione delle stime dei costi citati, e riferite ai costi di un vero Election day che accorpi le elezioni europee, le politiche amministrative e i referendum sulla legge elettorale, l'esecutivo, messo in imbarazzo da coloro che vorrebbero affossare il referendum, sembrerebbe, forse, orientato a far tenere il referendum nella data fissata per il ballottaggio delle amministrative.

Ma anche questa scelta porterebbe a risparmiare solo 87 dei 400 milioni imposti dalla rinuncia all'Election day e in altre parole, la rinuncia a far tenere il referendum insieme alle proposte insieme alle europee al primo turno di amministrative costerebbe comunque 313 milioni di euro in più, tra costi diretti e indiretti in quanto il ballottaggio, come sappiamo, in genere in Italia coinvolge solo un terzo dell'elettorato potenziale.

Ma quale è l'obiettivo finale a cui puntano i leghisti?. Ovviamente l'obiettivo, che non è neanche tanto segreto, è quello di stufare gli elettori e di far saltare il quorum.

Peccato perché la scelta del Governo di rompere finalmente con l'andazzo che per decenni aveva sparpagliato le elezioni su una infinità di date diverse era stata apprezzata, sull'uno e sull'altro fronte degli schieramenti, da tutti coloro che hanno ben chiaro due punti.

Il primo è che lo Stato, specialmente in questi tempi di vacche magre, deve risparmiare più soldi possibile. Il secondo è che lo stillicidio di continue scadenze elettorali ha troppo spesso frenato chi stava al governo impedendogli di muoversi senza l'ossessione di essere punito al primo esame. Erano anni, che da più parti si invocava l'Election day e anni che, a seconda delle convenzioni del momento, si mettevano di traverso questo o quel partito.

Finché proprio Maroni, qualche tempo fa, aveva spiegato: "Il Consiglio dei ministri ha approvato la mia proposta: si voterà insieme per le Europee, per oltre 4000 Comuni e per 73 Province". Evviva! Ma il referendum?. Ottocentoventimila persone, 320 mila in più del necessario, avevano firmato per il referendum.

Il problema, oltre che politico si capisce, è anche economico. Con 400 milioni di euro pagherebbero tutti i libri di testo di tutti gli studenti italiani, basterebbero per mettere a norma le scuole di tutte le Province, compresa la nostra, oppure per ripristinare il fondo per il sostegno agli anziani non autosufficienti e malati cronici. O ancora, la disoccupazione: 500 euro al mese per 35 mila lavoratori co.co.pro. che perderanno il lavoro a causa della crisi.

PRESIDENTE

Consigliere Cattelini stiamo finendo il tempo.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Mi avvio subito alla conclusione. Tenere unita la maggioranza costa e il Presidente Berlusconi su questo tema è in grande difficoltà.

C'è un altro punto importante però oltre allo spreco di risorse pubbliche legato allo svolgimento di un'autonoma consultazione elettorale e che è opportuno dire.

Le ultime consultazioni referendarie non hanno prodotto un risultato valido per mancato raggiungimento del quorum. Probabilmente alcuni referendum erano sbagliati e non riscuotevano la necessaria attenzione del corpo elettorale.

Ma il sistematico fallimento degli ultimi referendum è sostanzialmente dovuto al comportamento opportunistico del fronte del NO che anziché impegnarsi in una chiara battaglia a favore delle proprie tesi ha preferito invitare a boicottare la consultazione non partecipando. Decidere deliberatamente di separare le date di svolgimento delle consultazioni equivarrebbe a sancire la morte dell'istituto referendario. Forse dei referendum è stato fatto un uso improprio, forse sono necessari alcuni correttivi.

Ma siamo proprio certi che per la nos la nostra democrazia, soprattutto in questa fase, possa dare definitivamente a meno di questo nobile strumento di democrazia diretta? Sono certa del contrario e per tutti i motivi elencati ho firmato e voterò convintamente l'ordine del giorno oggetto di discussione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera. Chiederei, per favore durante l'esposizione dei consiglieri un po' di silenzio in aula perché c'è sempre un brusio che da un po' fastidio a chi parla magari.

Grazie. Prego consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Dichiaro il voto favorevole del nostro gruppo all'ordine del giorno proposto dai consiglieri di maggioranza con motivazioni che, sostanzialmente, sono molto semplici.

Riteniamo che in questa fase in questo momento politico e storico cercare di fare il possibile per accorpare i turni elettorali e per risparmiare danari utili sia uno sforzo da sostenere.

Se posso fare un un ecco io se poi entriamo nei contenuti del referendum e qui potremmo fare valutazioni molto diverse. Qui però non stiamo discutendo di questo, stiamo discutendo se sia in caso o meno di accorpare il referendum all'Election day e quindi su questo mi fermo.

Ho colto una certa sorpresa nelle parole di Cattellini che probabilmente aveva già preparato il suo discorso quindi l'ha dovuto portare a termine però diamo atto, comunque, al presidente Provera e al gruppo consiliare di avere assunto una posizione indipendente che credo sia molto apprezzabile.

Per quello che ci riguarda sosteniamo, convintamente, quest'ordine del giorno e ci auguriamo che possa essere tenuto nella dovuta considerazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Allora io non sono a favore ma per un motivo molto semplice.

Primo perché chi è stato eletto dagli italiani deciderà di conseguenza. Secondo perché gli sprechi, secondo me, in Italia ce ne sono tantissimi, faccio in esempio il Comune di Portici, su 70 dipendenti 58 indagati, se vogliamo andiamo a vedere gli sprechi ce ne sono un'infinità.

Torno a dire non voglio buttarla sulla politica pura ma chi decide, in questo momento, ha avuto in suffragio degli italiani, ultima conferma in Sardegna, poi decideranno.

A me va bene quello che decidono loro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Silenzio per favore. Il pubblico in silenzio per favore. Altri interventi?. Consigliere Faggi. Va bè! decidete voi insomma. Consigliere Bongiolatti.

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Volevo, intanto sarò brevissimo, in realtà non mi stupisce forse che la Lega Nord a livello comunale abbia anche una sua indipendenza forse perché questi strumenti seppur di grossa visibilità queste questioni del giorno poi probabilmente sanno che non porteranno comunque

effetti e se qualcosa hanno già deciso, in sede nazionale, non non sarà certo un ordine del giorno del Comune di Sondrio a far cambiare idea a chi di dovere.

E va bè! questo sono sono appunto scelte. Però mi stupisce anche che esponenti magari di Alleanza Nazionale che, circa un anno fa, erano nel comitato promotore di questo referendum e oggi probabilmente per far sì che, non lo so, la Lega non abbia dei mal di pancia col Governo siano decisi a far finta di niente. Ecco a mantenere una Legge elettorale che non non andava bene a nessuno, che da loro stessi è stata criticata e oggi, purtroppo, anche se qualcuno ride, è così la situazione, un anno fa eravate di tutt'altra idea.

Vi ringrazio dell'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Brevemente, il nostro gruppo è a favore fondamentalmente e anche in maniera molto semplice per il fatto che si evidenzia un dispendio di denari pubblici quando se ne può fare a meno. Non farei tutta quella dietrologia che ho appena sentito sugli spostamenti e non mi straccerei le vesti su cambiamenti di idea perché penso che i vari movimenti e partiti nazionali abbiano tutto un armamentario di modifiche e di atteggiamenti che penso che nessuno sia in grado di potere segnalare agli altri comportamenti virtuosi.

Così non andrei non penserei a crisi del sistema democratico o di morte del referendum, dell'istituto referendario. Semplicemente siamo in netto ritardo, secondo me, fuori tempo massimo ciò non toglie che abbiamo il diritto di dire che non siamo convinti che questo sia una operazione buona, lo diciamo indipendentemente dal fatto che al Governo possano aver deciso o no. Mi stupisco dello stupore che molti debba anche della maggioranza però uno sul fatto che Provera si sia abbia votato a favore, mi sembra un sistema ancora di discutere in maniera poco oggettiva, ecco, emoti e invece emotiva quando Provera, penso non debba dirlo io, penso che abbia una storia di libertà di pensiero, insomma, va oltre la decisione se votare a favore o no l'Election day, insomma ecco.

Per cui tutto questo continuo non non certo non prefigurano un Consiglio leggero, comunque, ecco, questo noi siamo nettamente a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie. In tempi di bassa crescita e di stringenti vincoli di bilancio, in cui versa il nostro paese, dove tante famiglie si trovano ad affrontare serie difficoltà economiche, il Governo italiano intende spendere meglio dire sperperare, tra costi diretti e indiretti circa 500 milioni di euro. Per la nostra Provincia si tratterebbe di circa 1 milione e 400.000 euro e per il nostro Comune circa 181.000 euro, e tutto questo per non voler accorpate all'Election day al 6 e 7 giugno prossimi anche il referendum elettorale che, invece, si vuole far tenere in altra data.

In tutti i Paesi i referendum e le elezioni si fanno lo stesso giorno, invece da noi, si vuol far votare in due giornate diverse, nel contesto di un'agenda già fitta di appuntamenti elettorali. Decisione che costringerà gli elettori a recarsi alle urne per tre domeniche consecutive bruciando una notevole somma di denaro pubblico, che potrebbe invece, essere spesa per la scuola, per la sanità o per le famiglie maggiormente in difficoltà.

Le motivazioni di questa decisione sono da ricercare nella volontà di impedire che il referendum raggiunga il quorum, per evitare ogni rischio all'attuale Legge elettorale.

Altre ragioni plausibili, non se ne trovano. Chi è contro, farebbe meglio a spiegare le ragioni del dissenso, senza invece imporre un costo così alto alla collettività.

È inaccettabile che per ragioni di puro opportunismo dalla maggioranza che ci governa si chieda l'accorpamento o meno di un referendum, solo a seconda della convenienza politica del momento, imponendo quindi, solo la logica dei numeri di maggioranza.

Proprio per questo motivo, condivido il pensiero di chi ritiene opportuno che al più presto, si arrivi ad una norma che preveda che i referendum vadano sempre insieme ad altre elezioni. Questo concorrerebbe certamente anche ad evitare che si equipari il voto di chi non ha potuto recarsi alle urne a quello dei sostenitori del NO o del SI a seconda della convenienza del momento. L'applicazione di regole condivise, eviterebbero sterili discussioni, renderebbe maggiormente credibile la classe politica e la politica in generale, eviterebbe manifestazioni palesi di disaffezione al voto ma soprattutto eviterebbe un inutile spreco di risorse, risorse quanto mai preziose e necessarie che devono invece, essere indirizzate verso voci di bilancio maggiormente significative. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa in ordine dei lavori ...

CONSIGLIERE SOPPELSA

... Si era solo per chiedere questo. Nella capigruppo si era stabilito, se non vado errato, che negli ordini del giorno ch'erano 10 minuti a disposizione per la presentazione e 5 minuti a disposizione per ogni gruppo. E che non credo che il consigliere Provera abbia speso i 5 minuti per cui se il consigliere Bortolotti chiede di poter parlare credo che ne abbia tutto il diritto. Grazie.

PRESIDENTE

No! il Regolamento recita un intervento per gruppo massimo di 5 minuti. Questo dice il regolamento.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Il presentatore 10 minuti e c'è un intervento per ogni gruppo e nel caso che il presentatore de può cap può esserci un intervento di un consigliere dello stesso gruppo del presentatore.

Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Credo che la gestione oculata delle risorse non ha un colore politico ed è per questo che questo questo quest'ordine del giorno mi auguro passerà quasi con la maggioranza dei voti cioè con la con la maggioranza assoluta dei voti. A parte e va bè! Della Cagnoletta ha già dimostrato il suo dissenso. Ed è per questo, secondo me, perché appunto la gestione oculata delle risorse hanno un colore politico che chi amministra gli enti locali è sicuramente a favore di quest'ordine del giorno.

Oggi vediamo che le risorse che lo Stato trasferisce agli enti si riducono continuamente e quindi qualsiasi tipo di risparmio magari anche a favore di un di un trasferimento di queste risorse agli enti locali sarebbe sarebbe consigliata.

Inoltre anche già già in Provincia il l'ordine del giorno era stato, se non sbaglio, approvato anche lì all'unanimità sempre perché in riferimento, credo, a al discorso che chi oggi amministra gli enti locali si trova sempre più in difficoltà perché lo Stato trasferisce sempre meno risorse e quindi vedere degli sprechi di questo tipo sicuramente non non rende felici gli amministratori locali. Il mio voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Limuti.

CONSIGLIERE LIMUTI

Si sarò brevissimo soltanto per esprimere, ovviamente, il favore del mio gruppo al a quest'ordine del giorno essendone anche parte firmataria e ed è assolutamente condivisibile il in in un momento di crisi economica come quella attuale che si debbano contenere i costi ed accorpare il più possibile le elezioni come in questo caso.

Peraltro poi i cittadini italiani hanno dimostrato in più di una occasione di essere persone preparate in grado di decidere assolutamente e non sbagliare quando si recano al voto.

Indubbiamente potranno farlo anche in questo caso ritirando non ritirando la scheda elettorale per esprimere il loro favore o il loro non favore o astensione, eventualmente, in relazione al quesito referendario. Segnalo per altro e sono molto contento che il presidente della Provincia, che è qui presente, abbia manifestato la propria opinione personale.

Per altro il Consiglio provinciale anche abbia manifestato la la volontà di di di condividere questo questo accorpamento in un'unica tornata elettorale di tutti del quesito referendario anche alle elezioni perché, evidentemente, rappresenta la consapevolezza che a livello provinciale e territoriale c'è indubbiamente consapevolezza che in un momento come quello attuali i costi devono essere sicuramente contenuti ed è necessit ed è necessità farlo perché la gente ha necessità che venga dato un segnale forte, deciso, che nelle istituzioni chi governa le istituzioni ha consapevolezza del del momento di difficoltà che attualmente si vive. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interv consigliere Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Anch'io sarò brevissimo solo per, ovviamente, cioè non si può non essere che d'accordo sulle tutte le iniziative che portano dei risparmi di cassa e soprattutto la sensibilità è molto più per chi amministra localmente, come il presidente Provera, e anche come consigliere si sarà espresso a favore di questa iniziativa che fa parte proprio di un atteggiamento di politica locale tant'è che anche a livello nazionale questa condivisione sull'Election day in termini di politica locale è condivisa, praticamente, da da tutti.

Allora si è parlato oltre che i costi servirebbe anche evitare lo spreco iniziale di risorse non soltanto quelle che si affronterebbero per sostenere le votazioni in diversi giorni, in diverse sessioni, però anche per tutte quelle sarebbe uno spreco anche tutto quello che è stato speso prima per portare il referendum, appunto, alla sua discussione, alla sua votazione.

Si parla sempre di soldi, che sono importantissimi, però sarebbe bene magari come iniziativa anche questa che portasse avanti una forma di tutela dell'elettore che questa è veramente una ricchezza. La disaffezione al voto e soprattutto anche in arg in situazioni banali come quella dell'estate che viene il mare è una è una sciocchezza ma questo porta anche di per se un calo fisiologico della presenza dell'elettorato.

Però l'elettore va stimolato e va portato all'urna a votare per ogni iniziativa nel modo migliore e dando agevolandolo il più possibile perciò fatto intervenire due volte in una due domeniche di primavera sarebbe veramente un uno spreco di tempo. Ecco chiudo dicendo una cosa che c'entra un po' poco però mi è piaciuta all'inizio perché si è scelto di devolvere il gettone di presenza a favore di una azione sociale, eccetera.

Io volevo, spero non me ne vorrà Del Curto che lo chiamo lo segnalo come, non so, factotum di di un'associazione dove opera una associazione volontariato che trova ad operare in posti, ovviamente, molto poveri con carenza di assistenza sanitaria e personalmente io ho aderito alla sua iniziativa e mi occu preoccupo di versare quello che prendo gli emolumenti dell'attività di consigliere alla sua associazione.

Penso che sia una cosa interessante, bella, avevo in mente magari di farla soltanto con i consiglieri di maggioranza, mi è piaciuta l'unanimità, prima, che c'è stata e mi permetto di segnalare che qualcuno se facesse anche lui questa parte piccole gocce per associazioni che sono che operano sul territorio come quello di Del Curto sono veramente oro, oro colato e grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanasi.

CONSIGLIERE ZANESI

Molto brevemente, voterò naturalmente a favore di questo ordine del giorno, sono d'accordo con le motivazioni già espresse per cui non le ripeto, mi interessava approfondire solo il ruolo del Consiglio comunale invitando il consigliere Della Cagnoletta anche a tener conto che oltre

che a governativo abbiamo anche una rappresentanza come Consiglieri comunali di una città e quindi se tutti i Consiglieri comunali e tutti i Consigli comunali approfittassero di queste occasioni per ribadire un ruolo che, secondo me, anche nel piccolo è fondamentale importante perché credo che non è la dimensione di un Consiglio quella che può giustificare o no anche una protesta rispetto ad una presa di posizione, secondo noi, errata anzi credo che è doveroso fare uscire più unanimemente possibile da questo consesso una decisione che rappresenti la volontà dei sondriesi che certamente davanti ad un risparmio per l'amministrazione e anche più ampiamente a livello provinciale e a livello italiano è dimostrabile.

Quindi io non vedo argomenti più forti di questi e invito proprio per la forza della posizione a considerare che, come mi pare di aver capito in Consiglio provinciale, l'unanimità può essere una grande forza di un piccolo Consiglio comunale che certamente rappresenta degnamente i suoi cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Prima di mettere in votazione l'ordine del giorno devo precisare che il consigliere Provera come ha anche ribadito nel suo intervento non ha parlato in termini personali, a titolo personale, ma ha parlato e l'ha esplicitato a nome del suo gruppo, quindi se qualcuno non o non avesse inteso ribadiamo e ribadisco questo suo questa sua posizione.

Bene, allora pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Schena ed altri avente ad oggetto: "Election day". Astenuti?. Tre, Camurri, Righi e Della Cagnoletta. Contrari?. Favorev scusate Favorevoli?. Si! tutto il resto. Scusate il piccolo imbroglio, ho chiesto prima i contrari dei favorevoli. Allora, 33 favorevoli e 3 astenuti. L'ordine del giorno è accolto.

Dunque passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Ordine del giorno del consigliere Soppelsa ed altri avente ad oggetto: "Dichiarazioni del sindaco sulla statale 38 - Parere del Consiglio". Come prima ricordo i tempi. Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Lascio la presentazione al consigliere Provera, capogruppo.

PRESIDENTE

Consigliere Provera a lei la parola.

CONSIGLIERE PROVERA

Grazie presidente. Bè! l'ordine del giorno è molto semplice, si articola in due parti, una parte che tocca la realizzazione delle tangenziali di Morbegno e di Tirano e una seconda parte in cui si chiede il parere del Consiglio su alcune affermazioni fatte dal Sindaco a me, in qualità di presidente della Provincia.

Comincio con la prima questione, naturalmente facendo riferimento alle affermazioni che sono state rilasciate dal Sindaco in occasione di una conferenza stampa che sono state riportate dai giornali e che sono, tra l'altro, riassunte in un in un foglio in un paio di fogli che il Sindaco stesso ha dato ai giornalisti presenti a quella conferenza stampa.

Io devo dire che conosciuta l'opinione del Sindaco sono molto più interessato alle opinioni dei Consiglieri, del Consiglio in generale, ma anche di ogni singolo consigliere perché si tratta di questioni affatto diverse l'una dall'altra ma che io considero rilevanti.

Intanto l'informazione che proprio un'ora fa in nella seduta consiliare a Palazzo Muzio è stata approvata è stato approvato lo stanziamento di 34 milioni di euro cioè praticamente un terzo delle risorse del demanio idrico che toccano alla Provincia, demanio idrico sono i canoni delle acque, lo sappiamo tutti, ma lo dico a me stesso, che vengono sacrificati per un terzo cioè tutta la quota in spese correnti per 30 anni mettendo sul tavolo i mutui presso la B.E.I., la Banca Europea degli Investimenti, mettendo sul tavolo 34 milioni di euro per potere realizzare, in concorso con altre risorse raccolte del Territorio, le tangenziali di Morbegno e di Tirano.

Devo anche aggiungere che il Protocollo D'Intesa che contiene queste posizioni tanto della Provincia, quanto delle Comunità Montane, quanto del BIM, quanto dei singoli Comuni, è stato in quella sede, presente il Vicesindaco, approvato all'unanimità.

Credo che questo sia la testimonianza patente, concreta, di quello che è il pensiero di tutta la popolazione valtellinese-valchiavennasca che si dichiara disponibile ad assumersi un sacrificio importante perché ha capito l'importanza di una rivoluzione infrastrutturale che tocca la viabilità, che parte con la nuova 38, il primo lotto primo tratto da Fuentes a Cosio, e che continua con le cosiddette tangenziali di Morbegno Tirano e Bormio.

Proprio alla luce di tutto questo io sono stato, francamente, stupito da quanto affermato dal Sindaco che per riassumere un titolo di giornale che riporta correttamente la posizione espressa dal Sindaco e ribadita in questa in questo foglio che tutti hanno a disposizione: "niente soldi dei Comuni per pagare le tangenziali".

Ora a parte che questa affermazione risulta straordinaria nell'ambito della Provincia perché in questo modo Sondrio risulterebbe l'unico Comune a fare obiezioni riguardo alla necessità di dare un contributo che risulta indispensabile perché si aggiunge a quanto previsto dal Governo nella persona dell'allora Ministro Di Pietro, non leghista, e dal presid della della Regione Lombardia nella persona del Presidente Formigoni, per completare quel pacchetto finanziario che consentirebbe la realizzazione delle tangenziali.

Senza i quali, parlo del dello sforzo finanziario del Territorio, senza il quale non ci sarebbero stati i restanti fondi e quindi le disponibilità finanziarie da parte della Regione e del Governo. In sostanza e in sintesi l'accordo raggiunto e firmato poi a Milano, al Pirellone, da tutti gli attori, e qui non torno a dire chi sono le parti interessate, quell'accordo partiva e fu concesso e fu raggiunto unicamente perché ci dichiarammo come Territorio disponibile a fare la nostra parte. Senza il sacrificio del Territorio non avremmo avuto 60 più 50 e tutti gli altri soldi che portati sul tavolo ammontano a 280 milioni di euro che sono quelli che ci consentiranno di fare Morbegno e Tirano.

Io rimango, come componente di questo Consiglio comunale, francamente stupito perché la cifra di 20 milio di 20.000 euro, 20.000 euro all'anno, che eventualmente dovrebbe versare il Comune di Sondrio mi sembra assolutamente esigua e se vogliamo scomodare la solidarietà, visto che la maggioranza è di centro-sinistra, mi sareb mi sembrerebbe assolutamente normale che nell'ambito di uno sforzo corale comune e condiviso anche il Comune di Sondrio dovesse fare la propria parte senza molte recriminazioni.

Io immagino già il l'obiezione, e ma però il Governo deve provvedere, allora con il però il Governo dovrebbe forse provvedere, eccetera, noi non avremmo nulla!. Questa la realtà dei fatti che chi ha onesta intellettuale non può non riconoscere.

Però tutto questo premesso, tutto questo premesso, poi naturalmente ogni consigliere interverrà e spero che, però consentitemi quanto meno di seguire un filo logico.

PRESIDENTE

Chiedo scusa consigliere Provera, visto che ha detto tutto ciò premesso mi preoccupa un po' perché come sa i tempi sono abbastanza ...

CONSIGLIERE PROVERA

... 10 minuti.

PRESIDENTE

Esatto. Lei ha utilizzato finora 7 minuti, quindi. Vede ...

CONSIGLIERE PROVERA

Sarò, sarò telegrafico ...

PRESIDENTE

Ovviamente ...

CONSIGLIERE PROVERA

Posso chiedere, eventualmente, a qualche collega di cedermi una quota di tempo, così come si fa dappertutto, ma non è questo il caso.

PRESIDENTE

E poi ricordo, comunque, e questo non glielo conteggio nel tempo, che negli ordini del giorno c'è un intervento per gruppo e quindi è probabile che non tutti i consiglieri potranno esprimere il loro parere ...

CONSIGLIERE PROVERA

Il mio sarà l'unico, La voglio assicurare.

PRESIDENTE

Prego consigliere.

CONSIGLIERE PROVERA

Grazie. Tutto ciò premesso e concludo la prima parte, io vorrei sapere qual'è l'opinione del Consiglio comunale riguardo a questa vicenda.

Cioè se viene dichiarata la condivisione rispetto a quanto affermato dal Sindaco oppure no!. Alla luce di un progetto straordinario e davvero storico e rivoluzionario per la nostra viabilità. Secondo punto, e qui la chiudo più rapidamente. L'opinione del Sindaco la conosco e francamente mi sembra non commentabile riguardo all'affermazione fatta, testuale, che attribuisce la mia persona l'utilizzo di risorse dell'Amministrazione pubblica a fini personali. Così come è scritto qui. Evidentemente il Sindaco non coglie la sostanza diffamatoria perché se mi avesse dato del ladro ci sarebbe stato un'assoluta equivalenza.

Questa dichiarazione che ovviamente avrà una conseguenza in sede giudiziaria, perché io querelerò il Sindaco, ho già dato mandato per farlo, perché ci tengo al rispetto della mia onorabilità. Sono disponibile a qualsiasi tipo di accusa sotto il profilo politico, di ignoranza, cioè non ho nessun problema, ma là dove si dice che io tocco fondi pubblici per interessi privati o per scopi privati questo non lo posso tollerare da nessuno.

Perché la mia storia personale è lì a testimoniare che non ho bisogno di questo tipo di accuse. La sostanza diffamatoria c'è!, ma quello che rimprovero al Sindaco è di aver parlato come figura istituzionale. Se l'avesse fatto come Alcide Molteni in una riunione privata al bar, eccetera, forse non mi avrebbe dato fastidio, ma fatto da un Sindaco in una sede pubblica questo sì!. E non per il Sindaco ma per ciascuno dei consiglieri, di questo Consiglio, al cui giudizio e alla cui stima tengo molto voglio esibire la fattura che questa Società di Comunicazione ha rilasciato ad un privato che ha commissionato lo spot, che avete visto, che forse non avete visto, e che è la prova provata della leggerezza delle accuse del Sindaco che ha fatto delle accuse diffamatorie senza neppure documentarsi.

Quindi tutto questo premesso ribadisco che io devo ai consiglieri di questo Consiglio una spiegazione e lo faccio nella sede opportuna e non sui giornali o alla televisione.

E quindi per il rispetto che vi devo ho a disposizione, di chi vorrà prenderne visione, questo documento che comprova la falsità di quanto affermato dal Sindaco.

Concludo, perfino l'utilizzo dell'auto è stato richiesto con un documento protocollato è stato concesso con un documento protocollato ed è stato strapagato rispetto ai costi di noleggio, scusate devo entrare in queste miserabili giustificazioni, ma credo che voi ne abbiate diritto come io ho diritto di darvi delle spiegazioni, quindi nulla di irregolare nulla di strano e soprattutto nessun latrocinio, perché lo stile, se permettete, che contraddistingue la mia Amministrazione è questo.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi?. Consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Grazie presidente. Come il Sindaco ha ricordato la vicenda della statale 38 è giunta recentemente a quella gloriosa giornata di incensazione della posa della prima pietra.

Uno spot per inaugurare un'opera non alla sua realizzazione ma quand'è ancora in stato embrionale e chissà come e quando andrà a finire.

Io non entro nel merito delle auto blu, delle cosiddette leggerezze, non ho elementi per giudicare e se sarà necessario chi di dovere si esprimerà, però mi ha stupito la rabbiosa reazione del presidente Provera.

Voglio invece approfittare per invitare, per favore, alla riflessione sul tema della nostra viabilità stradale riprendendo lo spirito con il quale il Sindaco aveva aperto la discussione. Il passato della vicenda 38 sebbene non sia stato per noi condivisibile era ormai è ormai meramente consolidato ed ha inevitabilmente avviato un percorso dal quale indietro non si torna. Ci saranno le 4 corsie, con buona pace dell'Amministrazione di Cosio e del Comitato dei cittadini, che anche nel giorno dello sventolio delle bandiere padane, con la TV locale ossequiosa e riverente, hanno alzato una protesta vibrante che non è stata, praticamente, raccolta da nessuno. E soprattutto in barba alle forme più moderne di sviluppo sostenibile, per un territorio che aspira ad essere una Provincia alpina di prim'ordine, ma che, capannoni e cemento ne stanno declinando più come una periferia del milanese.

Ma giunti fin qui ora dunque inesorabilmente si deve andare avanti. È vero che la nostra terra ha una viabilità spesso poco sicura e che migliorare da questo punto di vista è una priorità, la pericolosità è soprattutto negli attraversamenti dei centri abitati e con questo primo stralcio di

...

VOCE FUORI CAMPO

... in ordine ai lavori perché qui non va ...

PRESIDENTE

... scusi non le ho dato ... per favore, per favore. Consigliere Morelli. Consigliere ... silenzio per favore. Prego consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Dicevo che la pericolosità è soprattutto negli attraversamenti dei centri abitati e questo primo stralcio sicuramente ne trarrà giovamento Delebio anche se proprio adesso si sta realizzando il sottopassaggio pedonale.

Proprio perché gli attraversamenti sono prioritari però, si doveva partire da quelli, e qui Molteni ha ragione da vendere, specialmente per risolvere il problema di Morbegno e di Tirano, e solo dopo concentrare le forze per il resto, non dimenticandosi che la tangenziale di Sondrio finisce su un passaggio a livello e che il 18 giugno del 2003 a Sondrio vennero presentate una serie di mirabolanti progetti tra cui un Lotto 7 che recitava: "Completamento della tangenziale di Sondrio, fino allo svincolo di Tresivio", per una spesa di 44 milioni di euro. Poi più nulla.

Morbegno e Tirano, comunque, avrebbero dovuto essere una questione di lungimiranza di responsabilità amministrativa da parte di chi ancora oggi, in un impeto ecologico, non perde occasione per criticare la scelta di non fare il teleriscaldamento, inducendo per questo un fantomatico aumento dell'inquinamento, ma finora si è dimenticato di quelle migliaia di valtellinesi che respirano i gas di scarico, che gli entrano "salubrementemente" nel salotto di casa, per non parlare del rumore, del pericolo e del disagio.

E qui si apre il capitolo treno. Si ha l'impressione che per il presidente Provera e il suo entourage la mobilità valtellinese sia solo la statale 38, mentre la nostra rete ferroviaria è inadeguata, per di più peggiorata dai nuovi orari e dalle condizioni dei convogli e invece potrebbe essere oltretutto una valida alternativa per il trasporto di merci e di persone anche una auspicabile modalità di sano sviluppo territoriale.

Cosa rispondiamo alle esigenze sollevate dai pendolari, dai nostri studenti universitari, non solo recentemente, ma a partire dal mancato rinnovo dell'agevolazioni sull'acquisto del biglietto?. Su tutto questo si ode un grande e tombale silenzio nonostante il tentativo dell'assessore Faggi di metterci una pezza.

La realtà è che la 38 è nata come il trofeo da esibire alla campagna elettorale, ne è prova il fatto di come è avvenuta la pomposa manifestazione della prima pietra, una ostentazione della gerarchia leghista accompagnata dalla tappezzeria propagandistica di manifesti di ringraziamento alla Lega, che ha scatenato l'ira anche di qualche alleato che pure lui si è infastidito della strumentalizzazione dell'evento.

Non da meno, peraltro, l'onorevole Del Tenno ha acquistato una pagina di un giornale locale per ringraziare Berlusconi, peccato che i soldi elargiti da Roma erano un merito di Prodi e di Di Pietro. Ma come è detto ...

PRESIDENTE

Consigliere Morelli, Le ricordo che Le rimane 1 minuto.

CONSIGLIERE MORELLI

Un minuto e ho chiuso. Tutto ciò è storia, ad un certo punto il presidente Provera, resosi conto che i 9 chilometri a 4 corsie in mezzo ai prati erano monchi, probabilmente si è lanciato sulle tangenziali. E qui nasce la storia del federalismo al contrario che molto opportunamente il Sindaco ha sollevato. Opere statali finanziate dai Comuni, faccio finta di non aver sentito, eh!, per di più in un'epoca di vacche magre. E su questo paradosso qualcuno si fa bello.

Il popolo del Nord si deve arrangiare per realizzare le sue opere, ma il ponte sullo stretto, piuttosto che il Comune maldestramente amministrato dal medico di "super Silvio", avranno lautissimi finanziamenti e promozioni, Scapagnini è promosso deputato, con tanto di immunità, Lombardo presidente della Regione Sicilia, e leader di un movimento che anche economicamente è sostenuto dalla Lega Nord.

Nonostante le promesse lo Stato, governato anche dalla Lega, da questo punto di vista non risulta per nulla diverso da come era prima. Se spariranno i BIM, le Province, le Comunità Montane, come da più parti è proposto, che ne sarà del mutuo trentennale dei Comuni?

E che ne sarà di quella quota per Tirano, ottenuta da economie sul primo lotto, se anche queste verranno meno, saranno ancora i Comuni a dover rimpinguare le casse?.

Ed infine la Regione Lombardia che ha promesso 50 milioni di euro, perché non li ha ancora messi a bilancio? ...

PRESIDENTE

Consigliere Morelli la invito a concludere.

CONSIGLIERE MORELLI

... questi i quesiti che rimangono senza risposta e si tratta di incertezze fondate che sollevano leciti dubbi sull'operato dell'amministrazione su questa questione.

La statale 38 è venduta come un luminoso successo di questa gestione ed è talmente abbagliante da accecare i valtelinesi, quasi che, con un grande bagliore, si cerchi di nascondere le ombre.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Camurri. Consigliere Provera sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE PROVERA

Sull'ordine dei lavori e per fatto personale.

Io ho ascoltato volentieri il comizietto del consigliere Morelli che non avendo, evidentemente, argomenti da opporre nel merito di quest'ordine del giorno va stravagantemente intorno a parlare di tutto gliene lascio la responsabilità però volevo richiamare l'attenzione del presidente del Consiglio sul fatto che l'intervento va fatto sulla materia attinente all'ordine del giorno non si può divagare non si può divagare a discrezione.

Chiedo l'attenzione del presidente del Consiglio e non mi interessano i commenti dei consiglieri o le opinioni dei consiglieri che non hanno responsabilità istituzionale.

Quindi al di là del rispetto dei tempi io chiedo che gli interventi prossimi siano valutati attentamente dal presidente del Consiglio che è il notaio di questa assemblea.

PRESIDENTE

Bene le ricordo comunque che l'oggetto di quest'ordine del giorno è dichiarazioni del Sindaco sulla statale 38, quindi credo che l'argomento ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

... si questo è l'ordine del giorno come oggetto.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

È stato concordato in conferenza capigruppo perché ricordo che l'ordine del giorno è stato presentato senza un oggetto e l'oggetto l'abbiamo definito in conferenza capigruppo.

Quando si accetta di scrivere "Dichiarazioni del Sindaco sulla statale 38 – Parere del Consiglio" credo che un consigliere possa esprimersi su quello che è il discorso della statale 38.

CONSIGLIERE PROVERA

Al di là della statale 38 sono state fatte affermazioni che riguardano il teleriscaldamento, quello che penso io, quello ...

PRESIDENTE

Allora questo penso che possa rientrare nell'argomentazione di un consigliere in quanto questa è la sua discrezione che io ...

CONSIGLIERE PROVERA

... però assolutamente non è così.

PRESIDENTE

Così come?

CONSIGLIERE PROVERA

Sempre sul regolamento, se vogliamo a questo punto cavillare, facciamo effettivamente una riflessione un po' più vasta. Nel momento in cui la riunione dei capigruppo ha stabilito un certo tipo di comportamento, fa prassi rispetto al Regolamento, quindi io non ho voluto commentare prima quanto è stato detto da Lei e quanto è stato risposto da Lei al consigliere Soppelsa però dappertutto nel momento in cui una riunione di capigruppo che rappresentano l'assemblea, ebbene rappresentano la sovranità dell'assemblea che non può andare contro lo Statuto ma può modificare temporaneamente il Regolamento, questo si può leggere in qualsiasi testo.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora io prevedendo in conferenza capigruppo, e poi vorrei chiudere questa discussione, proprio prevedendo la criticità e anche l'attenzione a questo tema ho fatto ben presente che avrei fatto rispettare i tempi e avrei chiesto a tutti di essere molto attenti nelle espressioni. Quindi ribadisco che i tempi e il Regolamento è quello che abbiamo il rispetto dei tempi nel come dettati da Regolamento e quello che è stato concordato in conferenza capigruppo. E questo faremo anche stasera con quest'ordine del giorno e con gli altri ordini del giorno che metteremo in seguito.

A chiesto la parola il consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Grazie presidente. Anch'io all'inizio vorrei invitarla e vorrei invitare tutti i consiglieri magari in sede di ordine del giorno a mantenerci sull'argomento perché se tutti noi ci attacchiamo a tutte le cose possiamo arrivare a dire quello che vogliamo su qualsiasi argomento.

Quindi io la invito, a nome del nostro gruppo, a far sì che quando si trattano gli ordini del giorno ci si attenga strettamente alle motivazioni contenute nell'ordine del giorno.

Anch'io farò, nel mio brevissimo intervento, forse non occuperò neanche i 5 minuti, il mio discorso lo dividerò in due parti. La prima parte è quella che mi pone una domanda.

È giusto che le Comunità locali partecipino alla realizzazione di opere pubbliche importanti nell'interesse di tutti?. Noi rispondiamo sicuramente sì!. E questo vale tutte le volte che riconosciamo alle opere che andiamo a fare una valenza che per la nostra Valle, per la nostra gente, ci porta a dire che queste opere sono attese da anni, porteranno benessere a tutti ci leveranno dall'isolamento. E soprattutto ci portano a dire, e questa è una valutazione molto importante, che senza questo tipo di intervento senza il coinvolgimento delle unità locali noi non saremmo mai riusciti a raggiungere lo scopo per il quale tanto tanti hanno profuso sforzi. Qui non stiamo dando meriti o primogeniture qui stiamo cercando dopo anni di risolvere un problema grave per i cittadini della Valtellina.

E queste 4 opere sono parimenti importanti, io mi riallaccio naturalmente al documento allegato dove si dice che se ne poteva fare una piuttosto che l'altra, queste 4 opere sono parimenti, secondo me, il tratto fino a Cosio-Morbegno-Tirano e Bormio, sono parimenti importanti e necessari per la soluzione del problema, la mancanza di una di queste renderebbe nulle le altre. E questo per quanto riguarda la prima parte.

La seconda parte, invece, è quella che voglio toccare riguarda l'aspetto conto comportamentale del Sindaco di Sondrio che è il rappresentante, come sappiamo, di tutta la Comunità dei cittadini sondriesi. E qui permettetemi di esprimere qualche preoccupazione in più. Io spero che questo mio intervento venga preso, dal signor Sindaco in particolare, non in modo polemico ma ma lo interpreti come un consiglio che viene al fine di riportare all'interno di tutti quel giusto modo di rapportarsi.

Le mie preoccupazioni nascono dal fatto che in più di una occasione abbiamo assistito, mi sono segnato dei punti per essere stringato e per non uscire dal tema, più di una volta abbiamo assistito a delle dichiarazioni del Sindaco che vengono fatte senza prima avere avuto il conforto e del Consiglio comunale o quanto meno delle commissioni.

Mi preoccupa il fatto che il Sindaco di Sondrio abbia una visione distorta del del federalismo, che Lui spesso richiama, e che soprattutto in un momento in cui anche la sua parte politica, a livello nazionale, sembra aver condiviso la scelta del federalismo.

Mi preoccupa il fatto, signor Sindaco, che Lei continui con la politica del no! su opere importanti e che riguardano l'interesse di tutti. Mi preoccupa il fatto che Lei stia portando il Comune di Sondrio ad un isolamento istituzionale, criticando ora la Provincia ora la Regione ora lo Stato centrale, sperando poi di riuscire a riallacciare quei rapporti istituzionali che un Capoluogo di Provincia deve avere.

Lei ha usato, in più di una occasione, richiamare il discorso della catena che si faceva in campagna elettorale. E ci aveva promesso che Lei avrebbe fatto di tutto perché i rapporti con le istituzioni, con il quale deve avere dei rapporti istituzionali, sarebbero stati ottimali.

Questo nell'interesse della nostra Comunità, della nostra gente.

Sono preoccupato del fatto che Lei in certi momenti ricorra a a delle accuse che se non sono seriamente provate potrebbero essere male interpretate e sconfinare addirittura ed essere al limite al limite del lecito.

Chi chi in questo momento Le sta parlando, signor Sindaco, ha avuto con Lei in passato, e si ricorderà, dei dibattiti e degli scontri politici abbastanza accesi, ma sempre nel rispetto della persona e del rispetto dei ruoli che ciascuno di noi deve osservare.

Io spero questo che da oggi Lei, signor Sindaco, torni a fare il Sindaco di tutti i cittadini, il Sindaco super partes come ci aveva promesso e non il Sindaco soltanto della parte dei cittadini di Sondrio che l'hanno votata e che, sono convinto, che spesso non apprezzino completamente questo suo comportamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Allora vorrei iniziare sulla questione del finanziamento delle tangenziali di Tirano e di Morbegno. Io credo che dal punto di vista teorico sia, e quindi parlo dal punto di vista teorico, sia profondamente sbagliato utilizzare le risorse locali per finanziare un'opera di tipo statale, cioè la strada è statale viene citata appunto si chiama strada statale, purtroppo, però, mi calo nel pratico. Io credo che, mi auguro, penso, perché non è stato un lavoro fatto solo dal dal Governo Prodi o da Di Pietro, penso che la strada statale almeno risalga poi con tutte le modifiche che siano state fatte nel corso del del perio dei periodi risale dall'amministrazione Dioli, Tarabini ha fatto la sua parte, Dioli ha fatto la sua, e credo che Provera abbia fatto la sua. Praticamente, però, ho sempre creduto nella realizzazione di una strada a 4 corsie, una strada a 4 corsie che neanche in cui neanche Provera credeva all'inizio del del suo del suo mandato anche in campagna elettorale.

E se l'unico modo per realizzarla è quello di sacrificare risorse del Territorio, con rammarico dico sì!, spero che i fondi stanziati siano sufficienti almeno per realizzare le 2 le 2 le 2 tangenziali. Una un appunto che faccio non non visto che bisogna sacrificarlo il 30 % del dell'entrate dovute al Demanio idrico che sono entrate in parte corrente ecco qui posso fare un appunto, dal punto di vista politico, al al Presidente della Provincia, secondo me, dalla Regione è stato ottenuto poco.

Bisognerebbe ottenere lo svincolo, il 70 % del dell'entrate correnti del Demanio idrico. Oggi purtroppo la Provincia può solo utilizzare in parte corrente il 30 % delle risorse del Demanio idrico, 70 devono essere per forza utilizzate con vincoli dovuti con vincoli o comunque concordati imposti imposti dalla Regione.

Comunque concordati con la Regione e non in parte non in parte, diciamo, non liberamente perché non è un'entrata corrente, non è entrata in conto capitale, e quindi automaticamente la cosa viene vincolata.

Quindi mi è stato un nel nel nella seconda parte del del dell'ordine del giorno non non voglio entrare perché credo che siano un fatto inerente alle due persone e quindi verrà chiarito nelle sedi opportune. Io mi è stata chiesta la la mia opinione sull'onorabilità del Presidente Provera, me l'ha chiesta l'ha chiesta Lui, io spesso politicamente posso avere anch'io opinioni diverse, sulla Sua onorabilità ho avuto una personale prova e quindi concludo così il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MUNARINI

Sull'onorabilità positiva.

PRESIDENTE

Prego consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Caro Sindaco siamo pratici. I discorsi teorici sul federalismo alla rovescia lasciano davvero il tempo che trovano. Io ho assistito in questi pochi anni di passione e impegno politico ad una sostanziale, alla fine, condivisione al di là delle, ovviamente, iniziali schermaglie anche pesanti su come si doveva fare la strada?, 2 corsie?, 4 corsie?.

Scelta una strada, con la quale fare la strada, io ho seguito e ho visto che a livello di Enti locali, di Amministratori, di Ministri, prima abbiamo citato Di Pietro, si è trovato sostanzialmente una condivisione sul fatto che questo sforzo del Territorio fosse necessario per ottenere l'obbiettivo. Dopo di ché, Morelli, io tifo per il treno più di te.

Ma su questo obbiettivo e su come perseguirlo io ho assistito a passaggi istituzionali importanti bipartisan. Lei Sindaco continua a guardare indietro su questo tema e non capisco

perché Lo fa. Avete accusato Provera e la Lega di fare degli spot, gli spot elettorali, una messa in scena. Io posso dirvi che sullo stile e sul modo di celebrare probabilmente ho una sobrietà che mi porterebbe magari a manifestare in maniera diversa ma, detto questo, che cos'è se non campagna elettorale quella che sta facendo il nostro Sindaco, scusate!, quando ormai tutti i livelli istituzionali, sostanzialmente, hanno condiviso un certo percorso.

Io pragmaticamente io e il mio gruppo riteniamo, rispondendo al primo punto dell'ordine del giorno, che sì questo sacrificio è necessario altrimenti l'obbiettivo non lo si centra, dopo di che andiamo avanti anche su altre strade, perseguiamo.

Io, così un inciso, 3 anni fa io il mio gruppo ha raccolto 3.000 firme per una proposta relativa alla mobilità ferroviaria quindi non ditemi che io non abbia a cuore questo tema, detto questo, di pari passo vogliamo o no arrivare a una quadra sul tema della strada e delle tangenziali.

Il metodo individuato è un metodo che comporta un sacrificio del Territorio ma non lo considero federalismo alla rovescia, assolutamente.

Sul secondo punto io non voglio non voglio fare il difensore di Provera non voglio entrare nel merito delle accuse perché credo che mi mi metto mi sono in difficoltà nel dover dare una valutazione su quanto afferma il Sindaco e su quanto e sulle repliche di Provera.

Però dico questo che, e l'ho già detto in capigruppo, e parlo a nome di tanti cittadini che mi hanno manifestato questo, il nostro Sindaco sta creando dei problemi al nostro Capoluogo perché, a mio avviso, mi sembra una sindrome da fortino assediato individuare nemici ovunque, Regione, Stato, il BIM a questo punto anche visto che è il BIM che ha acceso il mutuo da cui poi noi andremo a perdere questi 20.000 euro.

E fare degli attacchi veramente pesanti che non voglio entrare non voglio entrare nel merito eh! ripeto però la politica spesso insegna che quando si è in difficoltà sul piano amministrativo si cercano altre strade e questi attacchi a 360 gradi ma non lo dico per Molteni a me dispiace dispiace per la città e per i cittadini e per i tanti rappresentanti del mondo produttivo anche con cui ho fatto delle chiacchierate in questi giorni che manifestano delle preoccupazioni sul modo d'agire del Sindaco perché un Capoluogo, che dovrebbe essere capofila a livello provinciale, non può mettersi contro in questo modo tutti i livelli istituzionali con cui poi ci si deve confrontare.

E quindi io qua faccio un appello accorato, da cittadino prima di tutto, la prego Sindaco di smorzare i toni perché non sta facendo in primis il bene della città, non del sottoscritto ma della città.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie presidente. Mi dispiace che spesso in politica si vogliano mescolare le carte in modo che proposte ragionevoli e meritevoli di discussione vengano accostate ad altre che hanno finalità completamente diverse. Dispiace perché in tal caso, visto che bisogna prendere o lasciare, la scelta diventa, in un certo senso impossibile.

Per i motivi che andrò esponendo dichiaro fin d'ora che non parteciperò alla votazione, se c'è una votazione finale, in quanto voglio adottare una forma di protesta un po' provocatoria, che, però, mi consente di sostenere quanto ho affermato ades poco sopra.

Fra le righe dell'ordine del giorno emerge un problema importante, come è stato ribadito più volte negli interventi che mi hanno preceduto, cioè quello se sia ragionevole e corretto che il Comune debba destinare per 30 anni una parte dei contributi assegnatigli dal BIM per finanziare un'opera o opere che dovrebbero consentire di risolvere le difficoltà per il traffico veicolare sulla statale 38 nell'attraversamento di Morbegno e Tirano.

Questa richiesta avrebbe consentito al Consiglio di approfondire e discutere ampiamente l'impegno finanziario del Comune e, con l'occasione, sarebbe stato possibile riprendere in mano la questione del BIM riprendere in mano la questione dei rapporti fra enti locali e lo

Stato, e non meno importante, sarebbe stato possibile esprimere un parere autorevole sull'eterna questione della viabilità nella nostra provincia.

Anche adesso si è parlato di problemi legati anche alla ferrovia. Purtroppo la proposta contenuta nell'ordine del giorno non è quella della discussione sull'argomento, bensì quella di valutare criticamente le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Sindaco sull'argomento.

È un po' come se invece di leggere un libro noi ci limitassimo a leggerne la critica e ad esprimere valutazioni su di essa. Penso che non ci sia nulla di più illogico di questo modo di procedere. Ora, quanto il Sindaco fa o dice su argomenti importanti senza aver consultato il Consiglio, mi lascia del tutto indifferente. In questo caso il mio parere sulle sue dichiarazioni è quello che ognuno di noi può esprimere relativamente alle idee espresse da un qualunque cittadino. Credo che sarebbe opportuno, invece, riprendere la sana abitudine di dare il giusto peso alle dichiarazioni e nello stesso tempo di consigliare, senza nessun intento paternalistico, maggiore prudenza a chi rappresenta il nostro Comune, dal momento che le sue esternazioni non rappresentano, ipso facto, quelle della città.

Dalle dichiarazioni rilasciate emerge il manifesto obiettivo di contrapporsi al Presidente della Provincia come se ci fosse l'interesse a lanciare una campagna elettorale per le prossime consultazioni. I toni non sono quelli di una discussione pacata nella quale le argomentazioni sono accompagnate da fondate motivazioni, piuttosto sono i toni caratteristici della rissa politica. Si tratta della politica gridata che assolutamente non condivido perché non serve a risolvere i problemi, tutt'al più, produce l'assurda conseguenza di proporre di nuovi.

Anche la polemica contenuta nella seconda parte dell'ordine del giorno relativa allo spot pubblicitario, mi lascia un po' con l'amaro in bocca, non tanto perché non si abbia il diritto di segnalare comportamenti che si ritengono scorretti, quanto perché si vuole strumentalizzare il Consiglio Comunale usando questa sede per fare la cassa di risonanza e per dare peso a considerazioni politiche che contengono una chiara motivazione elettorale, come ho detto sopra. Se vi sono comportamenti scorretti sia la Magistratura a giudicare, non il Consiglio comunale.

Concludo osservando che nella propaganda politica non si dovrebbero approfittare di posizioni di vantaggio derivanti dal ruolo rivestito, in quanto il pubblico dal quale ci si rivolge alla cittadinanza possiede il pulpito dal quale ci si rivolge alla cittadinanza possiede una veste istituzionale anche quando chi parla dice di esprimere idee personali che, però, hanno lo scopo di alimentare, a vantaggio della propria parte, la discussione politica in vista di scadenze elettorali. So che questa mia affermazione manifesta molta ingenuità, ma, cosa volete, preferisco una trasparente ingenuità ad una subdola arroganza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vuono.

CONSIGLIERE VUONO

Posso stare tranquillo io. Allora volevo esprimere il mio più totale parere di condivisione sulla posizione espressa dal Sindaco, perché il suo contributo il suo intervento ha contribuito, scusate, a fare un po' di chiarezza e a stimolare un dibattito importante che forse è stato dato un po' per scontato. È apprezzabile il discorso sullo sforzo di tutti, in una realtà locale come la Valtellina va bene!, ma una statale deve essere tale.

Quindi il ruolo della Provincia deve essere politico come quello del Comune, deve promuovere politicamente, sicuramente, il problema della statale. Ma, secondo me, i soldi del BIM sarebbe meglio spenderli per altre iniziative locali. Sono appena stato al Nebbiolo Grapes, abbiamo i nostri terrazzamenti, e il problema dei capannoni, ecco, iniziamo a forse a risolvere questi problemi del nostro territorio.

Ma una strada come la statale 38, secondo me, deve essere soprattutto argomento, dal punto di vista economico, del nostro Governo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Consigliere Cinzia Cattelini.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie presidente. Io quando ho letto questo ordine del giorno la prima volta subito ho pensato ad un aggettivo per qualificarlo, perché è un ordine del giorno che ho trovato immediatamente strano, e l'aggettivo che mi è sembrato più calzante e anche più eufemistico è stato bizzarro, mi è sembrato bizzarro sia nella forma che nei contenuti.

Subito mi è sembrato così, nel momento in cui è stato presentato alla conferenza dei capigruppo proprio in quell'occasione ho avuto modo di sottolineare, quando ancora si discuteva dell'ipotesi di non inserirlo nel Consiglio comu nell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, come richieste che vengono formulate al Consiglio appaiono non condivisibili e fuori dalle logiche comune.

Anche il consigliere Forni, che mi ha preceduto, ha avuto dei dubbi nel senso che non sa bene come come votare è proprio una questione di forma. Infatti il povero consigliere comunale stasera cosa farà?. Un ordine del giorno si approva o si respinge, altre ipotesi non ce ne sono. Invece noi qui veniamo sollecitati a fornire un parere di condivisione o di dissenso sulla posizione espressa dal Sindaco Molteni, dopo un'approfondita discussione, però, stasera sentiamo dire che la discussione non può vertere su quelle che sono tutte le premesse che hanno portato alla conseguenza, cioè dobbiamo parlare solo della conseguenza, per cui mi sembra ancora più bizzarro.

Purtroppo però poi la seconda parte delle richieste, anche nella versione che è uscita dalla conferenza dei capigruppo, è piuttosto strana. Si chiede l'opinione del Consiglio, cito testualmente, sulle accuse rivolte dal Sindaco al Presidente della Provincia nonché Consigliere comunale di presunto utilizzo di risorse pubbliche per fini personali.

Se accusa è l'attribuzione di un illecito penale facciamo un processo nell'aula?, non credo sia il caso e lo vorrei proprio evitare. Ma il consiglio di ritirare quest'ordine del giorno non è stato accolto e questa sera siamo qui a discuterne anche se non la non ritenere non condivisibile questo ordine del giorno deve essere quest'ordine del giorno non è sembrato condivisibile anche a una parte della minoranza che si è espressa prima, Forni, Munarini, anche loro hanno ritenuto non condivisibile questo ordine del giorno. Tant'è che non lo hanno sottoscritto.

Tirata per i capelli e sinceramente controvoglia esprimerò, comunque, il mio pensiero sui fatti che sottendono e che hanno scatenato le reazioni da una parte e dall'altra.

E purtroppo anche io qualche premessa la devo fare anche senza addentrarmi in tutta questa vicenda molto complicata della statale 38 prendo atto dell'indubbia realtà che vede la Provincia di Sondrio essere molto penalizzata per i sistemi di trasporto e della messa in sicurezza degli abitati che sono attraversati da imponenti volumi di traffico.

Ma noi abbiamo sempre sostenuto la necessità che l'ottica di analisi del problema non attenesse solo, come è stato fatto, alla strada ma si ponesse in integrazione con altre modalità di trasporto e sempre con un occhio di riguardo al bene più prezioso che questa Provincia possiede e cioè l'ambiente. E la Legge speciale Valtellina, a questo proposito, era stata lungimirante nel prevedere come priorità l'intervento sulla ferrovia, priorità che non è mai stata perseguita. La strada ha vinto a dispetto di quanto avevano prospettato soluzioni meno impattanti e sicuramente più utili. Una strada più larga che lunga, perché la sua lunghezza complessiva è di 9 punto 3 chilometri, con un costo al chilometro di più di 30 milioni di euro.

Una strada che seppure risolverà i problemi dei Comuni interessati all'opera, e ci mancherebbe pure altro con quello che costa, certamente non risolverà i problemi della Bassa Valle. Ma non sarebbe stato meglio spendere le poche risorse disponibili in un modo più intelligente facendo una strada più piccola ma a scorrimento veloce dal trivio di Fuentes a Tartano?. Ma siccome l'ovvietà e anche importanti studi, che ne confermano le ragioni,

spesso non vanno a braccetto con la politica siamo arrivati con una coincidenza che anch'io ritengo sospetta con l'inizio della campagna elettorale alla posa della prima pietra.

Non però prima di esserci accorti che il progetto, monco in partenza, non può prescindere dalla realizzazione della tangenziale di Morbegno e di Tirano, costo dell'opera 280 milioni di euro di cui 62 a carico di BIM, Camera di Commercio, Comunità Montane e Comuni.

Io non sono il Sindaco ma quando l'ho saputo, confesso, ho avuto anch'io un moto di stizza. Viabilità statale pagata dagli Enti locali. I comuni, in particolare, che versano in difficoltà economiche a tutti note devono autotassarsi riducendo per 30 anni, dico 30, i trasferimenti dei finanziamenti BIM. Per il Comune di Sondrio sono circa 20.000 euro all'anno per un totale di 600.000 euro, e i già pochi soldi che ...

PRESIDENTE

Consigliere Cattelini Le rimane 1 minuto.

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

... mi pare proprio di sì!. E se lo penso io non lo può e deve dire al Sindaco che rappresenta gli interessi della comunità locale? Credo di sì!. E mi arro mi arrabbierei se non lo facesse!. Con assoluta certezza, a questo punto, posso dire che sì! condivido la posizione del Sindaco. E il resto ho già detto che i processi non si celebrano in questa aula a mag maggior ragione adesso che abbiamo saputo dopo aver saputo dalla viva voce del consigliere Provera che intenterà una causa legale contro il Sindaco.

È certo che ciascuno risponde di quello che fa e il Sindaco ha dimostrato più volte di aver ben chiaro questo concetto e di questo noi siamo fiduciosi, il resto lo farà la Giustizia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Questa sera mi sembra ci sia un po' di sale sul dibattito, meno male, io dico un po' contro quello che sono un po' i pareri unanimi quando si accende un dibattito su problemi importanti mi sembra che al di là di questioni personali, che invece vanno in parte condannate, siano questioni che a me piace affrontare dentro quest'aula.

Dico in premessa che però mi sembra anche di essere una specie di potrei fare un paragone un po' anche non so se raffinato o no un ruminante cioè che a un certo punto ha quello stomaco che digerisce cose già un po' decise a livelli diversi, che è un po' simbolicamente quello che le istituzioni, la politica, anche in provincia, negli ultimi anni sta un po' subendo.

Cioè ci sono delle dichiarazioni che vanno prima sulla stampa, fatte dai leader istituzionali, che però poi non vengono forse sufficientemente o per niente discusse nei loro giusti consessi che sono i Consigli, che sono quegli organismi di democrazia che credo debbano funzionare prima di questi episodi.

Sulla questione dell'ordine del giorno mi sembra che l'oggetto sia chiaramente difficile da condividere perché le dichiarazioni del Sindaco messe dentro un Consiglio comunale io fra l'altro le dichiarazioni Le aveva fatte sui giornali quindi potrei anche non essere in grado di averle lette o addirittura di entrare nel merito di quanto è riportato da Lui e quanto è opera di chi ha scritto e quindi mi sembra che siano questioni un po' difficili da discutere qui.

Mi parrebbe, invece, molto più utile distinguendo quest'aspetto che fra l'altro seguirà una via che già è stata preannunciata che è di competenza tipica, eventualmente, di altri organismi che chiariranno questi aspetti che sono gli organismi della Magistratura e lì io credo che dobbiamo lasciare l'ampia facoltà a chi è coinvolto di procedere e quindi non un Consiglio comunale, se comincia da questa premessa dovrei dire che rigetto sicuramente questo tipo di ordine del giorno. Però mi sembra talmente importante l'argomento suscitato da questo

dibattito che una eventuale riproposizione non di un ordine del giorno di questo tipo ma di questi argomenti e dell'argomento viabilità sia utile da riprendere.

Anche tenendo conto che il Consiglio comunale nel passato non è stato muto di fronte a quest'argomento tant'è che la procedura istituzionale è andata avanti fino a stasera in Amministrazione Provinciale con un suo iter.

Il dibattito mi sembra invece sollevi una problematica che sta intorno alla questione della mobilità della viabilità e su questo credo che un Consiglio comunale capoluogo debba approfondire le dichiarazioni anche del Sindaco, e le debba approfondire per quello che hanno di contenuto. Poi uno può essere favorevole o no!.

Chi in questi anni ha seguito l'argomento sa benissimo delle contrapposizioni che ci sono fra i diversi orientamenti politici staremmo a giocare qui se stasera non ripetessimo le nostre posizioni sembrerebbe così quasi un'occasione persa. Io non lo farò però è chiaro che sull'argomento della viabilità, sulle corsie, sulla questione del, eccetera, è tutto scritto da un bel po'. Così come la il ruolo della ferrovia.

Però riportare questo argomento, incluso altri che venivano sollevati paralleli, quelli dei capannoni quello di come le Comunità locali reagiscono. Io ho seguito con attenzione la questione del federalismo fiscale, è un grosso argomento che abbiamo noi da discutere ma lo dobbiamo discutere non anche qui in base ad un singolo argomento ma entriamoci un po' più a fondo dentro gli argomenti guardando un contesto che sul federalismo fiscale va si dalla viabilità ma che comprende anche altre questioni che abbiamo affrontato recentemente.

Vedasi ICI vedasi argomenti che comunque parallelamente possono entrare e degnamente dentro quello che possono essere priorità. E perché no anche se accettiamo il contributo delle Comunità locali dentro questo federalismo, come è stato sollevato, non accettiamo anche un confronto approfondito su questi temi con le Comunità locali.

PRESIDENTE

Consigliere Zanesi Le rimane 1 minuto.

CONSIGLIERE ZANESI

Ho già finito. Allora concludo dicendo che su questo argomento io proporrei di lasciare perdere la questione personale come Consiglio comunale pur ritenendo che le idee espresse dal Sindaco sono argomenti, quelli che non riguardano ecco questioni che poi saranno approfondite in altra sede, che riguardano il Consiglio comunale però spurie senza che ci siano questi discorsi che in qualche modo rendono il il discorso lo sviano.

Riportiamolo, discutiamo, esprimiamo di nuovo l'opinione di un Consiglio comunale e allora forse credo usciremo anche davanti alla città non condizionati, nessuno, da posizioni di questo tipo, e sul federalismo fiscale in particolare perché mi pare un argomento estremamente interessante.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Intervento breve ma vorrei essere possibilmente chiaro. L'ordine del giorno ha due parti, una riguarda il tema delle statali e una riguarda le affermazioni del Sindaco riguardo l'uso di fondi pubblici da parte del presidente Provera.

Il primo punto tema statali. Io voglio essere onesto e dirvi che vedo un pochino vedo e noto in molti in qualche consigliere una certa invidia, una certa rabbia, un certo modo di porsi abbastanza antipatico verso questa quest'opera. Nel senso che si continua a dire se poi i soldi non debbono bastare, i Comuni sono carichi di un mutuo che dovranno portare per 30 anni, ma a parte il fatto che 20.000 euro per il Comune di Sondrio sta suscitando un vespaio di pruriti che non mi ricordo avessero avuto la stessa consistenza quando 20.000 euro sono stati destinati per la Biblioteca del BIM. Quindi ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE FAGGI

... sì! andate a guardare le carte, guardatele. Va bene!. Chiuso! ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE FAGGI

... Presidente posso continuare o ho già finito? Perché magari non ho l'orologio ...

PRESIDENTE

Prego continui consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Grazie. La ringrazio. Con questo è un primo punto. Ecco 20.000 euro sono la giustificazione non sostenibile nel senso che tutti i Comuni e le Comunità Montane, di vario colore politico, hanno aderito, non penso sotto tiro di fucile, a questa cordata che io ritengo virtuosa.

Perché non si può ancora nel 2009 dire: eh! ma è la statale e i soldi li deve mettere lo Stato. Benissimo!. Allora quando facciamo un'opera locale li mettiamo tutti noi.

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE FAGGI

Ecco, va bene, facciamo che gli ospedali, le ferrovie, facciamo tutto quello che vuoi, adesso finisco dopo tu fai gli ospedali ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE FAGGI

... però secondo me è stato un comportamento virtuoso il fatto che Sindaci appartenenti ad aree politiche contrapposte, con finalità politiche esattamente all'opposto, si siano trovati intorno ad un tavolo, per mesi, ed abbiano concordato alla fine una partecipazione.

Questo ha potuto perché è stato questo meccanismo che ha messo è stato il volano di tutto, non è arrivato ad un certo punto per ultimo la cordatina dei valtellinesi e ha portato quattro soldi, è stato questo movimento che ha generato, virtuosamente, poi il finanziamento e la possibilità di finanziamento pubblico.

Sono finiti i tempi in cui si va col cappello a Roma a chiedere i soldi per qualsiasi cosa ci venga in mente dicendo: ma noi la nostra statale. Evidentemente per tantissimi decenni è stato fatto così senza risultato.

Adesso che i tempi sono molto più magri io penso che questo comportamento tenuto da tutti gli Enti locali, Comunità Montane, Comuni, consapevoli di perdere una parte del finanziamento di derivazione BIM ma hanno valutato essere troppo importante la partecipazione a questo a questo disegno. E sempre in tema politico, riguardo alle statali, la cosa signor Sindaco che mi ha colpito è la Sua assenza a Morbegno. Perché era l'unico.

Lei è il Sindaco, perché Sindaco di Sondrio, ecco c'erano i Sindaci di Morbegno, evidente, c'era Tirano, cioè signor Sindaco uno può avere delle idee non perfettamente in linea però il Comune di Sondrio brillava per la Sua assenza, non c'erano solo gruppi della Lega con le bandiere, c'era Formigoni, c'era la Regione Lombardia, era un momento comunque estremamente importante della storia economica, sociale, della nostra Valle.

È stat è un'assenza pesantemente politica e secondo me aiuta purtroppo, come diceva prima Massera, ad allontanare il Comune di Sondrio da tutto quello che sono le alleanze, i contributi, il modo di lavorare insieme, di tante altre istituzioni.

Io ricordo ancora che Lei in campagna elettorale paventava che semmai avesse vinto la nostra parte, Lei avesse vinto poi noi non avremmo mai collaborato. Ma è stupefacente vedere che è Lei che rifiuta ogni comportamento, ogni avvicinamento, e a Morbegno, non l'ho detto io non

l'ha detto solo gente del centro-destra, l'ha detto in tanti il Sindaco di Sondrio è mancato, ed è mancato, secondo me, clamorosamente.

L'ultimo appunto perché ho sentito, consentitemi, un po' di ipocrisia cioè molti che dicono non voglio entrare, sono questioni personali, no! no!. Io faccio politica da tanto tempo secondo me affermazione nel quale, e qui non centra che sia Provera poteva essere a carte inverse Molteni o altri sindaci, quando da parte di altri perché i cittadini possono avere una visione distorta della politica e dell'amministrazione ma non è consentito, secondo me, ad un Sindaco fare delle affermazioni che sono, secondo me, volgari e assolutamente indegne.

Non si può accusare qualsiasi altro amministratore, sia esso il presidente della Provincia o l'ultimo Sindaco del più piccolo dei Comuni, di malversazione o di uso improprio di fondi così perché quel giorno si era un pochino su di giri oppure perché no forse proprio non lo si voleva dire. Se proprio non lo si voleva dire, o come dice Zanesi forse sono le dichiarazioni dei giornali, esiste un istituto bellissimo che è l'istituto della smentita.

Uno dice non volevo dire queste cose, non volevo mettere in dubbio l'onestà di una persona, e penso che le cose finiscono qui. Non si può continuamente lanciare il sasso e poi sperare che ci sia dietro un'interpretazione politica che non vada però a ved mi dispiace queste affermazioni fatte da un Sindaco del Capoluogo, persona che non è arrivata oggi alla politica è una persona che ha una sua storia, una sua cultura, una sensibilità, non era stato provocato, ha detto fred in maniera fredda e cosciente delle affermazioni che sono gravemente lesive, sono scritte. Bene io ripeto io spero che Molteni abbia la la così il buon senso di smentire quanto è stato scritto o detto, altrimenti veramente siamo in presenza di attacchi gravi, gratuiti, fatti così per una parte politica a danni di un'altra, e questi signori mi dispiace ma non è politica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie. Sondrio Democratica non condivide in nessun punto quanto riportato nell'ordine del giorno che stiamo discutendo. Si tratta di un ordine del giorno che dalla prima all'ultima riga, comprese quelle cancellate, dimostra e ricerca la volontà di uno scontro su temi che invece meriterebbero altri toni e livelli di discussione. La strada statale 38 è da molti anni il centro di accesi dibattiti che hanno visto più volte salire e scendere la quotazione di chi vuole e voleva le 4 piuttosto che le 2 corsie. Oggi però assistiamo non alla scelta della tipologia di strada ma ad un fatto piuttosto particolare: mentre in Parlamento si discute e si approva il cosiddetto federalismo fiscale assistiamo a qualcosa che con il federalismo proprio non c'azzecca, per usare una locuzione oggi di moda. Chi si chiede che federalismo è mai questo che prevede che siano gli Enti Locali, i cittadini dei nostri Comuni a finanziare con i loro soldi opere pubbliche di competenza statale. Non solo ci si impegna per ben 30 anni e non importa tanto l'entità, anche se di questi tempi 19.000 euro non sono pochi e abbiamo approvato una modifica del Regolamento ICI per un importo simile, ma il principio, non esiste che il cittadino di tasca sua finanzia un'opera statale!. Del resto se la scelta fosse caduta sulle 2 anziché sulle 4 corsie, autorevoli esperti del mondo economico, politico nonché tecnici e urbanisti di fama, hanno più volte rimarcato l'inutilità delle 4 corsie, oggi ci sarebbero più soldi e magari a sufficienza per le tangenziali di Morbegno e Tirano.

Invece la scelta fatta obbligherà gli Enti Locali a sobbarcarsi l'onere del mutuo trentennale.

Oggi ciò passa quasi inosservato perché ci sono le Comunità Montane, il BIM, la Provincia, tuttavia non vorremmo sfuggisse che se il BIM e Provincia dovessero sparire, per il BIM già in questo Consiglio se ne chiedeva la soppressione, rimanessero solo i Comuni a pagare la strada!. Bene a fat bene a fatto quindi il Sindaco ad intervenire in modo apertamente critico su queste scelte che del resto sono state imposte senza possibilità di dissentire.

Sondrio poi, per la nota Legge che gli impone di far parte delle Comunità Montane si vede trasferire la stratosferica cifra di 70.000 euro annue dal BIM con l'obbligo di restituirne 19.000 euro per la strada e per 30 anni, stiamo parlando di 570.000 euro totali.

Vi sembra giusto tutto questo?. A noi no!. Visto anche quello che avviene a livello nazionale, dove invece viene sanato il deficit comunale di Catania, oggetto di inchieste giornalistiche che dovrebbero far riflettere e che non sono state in nessun modo contraddette, e dove viene inoltre ripristinato il progetto del Ponte di Messina.

Questa purtroppo è l'attuale politica fatta di annunci e slogan, e dove al dissenso si risponde con l'annuncio di querele e quant'altro. L'ordine del giorno infatti prosegue con la richiesta di un pronunciamento su una vicenda del tutto personale che coinvolge il Sindaco e il Presidente della Provincia. È singolare che si chieda ai consiglieri di esprimere giudizi quando nessuno ancora è in grado di valutare la verità delle affermazioni di entrambi gli interessati.

Appare però evidente che alle affermazioni del Presidente della Provincia secondo cui era necessario non intervenire più sulla polemica, perché occorreva a suo dire, ottenere altri risultati sulle infrastrutture e sulle acque, si sia poi indicata la modalità operativa di attaccare l'Amministrazione Molteni con dei volantini circolati in città, sui quali venivano indicate con enfasi le superbe iniziative che l'Amministrazione Provinciale in questi anni ha fatto veder la luce:

- La mostra di Picasso.
- Il reperimento dei fondi per le Tangenziali di Morbegno e Tirano con le modalità che tutti conosciamo.
- L'inizio dei lavori nuova statale 38 grazie ai fondi reperiti dall'ex Ministro Di Pietro con il Governo Prodi.

È evidente che il Comune non gestisce certo le risorse a disposizione della Provincia, tuttavia altro che "Chi l'ha visto", questa Amministrazione ha in pochi mesi risanato un bilancio di passività di oltre 3 milioni e 600.000 euro, ereditati insieme a tutti gli altri vincoli restrittivi dal mancato rispetto del Patto di Stabilità, per le ragioni che tutti conosciamo e che anche i cittadini di Sondrio conoscono alla perfezione. Questo è già sufficiente a smentire gli autori dei volantini. Per quanto ci riguarda, ritenuto il Sindaco persona affidabile ed equilibrata possiamo solo ritenere che se ha espresso dei giudizi e fatto delle affermazioni abbia avuto ben chiaro l'importanza e la portata delle sue parole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Limuti.

CONSIGLIERE LIMUTI

Si sarò brevissimo per quello che riguarda il mio gruppo. Ribadisco quello che ho detto prima mi piacerebbe che si si parlasse più di questioni che riguardano l'interesse della Collettività che piuttosto di un di dei modi utilizzati e delle espressioni usate in una dialettica politica che può essere anche non condivisa e che il presidente Provera ha detto che comunque sposterà in altre sedi e quindi avranno, evidentemente, altri risvolti che non devono riguardare quindi, a mio avviso, questa sede del del Consiglio e che ovviamente non non ineriscono la nostra la nostra funzione di consiglieri e che comu comunque non abbiamo la potestà di alcuna decisione. Per quanto riguarda il le questioni di merito, bè! indubbiamente è che l'unica questione sulla quale ritengo come consigliere e come capogruppo di potere entrare indubbiamente mi sento di condividere quelle che erano le argomentazioni fatta dal Sindaco nell'articolo, poi le espressioni ovviamente sull'espressioni non entro nel merito se ne occuperanno altri ovviamente altri altri uffici.

Sicuramente il Sindaco ha inteso esprimere una una considerazione di carattere politico sulle risorse e sullo sfruttamento delle risorse nell'ambito territoriale e la loro evidentemente distrazione ai fini e secondo quelle che sono delle degli interessi che devono essere localistici. Per quanto riguarda evidentemente la lo sfruttamento del demanio idrico e ovviamente la

distrazione di questi soldi mi pare che possa essere sicuramente condiviso quella che è l'opinione del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Parola al Sindaco.

SINDACO

Innanzitutto se desiderate sentire anche il mio parere sarei lieto anche perché tutti si sono sperticati nel dare consigli credo che sia interessante credo che tutti voi che avete dato consigli a me attendiate di capire che fine hanno fatto almeno i primi abbozzi di consiglio e quindi se mi è data possibilità vorrei affrontare la questione.

Anch'io parto distinguendo i due momenti del mio appoggio. Innanzitutto va bè! sono lieto che la traccia che io abitualmente consegno ai giornalisti perché alla fine magari certi passaggi me li richiedono per telefono dopo li consegno e quasi in tempo reale è stato consegnato fuori dai giornali in altri sedi però va bè! anche questo in questo territorio capita però continuerò lo stesso a lasciare in mano ai giornalisti con i quali mi confronto tracce affinché si aiutino nel seguire alcuni passaggi.

Ed è vorrei rimandare anche all'intervento di Faggi che giustamente ricalca un po' la sua campagna elettorale insomma di quella sua passione di essere l'uomo che Provera ha indicato a Sindaco di Sondrio e quindi è normale che nel suo intervento segnalasse il modo che Lui avrebbe preferito fare il Sindaco rispetto a quello che io sto interpretando.

Però sono solo questioni marginali io credo invece che come Sindaco di Sondrio nel momento in cui sono stato chiamato alla Comunità Montana nell'incontro che veniva fatto in tutte le varie Comunità Montane in cui l'assessore provinciale assieme al presidente del BIM consegnava di fatto la ripartizione di ogni comune per il mutuo esprimessi una considerazione che è quella che partiva, e andate a vedere cosa allora è scritto a verbale, partiva da una considerazione che la sudditanza della dell'amministrazione precedente aveva fatto chiudere una partita sul BIM con 70.000 euro e ritenevo che 70.000 euro darne indietro subito dopo 19 fosse un mal riconoscimento del ruolo di Sondrio all'interno del BIM stesso e questa partita io voglio riaprirla e ho inteso riaprirla e c'è stato, voi andate a vederlo, un'interessante riunione quando è stata presentata la riorganizzazione delle Comunità Montane in Regione Lombardia in cui la questione di Sondrio è finalmente ripresa in mano dalle Istituzioni i quali riconoscono il BIM, attraverso il nuovo presidente, riconosce che la questione non può essere ribaltata sulla Comunità Montana di Sondrio e lo stesso presidente della Comunità Montana di Sondrio riafferma che è stato un errore riconoscere solamente una quota marginale delle risorse del BIM a un Comune che versa nelle casse del BIM molte molte più risorse.

Quindi se non c'è stato riconoscimento Istituzionale, non politico, Istituzionale è stato proprio in quel frangente e quindi significa che la sudditanza non ha giovato in quel momento al Comune di Sondrio il Sindaco allora stava zitto perché evidentemente stare zitto, come dice qualcuno, porta dei vantaggi, i vantaggi sono 70.000 euro, dico questo.

Altra questione, mi pare che sia risaputo ed è anche doveroso che il Sindaco di Sondrio interpretando anche la propria maggioranza esprima, nelle sedi opportune locali, la sua non condivisione sull'utilizzo di risorse che portano alla realizzazione di una strada a 4 corsie fino a Cosio e poi da lì partono le tangenziali non a 4 corsie a strade più strette come a quella di Sondrio e quindi mi sembrava logico dire che forse, forse, fino a Sondrio si potesse fare un'opera che assomigliasse di più alla tangenziale di Sondrio e questa cosa intento rimarcarla in tutte le sedi opportune e politiche per segnalare una diversità.

Però voglio anche testimoniare che fuori da questa provincia quando il Sindaco di Sondrio si siede al Comitato di Controllo al di là della prima volta in cui dice: premetto che non sono d'accordo sull'opera, ha lavorato affinché quell'opera passasse e essere realizzata secondo i tempi e i modi, dando indicazioni per esempio che la questione della mutazione ambientale

che proponeva l'ANAS fosse fatta subito per evitare qualche problematica durante i lavori e quindi il mio ruolo di Sindaco in quella sede l'ho fatto!.

Come continuo a farlo nelle sedi opportune non ultimo il Tavolo Territoriale di Coordinamento che affronta le varie questioni, certo a quel Tavolo ho portato l'istanza che il Consiglio comunale di Sondrio ha fatto sulla questione del teleriscaldamento, sarà banale però credo che questo sia un modo corretto di lavorare ed io ritengo, e questa è una questione politica permettetemi di dirla, ma non è politica partitica eh!, politica cioè di interpretazione di una questione che sta dentro nelle cose che ha detto anche Zanesi, nel momento in cui ci troviamo a discutere di ICI, di trasferimento dello Stato, questioni di risorse del Comune che mette a destinazione però mi permetto di dire che questo processo di federalismo fiscale di federalismo alla rovescia non tiene conto invece di una necessità, scusate se lo dico, del federalismo istituzionale cioè le i livelli istituzionali devono scegliere quali sono i loro compiti e funzioni, non è in centralismo che sceglie.

È chiaro non ho voluto intervenire sulla questione di prima sull'ordine del giorno che abbiamo affrontato in relazione all'Election day. C'è una contraddizione di fondo cioè a livello locale gli esponenti della Lega fanno opposizione a quello che è al Governo però il Governo in ogni caso cioè è una dinamica scusate voi la pensate in un modo diverso però è eclatante cioè l'ha detto anche Formigoni nell'ultima dichiarazione in cui ha detto: la Lega deve definire se è forza di Governo o forza di opposizione.

Evidentemente vi è concesso di essere sul territorio forza di opposizione di votare una delibera un ordine del giorno come abbiamo votato ma vi è anche permesso anzi assolutamente dovuto che a livello centrale si facciano scelte diverse.

Scusate è un'interpretazione è un'opinione politica credo che sia argomentata e argomentabile come io sto facendo e quindi la questione che ho sollevato del federalismo fiscale alla rovescia sta dentro in questo contesto, eh!, e non è fuori luogo dire che altre realtà vivono questa situazione in un modo diverso.

Se si dice che questo meccanismo che il nostro territorio ha proposto alla Nazione intera è un modo virtuoso io credo che abbia dei rischi ma abbia dei grossi rischi lo vediamo perché nel momento in cui, eh! prego ...

VOCE FUORI CAMPO

SINDACO

... lo vediamo nel momento in cui il rischio c'è. Sull'ICI il rischio c'è, il trasferimento allo Stato e altre questioni. Mi permetto di dire che questo è il mio pensiero e non sono assolutamente da solo nell'esprimere questa mia opinione e quindi i concetti i concetti che ho espresso nella mia parte nella prima parte dell'intervento mi pare che siano sostenuti e sostenibili anche da affermazioni diciamo serie e non di parte.

Credo che anche perché, lo dico soprattutto a Faggi, lo so che ha letto l'allegato che ha avuto, eh! Faggi scusa mi hai dato un mare di consigli lasciami parlare di te!, ho ho molto apprezzato ho sentito che il tuo intervento era così importante e dedico a Te e alla risposta delle tue argomentazioni qualche momento in più rispetto agli altri, io ritengo che il Presidente Provera e io non sono d'accordo abbia del comportato del consenso locale abbia fatto del consenso locale un sistema per proporsi all'esterno come quello che raccoglie forte consenso.

Io ho detto ad altre realtà che questo meccanismo, uso questo termine improprio, di accondiscendere di sudditanza anche di altre espressioni politiche e Istituzionali del nostro territorio non serve e non giova a un risultato positivo. Perché il dibattito interno, a mio parere, può servire attraverso l'esposizione di idee e di pensieri diversi a far crescere il progetto che dobbiamo portare fuori.

Non ultimo per fare un esempio sulla questione delle ferrovie quando ho detto che è utile che da qui nasca un progetto forte di utilizzo di queste linee per confrontarsi con possibili soggetti che chiamiamo a gestire. Certamente se noi subiamo il meccanismo centralista che dice questi sono rami secchi il nostro territorio con i numeri che ha a disposizione sarà sempre comunque considerato una serie di rami secchi. Perché non hanno abbiamo i numeri per sostenere valutazioni economiche e numeriche che sono dettate in un modo centrale .

E allora credo che il territorio su questa questione debba fare qualche ragionamento e quindi su questo esprimo e non a caso ho detto credo di non sbagliare data il 6 o 9 maggio ci sarà grazie alla un incontro che affronterà questa tematica delle ferrovie per per cercare di proporre qualche cosa noi da qui per andare a vedere se ci sono soggetti interessati alla questione. Su Italia Oggi è uscito un un ragionamento che ha portato interessanti risultati in Valcamonica credo che quel risultato con un incremento del 20 % di utenza sulle ferrovia possa essere pensato e magari viene proposto su questo territorio.

E quindi ha fatto bene Munarini a dire il Demanio idrico io ritengo che il Demanio idrico abbia bisogno di una fase successiva ok! rispetto a prima, va dato merito a Provera che è in mano, però certamente il ruolo preponderante, lasciatemelo dire, delle ingerenze regionali svilisce, svilisce, l'utilizzo di queste risorse.

Non ultimo la questione di 300.000 euro che devono andare all'IREALP per uno studio del traforo della e scusate sono sei foglietti slaid presentati da una ragazza bravissima che si è appena laureata ma ci è costato a tutt'oggi 150.000 euro, dobbiamo aggiungerne altri 150.000 perché vanno all'IREALP per struttura molto più regionale rispetto a quello che è locale. Sono considerazioni che mi sento di dire e di fare come Sindaco di Sondrio.

Stringo sulla seconda questione e io sempre consigliando a Faggi di leggere io non dico fondi pubblici ma dico risorse pubbliche. Io ho elementi per dire che quel meccanismo di utilizzo delle risorse pubbliche attivato dal Presidente Provera, l'ho detto anche lì, è un meccanismo che non è non ha precedenti nella nostra storia. Lui ha documentazioni io ho documentazioni. Io mi auguro, mi auguro, che Lui prosegua nella via di denuncia mi auguro, altresì, che gli organi incaricati della questione valutino in assoluta serenità quali sono le questioni, io ritengo che ci siano, innanzitutto, il modo di esporvi i miei congruità non arrogan come si può usare gli avvocati usano un termine termini che sono normali non dentro in un dibattito politico e non c'è niente di particolarmente forte però questo ...

CONSIGLIERE PROVERA

... mi dai del ladro ...

SINDACO

... no! non ti ho dato del ladro, caro Provera. In ogni caso Provera, Provera ...

CONSIGLIERE PROVERA

.....

SINDACO

... Provera ok! io stò attendendo che Tu faccia i passi, lo facciamo i tuoi avvocati, e io ho elementi per contrapporre alle Tue deduzioni. Però questa questione credo che troverà, perché l'hai anche chiesto Tu, le sedi idonee opportune per essere affrontate.

Io su questa questione credo che abbia poco a svilire il ruolo del Sindaco di Sondrio, io lo interpreto come ho detto in campagna elettorale un ruolo di confronto, di espressione di quali sono le idee, voglio ricordare come è andata a finire la questione del BIM, voglio ricordare che i soldi alla Cariplo alla precedente amministrazione erano stati tolti, quindi vuol dire che un sistema di filotto non serve, eh!, non è il meccanismo migliore o così automatico così certo di avere risorse. Noi continueremo a presentare progetti di qualità, l'abbiamo fatto sempre, e credo che i ruoli istituzionali delle altre istituzioni che si confrontano con i nostri progetti non è se Molteni non è allineato non è simpatico o meno simpatico ma è nella valutazione dei progetti e devo dire e devo dire con assoluta serenità soprattutto sui progetti che vanno nel

..... che il Comitato tecnico valuta le questioni per le schede che arrivano e per la valenza o meno che questi progetti hanno dentro nei progetti nelle linee che vengono indicate. Questo è la mia metodologia di lavorare, io sono lieto che la maggioranza che ha proposto un candidato come il sottoscritto continui a sostenerla senza nessun dubbio, mi confronterò anche con opinioni diverse, con Camurri e con Faggi, ma si sappia che il mio percorso è questo e non è non c'è nessuna intenzione di avere ruolo di sudditanza verso nessun principe per cercare di portare a casa le miserie che sudditanze precedenti hanno portato a Sondrio e sono state veramente molto molto misere. Grazie.

PRESIDENTE

Bene pongo quindi in votazione l'ordine del giorno. Per dichiarazione di voto c'è qualcuno?. Allora Schena per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie presidente. A me pare che oggi si è discusso su questo tema, su questo argomento ...

PRESIDENTE

Consigliere Schena, chiedo scusa, non più di 5 minuti.

CONSIGLIERE SCHENA

... sì!, sì!, lo so lo so, è questo e per forza. E quindi niente volevo intervenire intanto per dire che come oggi come questa sera ha spiegato il Sindaco il suo intendimento è stato quello proprio di presentare quello che era il suo modo di vista politico di certi temi che erano sul tappeto e in effetti specialmente andando a vedere quella che è la seconda parte del della richiesta con la quale si chiede di valutare le accuse mosse nei confronti del Presidente della Provincia, ecco mi sembra che proprio lì ad un certo punto si va si deve vedere se dobbiamo dare una valutazione in relazione ai comportamenti, ai modi, forse anche ai mezzi forti alle parole un po' forte utilizzate o se dobbiamo invece valutare la fondatezza o meno delle accuse che vengono mosse che sono ritenute da Provera diffamatorie, per carità ognuno ovviamente ha mondo di pensare come meglio crede.

Su quello che riguarda il comportamento i modi utilizzati io non mi sento di esprimere dei giudizi perché riconosco che ciascuno è libero di esprimersi e di svolgere la sua attività politica nel modo che ritiene più opportuno e poi è chiaro che il giudizio spetta agli elettori e non certo a noi consiglieri, mancherebbe altro, appunto non vorrei essere anch'io trovarmi anch'io un domani essere criticato sul modo con il quale io svolgo la mia attività.

Se bisogna invece andare a riguardare la fondatezza o meno delle accuse che vengono delle presunte accuse che vengono mosse è chiaro che devo rispondere che non ho elementi per potere esprimere una valutazione. Ma addirittura che non li voglio neanche avere proprio perché se, come ormai è pacifico risulta pacifico, c'è un procedimento penale in corso perché giustamente come la Legge conferisce possibilità a Provera a ritenuto di essere stato offeso e quindi ha si è rivolto alla Autorità giudiziaria, ecco, non ritengo assolutamente che si debba qui celebrare un processo circa la fondatezza o meno delle accuse che che Molteni avrebbe rivolto a Provera.

Perché di sicuro a me non piacciono i processi che vengono fatti in piazza e oggi siamo molto abituati a questo, un po' troppo forse, sappiamo che per esempio in certe trasmissioni televisive i processi vengono celebrati ancora prima di quanto avviene poi nelle aule del tribunale e questo non mi sembra assolutamente un modo corretto non fosse altro che per il fatto che ad un certo punto sui giornali possono uscire delle notizie che, tra virgolette, potrebbero avere una qualche influenza anche sul procedimento che invece deve avere la sua la sua strada, la sua storia.

In ogni caso per poter fare una e potere esprimere una valutazione da un punto di vista della fondatezza è chiaro che dovremmo istruire un processo per cui si è parlato di documenti esistenti, di fatture pagate, cioè tutto qualche cosa o qualche cosa che noi non conosciamo.

E quindi bisognerebbe ovviamente allora istituire una specie di commissione d'inchiesta e poi all'esito della quale esprimere un giudizio, ma mi pare proprio che quel giudizio non possa e non debba essere espresso da noi. Più che altro l'unica cosa che si può dire è che i metodi e magari le parole un po' forti usate dal Sindaco fanno parte della campagna elettorale.

È inutile nasconderci il fatto che è partita la campagna elettorale, la possiamo vedere sui manifesti che sono esposti in città, sugli spot elettorali che sono stati fatti, e quindi siamo in piena campagna elettorale e sappiamo che durante le campagne elettorali i toni vengono alzati ancora di più, e che anche la giurisprudenza dalla Cassazione ha affermato e ritenuto che già la critica politica può essere molto più accesa di quella che può essere la critica che si fa al di fuori delle sedi politiche ma in campagna elettorale ha maggior ragione proprio perché ovviamente viene ritenuto uno dei diritti fondamentali per di esprimere e di criticare gli avversari.

PRESIDENTE

Ancora un ...

CONSIGLIERE SCHENA

Ho finito. Ci sarebbe poi da valutare anche quella fondatamente la valutazione politica perché cosa possiamo di diciamo diciamo che è giusto utilizzare una macchina per spot elettorali? una macchina istituzionale?. Non lo so!, perché lì ci sarebbe anche se pagata eh!, per carità, perché ci sarebbe comunque una identificazione tra Istituzione e un partito, un gruppo, un candidato e quindi non lo so!. È corretto utilizzare spot realizzati da altri?, ecco non so ci sarebbe poi tutta una valutazione che ci porterebbe molto lontano.

Quindi a me sembra che questo ordine del giorno non possa e non debba essere approvato, fra l'altro, ve lo dico così proprio per finire, con anche delle difficoltà perché io non non sono sicuro che votando a favore esprimerei dissenso o contrarietà perché non è chiaro dall'ordine del giorno come pure non è chiaro, se dovessi votare a favore o contro, se esprimerei parere favorevole oppure no alle accuse che un giudizio relativo alle accuse mosse al Sindaco.

Un'ultima cosa, è stata ricordata anche da Faggi, noi stiamo discutendo di due punti. Addirittura ci potrebbe essere l'ipotesi sono d'accordo su una e sull'altro che voto esprimo?, è un po' difficile.

Quindi anche per queste ragioni, per la difficoltà, il voto la dichiarazione di voto che faccio è quella di voto contrario a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie. Bene se non ci sono altri interventi. Consigliere Provera, immagino per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PROVERA

Grazie presidente. Ho ascoltato con attenzione le osservazioni che sono state nate dal dibattito. Rimango un po' sorpreso, devo dire, da una affermazione che mi sembra ardita dell'avvocato Schena ma disposto, ovviamente anche in privato, ad avere un suo parere.

Dice ma siamo in campagna elettorale!. Io vorrei chiedere se il dibattito politico prima o dopo la campagna elettorale possa trovare una giustificazione al punto tale per cui domani mattina io mi alzo, faccio una conferenza stampa, e dichiaro che il consigliere tal dei tali, chiunque sia Schena, utilizza delle risorse pubbliche a fini privati, eh!. Cioè credo che ci debba essere un limite alla civiltà del dibattito politico, questo è il punto.

È la ragione per cui io chiedevo di ascoltare gli interventi perché do un po' per scontato l'esito finale della votazione ma mi interessava ascoltare gli interventi dei consiglieri per capire fino a che punto il comportamento di una figura istituzionale importante come un Sindaco venisse condivisa o non condivisa. Soprattutto vista l'inadeguatezza delle verifiche che a fronte di una accusa così grave dovrebbero essere fatte da chiunque tanto più da una figura istituzionale.

Però non perderò più tempo tanto sono stato, devo dire, soddisfatto.

Ma mi corre l'obbligo di correggere alcune affermazioni che sono grossolanamente sbagliate. L'abbiamo detto più volte ma non si tratta di dire si tratta di rilevare dagli atti documentali che non si poteva utilizzare non si potevano utilizzare le risorse a disposizione per il progetto così come era stato approvato e che abbiamo ereditato dalla Regione prima della mia amministrazione. Non si potevano utilizzare le risorse per un progetto e cambiare completamente in un altro progetto cioè voglio dire questo è elementare eh! si tratta di di prove documentali non si possono utilizzare risorse finalizzate ad un progetto ed approvate per un progetto e trasferirle ad un altro progetto neppure esteso neppure ne definitivo e ne esecutivo, poi non sono poche le risorse, cioè per per primo tratto Morbegno Tirano e Bormio stiamo parlando di 600 di 600 milioni di euro, cioè ma bisogna avere anche la dimensione delle cifre si tratta di una cifra colossale.

I soldi di Di Pietro, mi riferisco all'intervento, i soldi di Di Pietro non sono stati utilizzati per e non sono neppure sul sul tappeto, al momento, ma non sono stati utilizzati per la strada statale 38 primo tratto, verranno utilizzati nel momento in cui saranno concretizzati a seguito di un formale e accettato progetto che riguarda Morbegno e che è in via di risoluzione soltanto per le tangenziali non per le cioè qui non si può, e lo dico ai fini di un dibattito sereno e mi riferisco all'intervento di Zanesi, cioè facciamo un dibattito ma alla luce di documenti e di cognizione consolidate, su dati di fatto non su opinioni così raccolte magari in maniera non attenta. Guardi co concludo non non vale la pena di di raccogliere tutto ma vorrei fare riferimento all'intervento di Zanesi che ritengo importante.

Dedichiamo dei delle sedute a dei temi che sono fondamentali per il nostro territorio, non sono soltanto accademia politica, che è federalismo? cosa vuol dire federalismo fiscale? cosa è l'autonomia impositiva? cosa è la raccogliamo le idee e cerchiamo di capire quale sarà l'impatto di una rivoluzione istituzionale del nostro Paese sulla nostra terra.

E poi cerchiamo di valutare con attenzione quali sono gli interessi fondamentali e preponderanti in una certa situazione come è il periodo dei 10 anni, dobbiamo ragionare sui 10-15 anni che abbiamo davanti, e lo dico al di sopra delle parti, c'è stato un momento di condivisione straordinaria, a prescindere dai partiti politici, che ha visto coinvolta tutta la società civile che deve essere un tesoro di riferimento per tutti.

Cioè noi stiamo ancora qui a dire ma la Lega a livello nazionale fa così a livello locale fa così allora chissà che cosa vuol dire, Provera pensa di essere io credo di essere un consigliere comunale qui e un presidente alla Provincia là, libero nella testa di esprimere delle opinioni a prescindere da quello che viene fatto a livello nazionale a livello regionale, e credo che la stragrande maggioranza delle persone che siedono qui siano nelle mie stesse condizioni.

Ed è così che si raggiungono i grandi risultati altrimenti scendiamo a dibattito politico ma di quarta linea che non serve a nessuno.

PRESIDENTE

Grazie.

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Bene allora pongo in votazione l'ordine del giorno avente ad oggetto: "Dichiarazioni del sindaco sulla statale 38 - Parere del Consiglio". Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Favorevoli sono 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

No! 11!. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11, perché ha alzato due volte la mano.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Contrari?.

VOCE FUORI CAMPO

... tutti gli altri, sono ... dovremmo essere 25 ...

PRESIDENTE

No! contrari siamo sono 23, perché ne mancano due, 23. E poi ci sono due che non hanno partecipato al voto.

VOCE FUORI CAMPO

... Forni e Munarini ... sì perfetto! ... sono questi ... Forni e Munarini ...

PRESIDENTE

Allora 23 contrari (il Sindaco ed i Cons. Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Vega, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 11 favorevoli, 2 non hanno partecipato al voto (Cons. Forni e Munarini). L'ordine del giorno è bocciato. Ecco ricordo che a norma di Regolamento, articolo 45 comma 10, il prossimo ordine del giorno all'ordine del giorno verrà discusso in coda in quanto abbiamo superato l'ora di trattazione. Il consigliere Sava mi ha riferito che il consigliere Righi farà ...

CONSIGLIERE RIGHI

... sì!, mi scusi, soltanto una precisazione. Ha perfettamente ...

PRESIDENTE

Consigliere Righi, allora.

CONSIGLIERE RIGHI

... sì!. Ha perfettamente ragione riguardo l'ordine dei lavori però vorrei ricordarle anche che secondo il Regolamento del Consiglio comunale una volta che si mette in discussione un ordine del giorno la mozione non sono previste le dichiarazioni di voto, mentre Lei ha permesso delle dichiarazioni di voto ulteriori nell'ambito della discussione ...

VOCE FUORI CAMPO

... allora rifacciamo tutto ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

... no! allora ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

È nell'ordine generale della discussione che è previsto all'articolo, aspetti che glielo dico, articolo 61 comma 8. Discussione, norme generali delle discussioni: Dichiarata chiusa la discussione la parola può essere concessa per la dichiarazione di voto ad un solo consigliere per ogni gruppo e per la durata non superiore per ciascuna a 5 minuti.

CONSIGLIERE RIGHI

Mi scusi ma allora questo è nettamente in contrasto con l'articolo. Va bè!, comunque è semplicemente un fatto procedurale, ecco.

PRESIDENTE

Un attimo non vi se consigliere Schena se vuole spiegarlo però velocissimo ...

CONSIGLIERE SCHENA

... a me pare che si riferisce al all'ordine del giorno presentati in Consiglio comunale dove c'è appena mentre invece quelli presentati normalmente sono ordini del giorno al pari degli altri. Pare eh!

PRESIDENTE

Bene passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Che è l'approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari, a questo proposito devo fare presente come avete visto anche nella documentazione che vi è stata consegnata che nella nella riunione consiliare nella seduta del 30 gennaio per un errore materiale è stata indicata la presenza del consigliere Damiano alle ultime due delibere, la delibera n. 6 e n. 7, che invece non vedeva la sua presenza per cui abbiamo dovuto rettificare questo errore commesso.

Chiedo pertanto l'approvazione della delle trascrizioni delle sedute consiliari del 28 novembre, 19 dicembre 2008 e 30 gennaio 2009 e della presa d'atto della rettifica delle deliberazioni n. 6 e 7 della seduta del 30 gennaio. Sono favorevoli?.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Certo!. Allora la rettifica alla trascrizione la deve consegnare per iscritto, che ven viene allegata. Eh! purtroppo altrimenti ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

... va bè! è una cosa se è una cosa breve, benissimo. Allora consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Sarò sarò rapidissimo, io chiedo se è possibile rettificare la trascrizione della seduta del 19.12, pagina 71, seconda riga, dove c'è liberalizzazione delle licenze dei pubblici edifici in realtà io chiedevo la liberalizzazione dei pubblici esercizi, perché va bè! che sono liberale però arrivare a liberalizzare gli edifici ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

... esercizi al posto di edifici avevo detto, era solo questo.

PRESIDENTE

Bene allora un attimo di attenzione per favore.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Dobbiamo verificare anche i presenti perché se no poi succede, scusate per favore!. Chiedo se ci sono altri indicazioni relativamente alle trascrizioni, altrimenti chiedo la votazione ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

... si dopo mettiamo che si è assentato Soppelsa e Vega. Allora favorevoli?. Va bene all'unanimità. Bene. Passiamo al prossimo punto. ICI Anno 2009 - Modifica Regolamento.

La parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Si, in questa sede andiamo a proporre una modifica al Regolamento ICI. Una una veloce una veloce cronistoria. Con l'articolo 1, comma 1, del D. L. 93 del 2008 il legislatore introduce a decorrere dal 2008 la seguente disposizione:

- A decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'imposta comunale sugli immobili di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

- Il concetto di l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo è contenuto nell'articolo 8, comma 2 del D. Lgs. 504/1992, possesso dell'immobile in base a diritto reale e residenza anagrafica in capo al possessore.

Al successivo comma 2 si dice:

- Per unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo si intende quella considerata tale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni, nonché quelle ad esse assimilate dal Comune con Regolamento o delibera comunale vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ad eccezione di quelle cate di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9 per le quali continua ad applicarsi la detrazione prevista dall'articolo 8, commi 2 e 3 del citato Decreto n. 504 del 1992.

Per chiarezza la A1, A8 e A9 sono i Castelli, le Ville megagalattiche e quelle di tipo signorile. In base a tale secondo comma con risoluzione n. 12 del 5.06.2008 lo stesso Ministero scrive che l'esenzione va pertanto riconosciuta a tutte le unità immobiliari che il Comune con proprio Regolamento ha assimilato ad abitazione principale, sia che siano state assimilate ai fini dell'aliquota sia che siano state assimilate ai fini della detrazione.

Il Comune di Sondrio, a decorrere dal 2000 si era stabil si è stabilito con deliberazione del Consiglio comunale in sede di determinaz determinazione annuale della aliquota, di estendere l'aliquota ridotta, pari al 5 per mille nel 2000, cioè quella vigente per l'abitazione principale, anche agli appartamenti concessi in locazione ad uso abitativo, nonché le detrazioni previste per la prima casa di abitazione, come da accordo territoriale sottoscritto tra i rappresentanti della proprietà edilizia e quelli degli inquilini e di cui alla deliberazione della Giunta comunale del 2 agosto del 1999, n. 206.

Tale aliquota ridotta è stata confermata negli anni successivi, e a decorrere dal 2006 è stata ulteriormente ridotta al 4,5 per mille a parità di detrazione di euro 103,29.

Con deliberazione n. 96 del 19/12/2008 a decorrere dall'01/01/2009 nel Regolamento comunale dell'imposta comunale sugli immobili è stata introdotta la seguente dicitura:

“In aggiunta alla fattispecie di abitazione principale, considerata tale per espressa previsione legislativa, sono equiparate all'abitazione principale come intesa dall'articolo 1, del Decreto Legge n. 93/2008, convertito con legge n. 126/2008 gli appartamenti concessi in locazione ad uso abitativo, come da accordo territoriale sottoscritto tra i rappresentanti della proprietà edilizia e quelli degli inquilini e di cui la delibera della Giunta del 2 agosto 1999”.

Tale inserzione era motivata dal fatto che la citata risoluzione ministeriale riconosceva l'esenzione a tutte le unità immobiliari assimilate quanto a trattamento tributario all'abitazione principale, sia che fossero tali per l'aliquota sia che fossero tali per la detrazione. E quindi questa era la storia del perché si era introdotto questa questa norma in questo Regolamento.

Con risoluzione n. 1 del 04/03/2009 il Ministero specifica che le unità tipologiche assimilabili all'abitazione principale e quindi ricadenti nell'esenzione sono quelle che i Comuni hanno considerato tali in attuazione di sole due fattispecie:

- l'articolo 3, comma 56, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, che permette di considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

- l'articolo 59, comma 1, lettera e), del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, che attribuisce ai Comuni la possibilità di considerare abitazioni principali, con conseguente applicazione

dell'aliquota ridotta od anche della detrazione per queste previste, quelle concesse in uso gratuito a parenti in diretti in linea retta o collaterale, stabilendo il grado di parentela.

In effetti la Legge 431/1998 alla quale è stata fatta risalire sin dal 2000 dal Comune di Sondrio l'aliquota agevolata per gli alloggi dati in locazioni con particolare contratto prevede che i comuni "possono deliberare, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, aliquote dell'imposta comunale sugli immobili più favorevoli per i proprietari che concedono in locazione a titolo di abitazione principale immobili alle condizioni definite dagli accordi stessi".

Nulla si dice circa la detrazione di euro 103,29 che pure è stata da allora concessa.

Sicuramente in ogni caso non si parla di assimilazione dell'abitazione principale ma di aliquota agevolata che allora fu stabilita nella misura di quella esistente per l'abitazione principale ma avrebbe potuto essere più bassa, anche sotto quelle minima del 4 per mille, o in misura intermedia tra il 4 e il 6,8 per mille.

L'equiparazione che pertanto pareva essere possibile dalla lettura della risoluzione solo in base a quanto previsto dai regolamenti e delibere comunali in ossequio al D.L. 93/2008 non è effettivamente applicabile e quindi il Comune dovrebbe deliberare di applicare una aliquota pari a zero per mille per tali fattispecie di unità immobiliari, il tutto nel rispetto degli equilibri di bilancio. Ad oggi sulla base delle dichiarazioni ICI 2008 le unità immobiliari adibite a abitazione principale facenti capo al medesimo intestatario sono raddoppiate rispetto a quanto presente nella banca dati ICI fino alle dichiarazioni 2007, da 102 sono passate a 206. Ipotizzando un gettito medio di circa euro 130 ad unità immobiliare, calcolato sulla base dell'aliquota agevolata 4,5 per mille e della detrazione di 103,50 euro, si avrebbe in caso di aliquota zero un mancato gettito ipotetico di euro 14.000. Il dato è comunque tutto presunto. Si riferisce al 2008 ma nel 2008 il Comune aveva solo deliberato con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio comunale l'aliquota agevolata del 4,5 per mille e detrazione di euro 103,29 per tale fattispecie e conseguentemente stante il chiarimento ministeriale dovrà in ogni caso richiedere la differenza d'imposta e questa differenza d'imposta sicuramente sarà richiesta senza sanzioni in questo caso.

Per il 2009, che non ha ancora prodotto effetti di sorta sul tributo in quanto l'imposta non è scaduta e in assenza di alcuna previsione sugli effetti di tale manovra, peraltro non bilanciabile da altri interventi le conseguenze si propongono con questa proposta di questa sera appunto di tornare a eliminare quell'articolo 1 anche perché, ripeto, i dati del mancato introito li ho accennati precedentemente e i dati sull'ICI in commissione sono già stati dati e se vi ricordate a tutti i consiglieri comunali nell'ICI presunta che avevamo comunicato al Ministero di 913.000 euro relativa alle prime abitazioni per l'anno 2008 ce ne sono stati trasferiti 859.000, quindi c'è stato un taglio di 70 di 70.000 euro, e attualmente per il 2009 è stato garantito da parte dello Stato un trasferimento di 786.000 a fronte dei 913.000 che dovrebbe essere. Quindi un ulteriore taglio di, novecento sette otto sei, 130.000 euro ancora in meno.

Quindi questa è la il fatto è che non si può visto che ci sono state le modifiche, prima lo Stato diceva una cosa poi ha cancellato quella norma e quindi a questo punto si propone di togliere quell'articolo 1.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie presidente. Mi pare che da quanto è stato detto sia abbastanza scontata la modifica da apporre al regolamento ICI per il Comune per l'anno 2009 vista la risoluzione del Ministero delle Finanze. Tuttavia credo che non credo sia un compito nostro quello di entrare nel merito dell'eliminazione di un privilegio, chiamiamolo così, un privilegio fiscale che, probabilmente, quando è stato introdotto aveva qualche fondamento.

Io credo che sostanzialmente fossero due. Uno quello di fare emergere il cosiddetto sommerso

nella registrazione dei contratti d'affitto e, dall'altra, quello di incentivare i proprietari a stipulare contratti di affitto ad opportune condizioni. Non so se sia stata fatta una valutazione sui risultati ottenuti a livello nazionale e mi chiedo anche se ci sono dati sufficienti, a parte quello che è stato detto prima, per il risultato finale per quanto riguarda il nostro Comune.

Io credo che anche se appare scontata la modifica si debba dare un giudizio non così scontato perché la risoluzione del Ministero delle Finanze è pervenuta, come si potrebbe dire, a partita iniziata, dal momento che il Regolamento del Comune era stato approvato il 19 dicembre dello scorso anno. Noi tutti sappiamo quanto sia odioso il cambiamento delle regole durante il gioco, pertanto avrei preferito si fosse cercato qualche rimedio che impedisse di dare un valore retroattivo a questo nuovo Regolamento.

La richiesta era stata inoltrata in commissione dai gruppi di minoranza, credo, almeno questa era la mia idea, e si chiedeva di studiare una deroga che consentisse a coloro che avevano stipulato contratti d'affitto nel periodo dal 19 dicembre dello scorso anno fino ad oggi di usufruire del privilegio concesso dal Regolamento approvato dal Comune.

Ovviamente al Comune sarebbe derivato un minore introito dal trasferimento dello Stato per l'ICI, come è stato detto prima, per la prima casa. Credo che la cifra sarebbe stata sopportabile anche da un bilancio difficile come il nostro. In questo modo si sarebbe potuto salvare la correttezza e la trasparenza oltre che la lealtà nei rapporti fra contribuente e fisco.

È stato risposto, credo con motivi fondati, dall'assessore che la richiesta non poteva essere presa in considerazione per evitare complicazioni organizzative e per evitare rischi di contenzioso. Io non sono convinto della validità di questa risposta quindi credo che dopo l'approvazione dell'articolo 1 da parte di questo Consiglio comunale, il Regolamento ICI sarebbe stato uguale per tutti e quindi si sarebbe potuto sistemare le cose da ora in avanti.

Un piccolo intervento, si tratta, che avrebbe fatto capire che la nostra Amministrazione agisce con serietà e correttezza e che accetta, per difendere i cittadini, di accollarsi gli oneri derivanti da un comportamento poco lineare ed ortodosso da parte dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Prima del mio brevissimo intervento posso chiedere una precisazione all'assessore, ha parlato di 14.000 euro?, come diciamo stima del mancato introito.

Niente io sarò brevissimo perché gran parte delle delle osservazioni che ha fatto Forni erano quelle che volevo che volevo fare e quindi brevemente io ritengo che a fronte di un mancato introito di una entità contenuta si poteva fare una scelta politica che era comunque di mantenere l'articolo.

Perché comunque si andava si andava comunque a intervenire, a incentivare, emersione del sommerso, per quello che riguarda i contratti di locazione, si incentivava il problema che tutti sollevano che è quello delle migliaia centinaia o addirittura si parla di 1.000 appartamenti sfitti a Sondrio quindi era un incentivo forte in tal senso ed era un intervento, credo, che sarebbe stato apprezzabile. Chiaro un intervento che aveva un costo eh! perché questo è chiaro, si trattava di fare una scelta si può fare una scelta politica a fronte del rinuncio a qualche migliaia di euro a fronte di un bene che io favorisco, se lo si considera un bene quello di agevolare le locazioni.

A nostro avviso era un bene da tutelare quindi nella bilancia soppesando le due cose si poteva anche scegliere di mantenere la previsione introdotta l'articolo 1 introdotto dal nuovo Regolamento ICI. Quindi mi associo a Forni, probabilmente avremmo fatto una scelta diversa di mantenimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cinzia Cattellini

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie presidente. Dopo la documentata ed esaustiva relazione dell'assessore sull'argomento resta poco da dire. L'iter giuridico è logico che sottende all'adozione di questo provvedimento di modifica al Regolamento ICI, è stato chiarito in modo assolutamente inequivocabile.

La sola considerazione che però ritengo utile formulare è quella che, ancora una volta, i Comuni e i contribuenti italiani che eventualmente aspettassero la soluzione di molti dei loro problemi dal federalismo fiscale si trovano a far conto, anche questa volta, ancora una volta, in un provvedimento ed è il terzo questa sera con la legislazione schizofrenica del nostro Governo. Se dobbiamo commentare il senso della risoluzione due del 2009, del Ministero dell'Economia, che nella sostanza fa marcia indietro su un aspetto assolutamente importante relativo all'abolizione dell'ICI sulla prima casa si può affermare che a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca. È infatti una marcia indietro che consentirebbe allo Stato, e mi pare di aver capito che questo chiedeva anche prima il consigliere Forni, singolare coincidenza, di risparmiare una cifra molto vicina ai 400 milioni di euro che da tempo ANCI segnala come mancante alle casse dei Comuni.

Motivo del contendere è l'obbligo o meno per il pagamento ICI per le unità immobiliari che sono assimilate ad abitazioni principale ai sensi del Decreto 93 del 2008.

Fino a pochi giorni fa come è confermato anche dallo stesso Ministero dell'Economia, che sulla questione si era già espresso, era previsto che fossero esentati dal pagamento dell'ICI l'abitazione principale e le assimilate che erano previste da un Regolamento e/o da una delibera comunale. Obbligando addirittura anche i Comuni a rimborsare quei contribuenti che avessero effettuato erroneamente il pagamento. E questo si diceva prima.

La risoluzione 2 del 2009, del quattro marzo, fornisce invece una interpretazione assolutamente diversa, sostenendo che le assimilazioni non sono quelle disposte dalla sono solo quelle disposte dalla Legge e non quelle estese con i provvedimenti comunali.

E se sono comprensibili le preoccupazioni della opposizione ma che sono state anche della maggioranza perché ovviamente anche noi abbiamo pensato questo relativo alla richiesta ai contribuenti del pagamen interessati al pagamento di questa imposta, seppur con la tariffa agevolata e la detrazione di 103 euro, in quanto sembrerebbe impensabile che i Comuni chiedano oggi ai cittadini il pagamento di una imposta che il Governo aveva deciso di non far pagare, a maggio dello scorso anno.

La stessa ANCI ha richiesto la rettifica, che ovviamente non è arrivata, di questa risoluzione in questione in quanto se applicata correttamente, cioè come il Ministero chiede, porta a quelle conseguenze che noi questa sera in questa stanza vorremmo evitare.

Non si può anche sottacere, tra l'altro, che applicando le istruzioni contenute nella risoluzione del 4 marzo i Comuni potrebbero anche vedere annullate le commissioni tributarie dalle Commissioni tributarie le relative richieste di pagamento e anche questo ha fatto presente l'ANCI al Ministero, ma tant'è al Governo non interessa l'importante è far quadrare i conti. Quelli suoi. E questo tema si innesta su tutta la problematica, che resta aperta, relativa all'ICI e con la quale tutti i Comuni devono fare i conti.

L'ICI che è l'imposta principe del federalismo fiscale in quanto unica risorsa economica che i Comuni potevano gestire in autonomia viene eliminata, per quanto riguarda la prima casa, con Decreto legge del maggio 2008 e successivamente convertito con Legge a luglio 2008.

A fronte di questo i Comuni sono invitati a quantificare il mancato gettito e a comunicarlo al Ministero per il rifinanziamento centrale. Al di là del venir meno della certezza del non insignificante momento di introito reale dei quattrini i Comuni hanno ben presto compreso che le proprie valutazioni comunicate con precisione e con scrupolo avrebbero ricevuto una valutazione al ribasso con tutti gli effetti sul fronte bilancio.

Come ha ricordato l'assessore Busi il getto proveniente da questa voce che per Sondrio

ammontava a 913.000 euro ha visto un finanziamento statale di 859.000 per il 2008 e per il 2009 c'è stato comunicato che i fondi ammonteranno a 786.000 euro, quindi ancora meno rispetto all'anno scorso. Inoltre rispetto ad una previsione di 3,4 milioni di euro gli incassi effettivi sono stati di poco superiori ai 3,3 milioni e quindi in tutto abbiamo un calo di oltre 190.000 euro sul 2008 e per il 2009 la situazione peggiorerà.

La preoccupazione per l'incertezza in cui versa il recupero del mancato gettito dell'ICI prima casa a questo punto è molto forte e difficile in questo cont questa preoccupazione rende molto forte e difficile in questo contesto ipotizzare delle definizioni di categoria da escludere dal pagamento dell'imposta, definendo per le medesime una aliquota pari a zero, sarebbe il caso di questo caso mai noi decidessimo di non fare pagare. Anche per escludere, purtroppo, dal pagamento dell'imposta altre categorie che per un effetto di trascinamento potrebbero chiedere, a loro volta, di essere esentate dal pagamento dell'ICI.

E ci sono state richieste mi ricordo dal consigliere Massera rispetto alle appartamenti concessi in uso gratuito ai parenti e anche su questo, ovviamente, potrebbero esserci delle richieste con un effetto di trascinamento. Per cui il bilancio del Comune di Sondrio com'è noto è risicato al proprio al massimo, fra tagli nei trasferimenti e penalizzazioni dovute al mancato rispetto del Patto di Stabilità nel 2007 e compiti nuovi da assolvere e ormai rinunciare anche a delle cifre che possono sembrare molto piccole come i 20.000 euro per 30 anni i 14.000 euro adesso sinceramente è assolutamente impossibile. Mi verrebbe da dire con in modo amaramente ironico questo è il federalismo all'italiano, bellezza!

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Per avere un quadro chiaro di quanto stiamo discutendo, che è stato e sarà oggetto di ampia discussione anche in futuro, viste le notevoli ripercussioni sociali che verranno a determinarsi, occorre partire dal Decreto approvato il 27 maggio del 2008 n. 93.

Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie, all'interno del quale è stata prevista l'abolizione dell'ICI sulla prima casa.

Occorre precisare che le famiglie che avevano una rendita catastale bassa erano già state esentate dal pagamento dell'ICI. Ma il fatto più grave è che non è stata fatta più pagare neanche a chi possiede un appartamento, un attico, da 500 m², una manovra quindi che ha tolto una tassa a tutti senza alcuna discriminazione.

Per compensare il mancato introito dovuto alla soppressione totale dell'ICI anche sulle case dei ricchi, per i quali la tassa non avrebbe certo costituito un problema, si rischia oggi che vengano aumentate le altre tariffe pubbliche a danno soprattutto di chi non può nemmeno permettersi il lusso di pagare l'ICI perché non è proprietario di alcuno immobile, cioè si toglie ancora una volta ai poveri per dare ai ricchi.

C'è stato per altro con l'immediatezza precisato che il mancato introito sarebbe stato trasferito dallo Stato ai Comuni. Ma i dubbi trasversali non riguardano soltanto la certezza di ottenere dallo Stato centrale un importo pari a quello sottratto a seguito del taglio ICI prima casa ma anche della sicurezza di poter garantire ai cittadini i servizi primari, ponendo l'attenzione su un ragionamento complessivo dell'autonomia tributaria dei Comuni.

Infatti è inutile discutere di federalismo quando poi si fa un enorme passo indietro trasformando in trasferimento dello Stato centrale quello che era un elemento di autonomia tributaria. Inoltre il tutto viene ad acuirsi con la crisi in atto che in vario modo influisce anche sul bilancio comunale. Prendiamo ad esempio gli oneri d'urbanizzazione che per colpa del mercato immobiliare fermo determinano un minor gettito.

Pertanto non basta dire che fin quando non si sarà risolto il problema delle risorse che devono pervenire dalla politica nazionale occorre avere un'accorta politica delle spese, perché purtroppo è anche per queste scelte scellerate che l'intera spesa corrente, acquisti,

manutenzione, erogazione di servizi, contributi ad organizzazioni di volontariato, vada in sofferenza. A tutto ciò si è aggiunto la marcia indietro che il Governo ha fatto con la risoluzione 1 del 4 marzo 2009, del Ministero dell'Economia, che ha cancellato l'esenzione dell'ICI per le abitazioni assimilate alla prima casa, tranne i casi limiti immobili di proprietà di anziani residenti in ricoveri o per quelli in cui la casa è concessa in uso gratuito a parenti o figli. Mentre in precedenza i Regolamenti comunali avevano recepito l'indicazione legislativa e avevano previsto l'esenzione anche alle giovani coppie, anziani, disabili, per alcuni Comuni per esempio l'aliquota era stata equiparata a quella della prima casa con l'obiettivo di fare emergere un po' di mercato nero dell'affitto. Oppure, come nel nostro caso, si era disposto l'applicazione dell'aliquota e della detrazione prevista per l'abitazione principale degli appartamenti concessi in locazione ad uso abitativo.

L'intervento del Governo ha obbligato il Comune a rettificare i propri Regolamenti per evitare che recependo la risoluzione del Governo non fosse più possibile ottenere dallo Stato la restituzione dei fondi a compensazione delle minori imposte percepite.

La marcia indietro del Governo, come detto anche da esponenti dell'esecutivo dell'ANCI, appare come una singolare coincidenza visto che consente allo Stato di risparmiare proprio i 400 milioni che i Comuni reclamano come mancato introito nelle loro casse.

Appare quindi evidente la necessità di dover deliberare circa l'abrogazione dell'articolo 1 del Regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili proprio per quanto espressamente previsto da specifiche disposizioni di Legge.

Rimane a conclusione l'amara considerazione che lo Stato riducendo i trasferimenti scarica sull'ente locale la triste e odiosa responsabilità dell'inasprimento fiscale sui cittadini senza per altro consentire attraverso la leva dell'imposizione locale, come quella dell'ICI, l'attuazione di quel federalismo, in questo caso del federalismo fiscale, di cui si fanno paladini solo a parole e mai nei fatti concreti le forze politiche che sostengono questo Governo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Vorrei solo fare alcune alcune precisazioni perché secondo me si sta travisando. Cioè una risoluzione viene fatta dal Ministero e non è il Governo che l'emana. Il Parlamento ha votato una Legge in Parlamento, le risoluzioni sono delle interpretazioni che il Ministero dà nella lettura della Legge. Se uno vuole avviare un contenzioso sia come Comune che come ANCI si potrebbe l'ANCI potrebbe, tranquillamente, per tutti i Comuni avviare un contenzioso.

A norma fatta la risoluzione del Ministero è un'interpretazione esclusiva della norma. Quindi se uno vuole effettuare un contenzioso avvia il contenzioso. Non confondiamo le cose.

Poi sentire che si ruba si si ruba ai poveri per dare ai ricchi, bè!, io ho l'esperienza di mio padre che 4 figli, monoreddito, s'è comprato la casa, con un mutuo, credo che non abbia rubato niente. Quindi anche questo questo ragionamento proprio mi mi mi infastidisce non mi mi mi e quindi oltre tutto il 90 % degli italiani hanno l'abitazione principale, se poi vogliamo andare a questi sono i dati non è che me li invento, eh!.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MUNARINI

... ah! 80 scusate, 83 %. Bè! 83, ok!. Penso che 83 % sia già un buo penso che siamo i primi in tutta Europa, ecco, quindi. E tanti l'hanno comprata credo facendo sacrifici. Se poi si vuole discutere se l'ente locale debba sempre sobbarcarsi delle decisioni magari improvvise del dello Stato posso esse essere anche d'accordo. Ma sul discorso rubiamo ai ricchi per dare ai poveri questo mi infastidisce abbastanza. Oltretutto oltretutto la anche in questo caso il Comune io posso capire l'intervento di Cattellini dove dice il Comune è già in difficoltà non si

sente di sobbarcarsi anche quest'onere. Scelta politica, scelta che uno può più o meno condividere. Cosa diversa è fare altre tipi d'affermazioni, anche perché l'ICI è oggettivo che comunque non la pagano, chiunque ha una casa non la paghi, io penso anche al pensionato monoreddito non paga l'ICI e qualche soldo qualche soldo in più c'è l'ha in tasca.

Non penso che gli abbia risolto i problemi della vita, penso però che qualche soldo in più c'è l'abbia in tasca. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Per dichiarazione di voto, sarò velocissimo. Non voglio entrare nel merito sulla scelta del Governo di abolire l'ICI, chiaramente noi siamo stati favorevoli. Le posizioni a livello polit di politica nazionale sono molto chiare. Abbiamo sentito stasera un ripetersi delle nostre contrarietà. Liberi di pensala come volete e di di di sopportarne poi le conseguenze visto che pare che la cosa sia abbia un gradimento a livello dei cittadini italiani abbastanza importante.

In merito invece alla delibera a me, nonostante ne abbiamo parlato più volte anche in commissione, sono rimasti due dubbi e uno riguarda l'obbligatorietà di questa scelta.

Io non sono convinto che sia una scelta obbligata, sono convinto che per liberamente il Comune e la nostra amministrazione voglia prendere questa strada.

Secondo non mi è chiaro l'impatto della spesa, si parla di 14.000 euro, io continuo a fare i conti ma mi sembra che potrebbero anche essere molto meno. Per il resto sulle opportunità di natura politica devo dovrei ripetere quello che bene ha detto il consigliere Forni e altrettanto bene ha detto il il consigliere Massera. Quando fu fatta la scelta di favorire queste categorie furono fatte non per dare un be un piccolo beneficio a dei proprietari ma per favorire gli inquilini che avrebbero potuto trovare sul mercato delle locazioni a canoni più agevolati.

Questa, secondo me, fu la grande la grande motivazione che ci portò a votare compatti anche ai tempi questa questa valutazione. Quindi io oggi rischiamo di perdere pochi euro io non sarei così negativo sul non sono negativo sul federalismo fiscale, aspetterei qualcuno a dare una valutazione quando meglio si potranno conoscere tutti i risvolti di applicazione di questo federalismo fiscale. E mi piacerebbe raccogliere l'invito del di Zanesi quando dice: facciamo degli incontri di di di di Consiglio comunale dove parliamo dei veri problemi che sono quelli come impatterà il federalismo fiscale, parliamo delle scelte che dovremmo andare a fare o che potremmo andare a fare nel nostro futuro. Quindi davanti a una perdita di poche lire io ritengo che sarebbe stato meglio noi riteniamo che sarebbe stato meglio non cambiare le carte in tavola e lasciare le cose così come stanno soprattutto per continuare a favorire la creazione di quei contratti, chiamiamoli calmierati, che erano che erano la motivazione di fondo. Quindi non condividiamo la scelta e non condividendola voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Allora, come sappiamo il Ministero delle Finanze con risoluzione del 4 marzo scorso ha fatto sapere che le ipotesi di assimilazione ad abitazione principale sono solo quelle riconducibili a casi previsti dalla Legge, ovvero ha comunicato che le unità immobiliari concesse a locazione mediante determinati contratti non possono più essere assimilate a prima casa, quindi devono pagare l'ICI. Conseguentemente lo Stato non trasferirà più l'importo corrispondente al mancato introito ICI per queste tipologie di abitazioni concesse in locazione.

Per tale ragione si rende proprio necessario abrogare l'articolo 1 del Regolamento comunale ICI. Ci troviamo di fronte ad un taglio da parte dello Stato relativamente al rimborso ICI per gli anni 2008 e 2009, cioè il Governo centrale e non certo quest'amministrazione escludendo il riconoscimento dell'agevolazione al caso di equiparazione all'abitazione principale degli appartamenti concessi in locazione ad uso abitativo ha di fatto determinato da un lato un

minore trasferimento di risorse dall'altro l'obbligo del pagamento dell'ICI da parte dei proprietari degli immobili che avevano stipulato che avevano stipulato determinati contratti di locazione. Ma viene a mancare anche il proseguimento di un altro duplice obiettivo, come si ricordava, cioè quello di incentivare la locazione e quindi l'occupazione dell'unità immobiliare abitative inutilizzate che come anche riferito dal professor Paolillo, incaricato della stesura della VAS, costituiscono una quota importante degli immobili e anche quello di fare uscire dal sommerso contratti di locazione stipulati soprattutto da categorie meno abbienti. Sarebbe opportuno informare i cittadini che una tale situazione non si è venuta a creare per volontà di questa amministrazione ma è il frutto di un'imposizione da parte del Governo italiano che con vari accenti si riempie la bocca di propaganda sul federalismo fiscale ma che nei fatti e sempre più spesso riduce le pochissime possibilità che i Comuni hanno di incassare direttamente le tasse legate alle risorse del proprio territorio.

Non è neanche concepibile operare un federalismo al contrario cioè non è concepibile che i Comuni debbano sopperire con proprie risorse e con propri fondi a mancati introiti che invece sono in capo al Governo centrale.

Purtroppo ultimamente tali azioni non sono limitate solo all'ICI ma vanno dalla spesa sanitaria, che viene derubricata a spesa sociale, alla viabilità statale che dovrà essere pagata anche con i soldi dei Comuni. Mi fermo qui, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Sì! dato che prima non avevo dichiarato come avremmo votato. Votiamo contro in quanto, mi riallaccio a quanto appena detto Rossi, ogni scelta è legittima ma non condivido quando si dice siamo stati costretti, è stata fatta comunque una scelta. Non mi pare ci siano obblighi, si fa una scelta che non condividiamo, a nostro avviso il far pagare qualche euro in meno ai cittadini è sempre un qualcosa importante. Poi chiaro troviamo troviamo troviamo poi magari anche nelle pieghe del bilancio voci su cui magari si può intervenire.

Lo sapete come la pensiamo noi, io sono per un Comune snello, noi siamo per un Comune snello che eroga i servizi veramente essenziali, probabilmente qualcosa da tagliare si trova e si può trovare, non è questa la sede per discuterne, comunque facendo un discorso di politica siccome tutti hanno fatto interventi politici, è molto curioso che colgo questo questo aspetto che ci si trova sempre un nemico per giustificare delle scelte, che sia la Regione che sia lo Stato che sia la Provincia che sia il BIM, in questo caso il nemico è lo Stato, prendo atto, probabilmente un certo modo di vedere la politica e di vedere di vedere l'economia e di vedere e di vedere i ruoli e di vedere diciamo cosa debba fare il pubblico cosa il privato ha portato il centro-sinistra ad essere in minoranza quasi ovunque e quindi a dover identificare un nemico. Io dico solamente questo, concludo, è un po' di così sana sana dialettica politica è una questione di visione, io sono sempre a favore delle scelte che comportino meno tasse meno meno soldi che il cittadino deve sborsare a fronte piuttosto a fronte a fronte a fronte, anche, di meno servizi se vogliamo a fronte anche di meno servizi. Ma è una scelta, per carità!. È una scelta legittima e infatti lo sto dicendo, infatti lo sto dicendo. Qui stiamo parlando tra l'altro non di non è che sto dicendo dobbiamo tagliare l'assistenza perché bisogna recuperare stiamo parlando di 10.000 euro, 14.000 euro, che secondo me si poteva ...

VOCE FUORI CAMPO

... 6.000 ...

CONSIGLIERE MASSERA

... 6.000! non lo so!, stiamo larghi 14.000 mila euro, si possono operare delle scelte per non introitare quei 14.000 euro andando a tagliare qualche altra parte, punto!.

È la mia, la nostra, visione che ovviamente non coincide con la vostra credo che sia legittimo esprimerla, ecco, e come vedete l'esprimo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io non faccio comizio politico dico solo tre parole, che dopo aver sentito parlare di schizofrenia ed aver sentito parlare togliamo ai poveri per dare ai ricchi e quant'altro non mi resta che votare contro.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Io sono tentato anche perché mi avete dato suggerimenti nel primo dibattito sull'ordine del giorno a cercare di interpretare nel modo più largo possibile le volontà del Consiglio comunale su alcune questioni. Mi pare però di dover mantenere non coerenza etica, morale, politica, perché poi qualcuno dice mantieni la tua coerenza che tanto resterai in minoranza, preferisco mantenere la mia coerenza etica ed essere in qualche momento in minoranza rispetto ad essere in maggioranza. I Liberali sono stati per anni in minoranza hanno mantenuto almeno non ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

... nel caso di liber tu sei un Liberale un po' anomalo, lasciatelo dire da me visto che mi hai dato alcuni consigli. Cioè giudizi su di me, sei un un Liberale un po' anonimo, anomalo scusa. La questione è questa. Quando si ragiona a livello di enti locali credo che si debba, almeno nel mio ruolo, sottolineare un fatto che sta accadendo ma veramente in un modo molto trasversale. E cioè che anche i Sindaci, i Presidenti di Provincia Leghisti, stanno all'interno delle associazioni di categoria, uso questo termine, segnalando che esistono dei problemi su alcune scelte che sono il frutto di scelte centrali rispetto ad alcune questioni che erano un po' l'inizio, in qualche modo, del cosiddetto federalismo fiscale inteso come possibilità che gli enti locali raccolgono sul proprio territorio risorse economiche.

Tant'è che l'ICI è sempre stata dentro nel bilancio fondi propri, oggi è stata inserita come trasferimenti dallo Stato. Che di fatto uno può pensarla di destra e sinistra contraddice il concetto della sussidiarietà, cioè siamo sempre qui ad attendere che lo Stato elargisca risorse. E siccome poi sappiamo che le risorse date nel 2008 quelle che verranno date nel 2009, per quanto riguarda l'ICI, non terranno minimamente conto, al di là che hanno già detto che ce ne danno meno, ma neanche minimamente conto delle modifiche che il territorio può avere cioè nuove case che sarebbero state una possibilità di entrate ed era una scelta locale, di una amministrazione che sceglieva di costruire tante prime case, di non costruire affatto.

Questo è un elemento che affronteremo nel discorso sollecitato da Zanesi, ma certamente oggi è una questione che non è meramente politica è amministrativa, cioè allocare delle risorse in una casella diversa rispetto a quella prima fa mettere in discussione alcune questioni.

E anche il fatto che tutte queste cose, più o meno grandi, possono avere delle ricadute anche piccole, eh!, in realtà la somma di tante piccole questioni ha creato, oggettivamente, una grande questione dell'equilibrio di bilancio degli enti locali, di destra e di sinistra.

Bortolotti l'ultimo intervento che ha detto sceglierò di votare. Si continua anche con gli Amministratori e anche con appartenenti politici del del tuo gruppo a dire che è Roma Ladrona, la identificate ancora, ma nonostante il fatto che giù si sia al Governo qualche elemento ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

... ma Napoli! Catania!. Ma non sto dicendo niente. Io ho detto io sto dicendo che in ogni

caso quel movimento politico ha identificato con uno slogan una questione, che noi vogliamo affrontare, ma non inteso perché là c'è qualcuno ma perché quel meccanismo di federalismo istituzionale non è stato ancora schiodato nelle modalità di lavoro.

E quindi l'ANCI sta lavorando per questo. I Comuni stanno segnalando che questi meccanismi un po' perversi creano, oggettivamente, piccoli contraccolpi.

Per il Comune di Sondrio, a sapere che tutti gli anni arrivano 140.000 euro in meno di ICI, sarà una banalità ma intanto mancano quelli lì!, poi mancano ancora i 14.000 euro che potevano venire da questo accordo e credo che quell'accordo, se non sbaglio, è stato fatto quando c'eravamo noi ad amministrare, credo che lo sia stato fatto per le motivazioni che ha sollevato Forni, cioè di snidare situazioni di permettere non di snidare ma di permettere anche a gente che ha più di un appartamento di affittarlo, eh!, e di e la sua scelta veniva anche premiata. Oggi questo meccanismo che è molto locale, molto scelta comunale, viene disatteso messo in difficoltà ulteriormente. Poi quest'amministrazione ha fatto questa scelta sarebbe stato che per la sua sensibilità sociale scegliesse quella via. Bene!, si sceglie anche quella via, peccato che dovevamo scegliere nel contempo altre vie sulle politiche sociali, di cui tra l'altro discuteremo, peccato che dovremmo scegliere se gli oneri di urbanizzazione li dobbiamo pagare noi anche a fronte di qualche cosa certamente tutti questi sistemi di che portano a delle scelte all'ultimo momento a creato un mecc un qualche contraccolpo che oggi è stato reso evidente anche da questa cioè la necessità di scegliere tirati un po' per i capelli ha qualche questione che, si lo so che tu sei escluso dalla questione ma anch'io non è che abbia grandi possibilità, no! è lui che mi fa segno che tirato per i capelli per lui è una cosa fuori luogo, però voglio dire queste sono questioni e qui in questo Consiglio comunale come è stato approvato l'ordine del giorno sulla sulla questione precedente dell'Election day queste questioni, secondo me, è giusto che vengano sollevate per la loro forte valenza amministrativa. Poi si dice che dobbiamo fare molti meno servizi, emerge vuol dire che si facciamo meno servizi emerge emerge in alcuni settori oggi maggiormente sofferenti che venga fatto carico il Comune di una serie di servizi che vorremmo fare anche a meno di di erogare ma la cittadinanza li desidera la situazione economica e sociale ne mette fortemente in evidenza e credo che quella scelta politica di sobbarcarsi anche queste difficoltà sia una scelta importante che questa che questo Consiglio comunale è chiamato a fare per esempio nella questione dei Piani di Zona.

Quindi appena avremo anche qualche elemento un pochettino più definito sulla questione del federalismo fiscale perché mi pare che il fatto che il il Ministro Tremonti non abbia ancora definito la questione delle risorse è un elemento che mette in difficoltà qualsiasi tipo di ragionamento. Certamente rivendichiamo come enti locali attraverso l'ANCI questo meccanismo cioè di vedere la questione che ha sollevato nel Nord-Est dell'addizionale dell'IRPEF di dire i Sindaci hanno firmato e sono molti i Sindaci di destra ma anche tanti di sinistra che hanno detto il 20 % resti al Comune.

Va bè! affrontiamolo. Perché alla fine se ci arriva il 20 % rinunciamo anche a tutto il il resto dei trasferimenti dello Stato. Però questa questione non può essere, diciamo, negata di fronte al fatto che poi i soldi a livello centrale non ci sono perché questo meccanismo in realtà non è possibile da attuare. Quindi mettiamoci lì e affrontiamo la questione e io dico che questa scelta considero una scelta momentanea possiamo anche cambiarla ma oggi è suffragata da alcune necessità però affrontiamola.

Nel merito della questione io vorrei che queste questioni dell'ICI, al di là dello spot politico che ha dato un consenso a chi la detto, non lo so!, io ho qualche elemento che fa segnalare come il cittadino di fronte alle difficoltà del suo Comune chiede che sia il proprio Comune chiede che dica orco cane a me i 100 euro dell'ICI a dire la verità probabilmente mi mi li avrei versati volentieri a fronte del fatto delle difficoltà che il seg che il Comune segnala, a prescindere che sia di centro-destra di centro-sinistra di destra e sinistra.

Ci sono situazioni oggettive e il Comune e il Sin e il cittadino non è solo così cieco, dice va bè! sono contento non pago, quando vede che la questione ricade sui figli, che ricade sulle case di riposo, che ricade sulle questioni dell'assistenza anche al proprio nucleo familiare, probabilmente rivede questo concetto, non c'è un egoismo così esasperato. Il Comune deve riprendere in mano questa situazione e riuscire a coinvolgere i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Allora metto in votazione il punto all'ordine del giorno: ICI Anno 2009 - Modifica Regolamento. Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?.

VOCE FUORI CAMPO

... i soliti ... 23 ...

PRESIDENTE

Ventitre. Contrari?.

VOCE FUORI CAMPO

... contrari 3, 4, 5, 6, ... allora sono tre e tre sei e quattro dieci ...

PRESIDENTE

23 favorevoli. 10 contrari (Cons. Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera, Grimaldi e Forni). Bene. Il regolamento è approvato.

Passiamo al prossimo punto. Vi illustro brevissimamente come si svolgerà, avremo una presentazione da parte dell'assessore, parlo ovviamente dell'oggetto: Piano di Zona nell'ambito territoriale di Sondrio. Triennio 2009-2011. Presenterà l'assessore e il dirigente del Settore Servizi Sociali, dottor Verri, e poi apriremo la discussione.

Prima vi devo dire che sapete che il Piano di Zona è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci ed è stato approvato con un emendamento che dobbiamo dobbiamo, diciamo, approvare anche noi questa sera assieme al Piano di Zona.

L'abbiamo qua ve lo facciamo lo facciamo distribuire in attesa intanto lo potete ne potete prendere visione mentre il l'assessore e il dottor Verri poi spiegheranno il Piano di Zona illustreranno il Piano di Zona. La parola all'assessore Ruina.

ASSESSORE RUINA

Grazie presidente. Spero che il consigliere Massera non ci costringa a tagliare qualche pezzettino dei Servizi Sociali contenuti dentro il Piano di Zona perché sicu sicuramente avrebbe l'opposizione del suo collega di partito. Io quando sento servizi sarà per deformazione ormai assessorile mi vengono in mente quelli sociali.

Allora innanzitutto il Piano di Zona è uno strumento fondamentale della pianificazione territoriale degli interventi socio assistenziali. Ci troviamo di fronte ad un Piano che è molto ricco di contenuti. È molto ricco perché cerca di definire complessivamente una rete di servizi e di interventi che si integrano poi con quelli che il Comune di Sondrio, nello specifico, come suoi interventi e suoi servizi porta avanti. È ricco anche sotto sotto un altro profilo, mi permetto di dirlo, sotto quello finanziario dei soldi, e questa è una scelta politica.

Questa è una scelta politica. Una scelta di investire nei bisogni dei cittadini, quelli che dei cittadini che hanno bisogno, perché alle volte non è questa la scelta che si fa, noi in questo Piano di Zona andiamo ad analizzare i bisogni, individuiamo i diritti di cui spesso i soggetti che sono oggetto, è una brutta parola, degli interventi e dei servizi dei diritti di cui sono portatori questi soggetti, e anche questo è un ambito molto interessante di discussione e che noi porteremo all'attenzione di questo Consiglio comunale, il tema dei diritti non solo dei bisogni. Volevo fare un piccolo excursus istituzionale per capire l'iter che il Piano di Zona ha avuto, perché questo Piano di Zona 2009-2011 ha avuto.

Allora il Piano di Zona è stato approvato, per quanto riguarda la parte finanziaria, all'atto dell'approvazione del bilancio preventivo dei 22 Comuni del Mandamento, Sondrio in qualità di ente capofila, in questa qualità il Comune di Sondrio è stato confermato dalla Conferenza dei Sindaci nella riunione di novembre, l'hanno votato nel suo complesso.

Cioè il Piano di Zona, dal punto di vista finanziario, è già transitato nel bilancio comunale a dicembre perché essendo Sondrio l'ente capofila il suo il bilancio di Sondrio lo recepisce sotto la voce conto terzi sia in termini di entrata che in termini di uscita, un po' come una partita di giro. La seconda commissione consiliare l'ha approvato all'unanimità, nella seduta del 9 di questo di questo mese, dopo una discussione che è stata estremamente approfondita.

E infine la Conferenza dei Sindaci l'ha approvato nella riunione del 19, il testo che viene presentato è stato approvato anche dall'ASL, presente con il Direttore Generale, e inoltre l'accordo di programma che sottende questo Piano di Zona l'attuazione del Piano di Zona è stato sottoscritto per la prima volta dalla Provincia per le sue competenze nel campo dell'occupazione, della formazione, dell'immigrazione.

Il dottor Verri che è qui al mio fianco in qualità di responsabile dell'Ufficio di Piano ha presentato, nella quasi totalità dei Comuni del Distretto, il documento che va in votazione stasera. Per cui ci è sembrato opportuno che anche il Consiglio comunale di Sondrio usufruisse di questa presentazione più di tipo analitico, di tipo tecnico, rispetto ai contenuti del Piano. Per quanto mi riguarda non farò una lettura analitica del documento ma toccherò solamente alcuni aspetti che mi sembrano significativi per la definizione delle politiche sociali sul territorio. Alcune considerazioni mi sono suggerite dal capitolo secondo del documento di Piano che è l'analisi del contesto.

In primis l'alto indice di vecchiaia, 170 % di over 65 rispetto alla popolazione dagli zero ai 14 anni, da cui consegue anche un alto indice di dipendenza che è il rapporto tra la popolazione nella fascia d'età attiva e quella della fascia d'età non attiva. A questo aspetto statistico si aggiungono altri aspetti, la femminilizzazione degli over 75, sono molte di più le donne che gli uom che i maschi, l'andamento del fenomeno badanti, per esempio, sia in termini di numeri che in termini di costi, le varie forme della domiciliarità e del suo supporto, il SAD l'ADI, il SAD è l'assistenza domiciliare comunale, ADI è l'assistenza domiciliare dell'ASL, i Voucher che sono i quella specie di Buoni che consentono alle famiglie di in cui c'è un anziano di acquistare determinati servizi alle cooperative abilitate.

Il rapporto con l'Azienda Ospedaliera, ne abbiamo discusso ampiamente in commissione, le dimissioni il tema della lunga degenza, il tema della RSA sulla quale noi faremo presto, il più presto possibile in base alla calendarizzazione degli impegni di questo Consiglio comunale, un incontro con il Presidente. Ecco il tema relativo alla RSA è un po' insolito se vogliamo è quello della della carenza di posti accreditati a livello distrettuale, nel nel documento dell'ufficio della della che andiamo ad analizzare questa sera, i dati di agosto ci dicono che 400 su 468 anziani del Distretto ospitati in RSA 124 sono fuori Mandamento.

Per la prima volta sottoscrivendo questo documento l'ASL ha riconosciuto la questo tipo di problema e ha manifestato, sottoscrivendo ripeto questo documento, anche un certo impegno a muoversi in questo senso, superando un po' la posizione che ho portato in commissione un po' così dilatoria rispetto a questo tipo di problema. Oltre a questo c'è il tema dei ricoveri di sollievo, del supporto alle famiglie degli affetti da Alzheimer.

Ho fastellato, così un po' confusamente, i temi relativi agli anziani per giungere a quello che è un obiettivo che noi ci diamo, entro quest'anno, quello della realizzazione di un osservatorio sulla condizione degli anziani, a partire magari dal Tavolo di Settore previsto all'interno di questo di questo documento. Questo è il primo aspetto quindi tema anziani.

Secondo aspetto la tematica dell'immigrazione. Gli immigrati sono aumentati in un triennio del 40 %, posto che questo è una risorsa per la nostra società, si tratta anche di affrontare i problemi che questa pone. Non si tratta più solo di singoli adulti ma di famiglie, di bambini, presenti in modo abbastanza consistente nella realtà scolastiche, alle volte di anziani.

Emerge con forza il tema della mediazione culturale e quindi del rafforzamento di alcuni strumenti e strutture come CMAI, Centro mu Multifunzionale Accoglienza Immigrati accoglienza immigrati, come alcune attività che all'interno dello Spazio Famiglia sta

svolgendo la cooperativa che lo gestisce piuttosto che l'attività all'interno dell'Oratorio di via Aldo Moro senza dimenticare le scuole. Compare però un punto di domanda su come agirà l'attuale crisi economica-sociale sul fenomeno dell'immigrazione, probabilmente per certi aspetti con una riduzione del fenomeno. Ma nel contempo vedremo l'acuirsi delle difficoltà economiche delle famiglie d'immigrati che qui risiedono e qui sono domiciliate.

Il documento che andiamo a discutere ha fatto una scelta che può apparire formale ma importante quella di istituire un Tavolo di Settore sull'area dell'immigrazione per focalizzare meglio i temi che sopra ho indicato. Il terzo tema che voglio toccare è quello della povertà.

Una ricerca promossa dalla precedente amministrazione al 2005 individua le situazioni sociali più a rischio di povertà, famiglie con più bambini, donne sole con figli, uomini e donne sole con problemi di reddito, d'invalidità, di malattia e di dipendenza.

Il Comune di Sondrio già interviene con delle provvidenze come i contributi ordinari e straordinari, prestito d'onore, buoni pasti, eccetera, erogati un po' in base a un proprio Regolamento che tiene conto dell'ISE, non così gli altri comuni del Distretto che in genere operano caso per caso. Il fatto è che la crisi in corso già sta facendo lievitare, e spero presto di potere avere dei dati in proposito, la necessità di questi interventi di sostegno al reddito a maggior ragione si rende necessaria la definizione di un Regolamento d'ambito, cioè su tutti i Comuni del Piano di Zona, che precisi i criteri di erogazione così come rafforzamento della rete tra Comuni ed Associazioni di volontariato che intervengono a favore dei meno abbienti. Intendo poi affrontare, brevemente, il tema delle priorità che sono ampiamente declinate a partire dal capitolo terzo del documento. Queste priorità sono dettate dalla Regione Lombardia e sono spesso sul piano teorico ampiamente condivisibili, si tratta di vedere come sono declinate sul piano pratico.

Prendiamo la priorità delle priorità l'integrazione socio-sanitaria. Obiettivo giustissimo perché i bisogni delle persone non possono essere sezionati col bisturi e spesso sono sia di ordine sociale che sanitario. Sono le modalità di traduzione in pratica che vanno chiarite, perché la sgradevole impressione che hanno i Comuni, e qui i Comuni veramente di tutti i colori, è che il confine si stia spostando sempre di più sul versante del sociale con l'attribuzione al sistema dei Comuni di nuovi interventi e servizi senza alcun incremento delle risorse. È un tema che questa sera è aleggiato un po' in tutti i punti dell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, ma è di necessità parlo anche qua.

L'ultimo episodio di questo slittamento con cui questo slittamento si manifesta è quello della residenzialità leggera per le persone con problemi psichici. Il tema della salute mentale è stato finora di pertinenza del sistema sanitario. Si vogliono ora trasferire al sociale e quindi in parte ai Comuni attraverso i Piani di Zona strutture residenziali destinate a malati psichici parzialmente autonomi, richiedendo l'impegno di nuove risorse che non verranno trasferite e senza neppure sapere dove terminerà questo processo, perché oggi si ci si dice di prendere in carico la residenzialità leggera domani non si sa, oggi vengono attribuite determinate risorse dalla Regione Lombardia domani non si sa.

Per cui ho visto veramente, nell'incontro che è stato fatto a su questo tema, dei rappresentanti dei Comuni, ripeto di qualsiasi part orientamento politico, con la bava alla bocca nei confronti della di questo tipo di proposta che è stata portata avanti, che in se, ripeto, ha un fondamento di logica e però si tratta di stabilire quali sono le risorse, quali sono i trasferimenti, se queste risorse sono certe, se queste risorse permetteranno poi in futuro di mantenere questi servizi.

Del resto il trasferimento, nel corso della vigenza del precedente Piano di Zona, di servizi relativi ai disabili e di quelli relativi a tutela minori ha portato ad una consistente levitazione dei costi a carico dei Comuni, che i Comuni hanno affrontato con determinazione, per fortuna, per il bene della comunità locale ma questo modo di procedere non può essere perpetuato all'infinito senza dare l'impressione che esiste un centralismo regionale che detta indirizzi la

cui ricaduta in termini di costo, però, ricade sul sistema delle autonomie locali.

Integrazione socio-sanitaria, dunque, ma senza glissare sui nuovi problematici del rapporto tra assistenza domiciliare comunale e ADI, sul tema delle dimissioni troppo precoci dagli ospedali, temi su cui si è per altro soffermata la commissione seconda con grande impegno di tutti i commissari. In questo campo sono numerosi i contenuti positivi del Piano di Zona, dal Punto Unico di Accesso che consente alle persone che qualsiasi sia il punto della rete socio-sanitaria con cui entrano in contatto possano trovare indicazioni utili per dare risposta ai loro bisogni, alla Carta d'Ambito che sarà disponibile nel 2010 che fornirà l'intera mappa dei servizi per i cittadini. Mi piacerebbe anche soffermarmi su altri temi che mi stanno a cuore da quello dell'abitare per il quale vedo come urgente la disponibilità, nella nostra città, di alloggi di edilizia residenziale pubblica in affitto. Un po' meno urgente, francamente, mi sembra la possibilità di ampliare villette, villette, del 20 % come vuole il signor Berlusconi.

Sul tema dei diritti da quello dei disabili, mi piacerebbe ragionare sul tema dei diritti da quelli dei disabili a quello dei carcerati, che sono temi che entreranno all'attenzione di questo Consiglio comunale. Sul tema dei giovani con la continuazione del Piano Locale Giovani e l'avvio del GedA, Giovani Energie di Attivazione, che dei quali avremo occasione di parlare in sede di commissione e di Consiglio. Immagino che Verri parte riporterà anche nel suo intervento. Voglio soffermarmi solo su due ultime questioni.

Capitolo cinque - Il governo della rete. La novità vera contenuta in questo documento di Piano è la valorizzazione del ruolo del Terzo Settore a cui viene riconosciuta, attraverso l'istituzione dei Tavoli dei rappresentanti del Terzo Settore, il Terzo Settore immagino che in buona parte di voi sappiano cos'è, dal Volontariato, alle Cooperative di tipo A di tipo B, alle Fondazioni, la possibilità di intervenire nella programmazione nella progettazione degli interventi e dei servizi in campo sociale in modo stabile e non meramente settoriale.

Capitolo settimo - Il piano finanziario. È palese nella lettura di questo capitolo la forte crescita dell'impegno finanziario dei Comuni. I grafici a torta, di pagina 81, mostrano come la fonte di finanziamento comunale rappresentasse il 46 % delle entrate del PDZ nel 2006 e passa al 57 % nell'attuale PDZ. La quota capitaria con cui i comuni contribuiscono al PDZ passa dai 15,77 euro nel 2003 ai 30 nel 2011. Cifre assolute si passa dai 4 milioni e 71 mila del precedente Piano, cifra complessiva sui 3 anni, ai 4 milioni 992 mila di quelli attuali.

Questi dati da un lato ci riempiono d'orgoglio perché stanno ad indicare una forte volontà nel nostro territorio di rispondere al meglio i bisogni sociali, vecchi e nuovi.

Ma una progressione di questo tipo sarà sostenibile a seguito del combinarsi di due fattori la contrazione delle disponibilità finanziarie dei comuni e il mordere della crisi nella società?. Forse qualcosa andrà rivisto anche delle politiche statali e regionali perché da tut da soli non possiamo fare tutto.

PRESIDENTE

Grazie. Microfono per favore. Bene do la parola ad dottor Verri per la presentazione. Grazie.

DOTTOR VERRI

Bene ringrazio, buonasera a tutti. Ringrazio per questa opportunità di presentare questo documento e il lavoro, ovviamente, che è stato fatto non dal sottoscritto ma da un insieme di persone, sono 11 assistenti sociali, 3 psicologi, 5 amministrativi, che hanno contribuito all'elaborazione di questo documento. Una nota solo personale quando sono arrivato, 10 anni fa o forse qualcosa di più, al Servizio sociale di Sondrio avevo 3 assistenti sociali, 2 amministrativi, e la crescita è stata una crescita esponenziale e in parte, vorrei dire, di questa crescita di come comunque oggi siamo di fronte ad una domanda, cioè quanto ulteriormente si può espandere e quanto possiamo continuare a rispondere ai bisogni che si presentano sul nostro territorio soprattutto in una situazione in questo momento anche sociale ed economica di particolare difficoltà.

Parliamo del Piano di Zona, quindi non parliamo di tutte le politiche sociali, soprattutto del

Comune di Sondrio, nel senso che ciascun comune, come diceva prima l'assessore, in questo momento per il 2009 eroga erogherà arriverà ad erogare una quota capitaria di 30 euro per abitante. Il Comune di Sondrio ha una quota capitaria complessiva, compresa di questi 30 euro, di 80 euro. Quindi immaginate che c'è comunque un'altra fetta delle Politiche sociali del Comune di Sondrio, di cui questa sera non parliamo, ma che ovviamente è sempre più integrata con la politica del Piano di Zona.

L'unica cosa che qui vi segnalo è il sito internet perché il Comune di Sondrio ha un proprio portale con appunto alcuni la presentazione di alcuni dei servizi sociali del Comune di Sondrio ma il portale di tutti i comuni e del Piano di Zona riporta, spero anche con una scelta grafica più possibile semplice e accurata, tutta la tutta la documentazione e i servizi innovativi che di volta in volta vengono gestiti dal Piano di Zona, quindi è un invito anche quello ad andare a vedere questo Piano. Io non parlerò tanto cioè non farò un'analisi di tutto il Piano di Zona perché sono 80 pagine, ci sono consiglieri che l'hanno letto, se ne è discusso nella commissione, ho ovviamente scelto alcuni contenuti e poi sono qui in veste di tecnico quindi a disposizione per dare, eventualmente, ulteriori chiarimenti.

Che cos'è il Piano di zona credo che sia abbastanza chiaro a tutti ma vorrei partire anche da queste definizioni, cioè anzitutto è un documento che cerca di analizzare i bisogni e i problemi della popolazione sotto il profilo qualitativo e quantitativo. È una piccola parte ed è certamente non esaustiva di tutti quelli che possono essere le problematiche che ritroviamo all'interno della nostra realtà. Certamente abbiamo fatto una scelta, abbiamo alcuni dati demografici importanti, come quelli che citava prima l'assessore, abbiamo alcuni dati economici. Giustamente anche in commissione è stato detto c'è una visione un po' troppo rosea rispetto alle prospettive e alla realtà anche sociale ed economica che stiamo affrontando. Questo è vero, certamente purtroppo non siamo in grado anche di fare delle analisi sociologiche approfondite, prendiamo dei dati, dei dati di sviluppo, dei dati disponibili ovviamente sui siti locali e nazionali, però abbiamo all'interno una serie di dati relativi ai bisogni e a ciò che è stato fatto in relazione a questi bisogni.

Una cosa però importante del Piano è che cerca di definire anche l'immobilità delle risorse professionali e strutturali non solo degli enti pubblici ma anche del privato sociale, in questo senso il ruolo del Terzo Settore è determinante non solo in quanto soggetto che deve essere consultato su tutte le scelte strategiche che devono essere fatte in tema di politica sociale ma anche come possibile soggetto col quale partecipare per reperire fondi o per avere fondi.

Nel senso che forse nella nostra realtà noi abbiamo una realtà molto ricca dal punto di vista associativo, credo che la Provincia di Sondrio da questo punto di vista possa davvero essere orgogliosa della presenza di tante e tante Associazioni di volontariato, ha una realtà cooperativa abbastanza forte, magari meno forte che in altre realtà ma che sicuramente è cresciuta molto in questi anni. La presenza, per esempio, delle Fondazioni all'interno della Politica sociale in questo momento è ancora, io ritengo, piuttosto debole.

Essendo le Fondazioni un organismo del Terzo Settore è auspicabile che le Fondazioni possano interagire di più col sistema delle Politiche sociali anche per sostenere progetti all'interno di queste attività. Ovviamente un buon Piano se è un buon Piano deve definire delle priorità nel senso che il sociale è tutto, il sociale siamo tutti noi, il sociale sono le relazioni, sono le persone, sono quelle in difficoltà ma sono tutte le persone.

Chiaramente le risorse sono limitate e un Piano deve poter definire delle priorità. In Italia non abbiamo dei diritti esigibili in tema di in campo sociale e questo, da un certo punto di vista, dice anche dell'arretratezza del Welfare italiano però certamente e proprio per questo dobbiamo fare delle scelte, dobbiamo decidere su che cosa definire la spesa sociale, quali sono le priorità e questo Piano ha tentato di fare questa cosa.

Vanno definite delle regole, diceva prima l'assessore, dei cambiamenti anche in termini di Governance che abbiamo fatto cioè il fatto di decidere quale ruolo hanno i diversi soggetti e

in che modo interagiscono tra loro, attraverso quali protocolli ma soprattutto anche attraverso quali prassi operative. Deve ovviamente anche farci capire come le cose e gli obiettivi che vengono definiti vengono poi valutati. Questa è sempre una parte un po' debole di tutti i Piani e credo che sia una parte un po' debole anche del nostro Piano.

Certamente comunque perché sia un buon Piano deve essere un Piano soprattutto strategico cioè io non mi aspetto da questo documento che sia un'analisi sociologica di tutti i problemi che abbiamo sul nostro territorio ma deve appunto definire delle strategie e il tentativo che vorrei fare è quello di rileggere un po' il Piano anche andando a chiarire quali sono gli obiettivi che nel Piano voi potete trovare. Per poter definire un Piano ovviamente non potevamo che partire dalle linee guida della Regione Lombardia.

Allora negli anni sono cambiate molte cose, negli anni '80 mi ricordo soltanto che le politiche sociali sostanzialmente erano demandate alle ASL, negli anni '90 è aumentata la centralità dei Comuni, dalla 328 cioè dal 2000 si è cominciato a parlare di Piani di Zona, dal 2008 la Regione Lombardia è entrata con una Legge importante che è la Legge 3 del 2008 nel dire come deve essere gestito il governo della rete dei servizi sociali e dei servizi socio-sanitari.

E certamente il ruolo la centralità dei Comuni in questo momento a partire ovviamente dal primo triennio anno 2002 ad oggi è andata sempre più aumentando e per questo ovviamente siamo passati dalle 3 assistenti sociali del Comune di Sondrio attualmente alle 11 assistenti sociali e a tutto l'insieme delle attività sociali.

Ovviamente questo significa governare il sistema ma soprattutto ci dice la Regione Lombardia attenzione per questo Piano voi dovete soprattutto governare il sistema d'accesso alle unità d'offerta. Un termine un po' difficile ma che dice sostanzialmente non è solo l'ente pubblico che fa politica sociale, ci sono soggetti privati che hanno titolo ad intervenire nel sistema sociale, a promuovere i loro servizi e questi vanno valorizzati.

Il problema, ovviamente, è che va governato questo sistema fatto di pubblico e di privato con risposte adeguate con regole di accesso omogenee e possibilmente, per quanto riguarda almeno la parte pubblica, con una Carta d'Ambito, cioè un documento che faccia capire quali sono i servizi, come si può usufruire di questi servizi e a quali regole e soprattutto con quali diritti da parte dei cittadini.

Altra indicazione della Regione Lombardia è organizzare le funzioni di segretariato sociale, cioè come e quali informazioni diamo al cittadino, come siamo organizzati per dare al cittadino delle informazioni più possibili organizzate ed eque per questo appunto come li orientiamo verso queste unità d'offerta, che sono tante sono diversificate, come ascoltiamo ed analizziamo i bisogni delle persone e soprattutto come prendiamo in carico un soggetto.

Questo può sembrare un problema tecnico ma per chi, vedo Alda che dice di sì nel senso poi è in effetti difficile a volte capire rispetto ad un certo tipo di bisogno se questo compete al Comune, se compete all'ASL, se compete all'Ospedale, o chi può rispondere a questo bisogno. Certamente è centrale nelle linee guida l'integrazione sociale e socio-sanitaria, molto è forse l'elemento più innovativo di questo Piano almeno il tentativo che è stato fatto è quello di dedicare un intero capitolo costruito da tutti gli Uffici di Piano in accordo con l'ASL per dire che cosa intendiamo a livello locale per integrazione socio-sanitaria.

Nel Piano precedente, dicevamo, è opportuno, auspicabile, che ci sia l'integrazione socio-sanitaria, punto!. Qui abbiamo cercato di dire su quali aspetti riteniamo che sia importante questa integrazione, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli che non sono all'interno di questo Piano, alcuni sono già stati firmati, altri dovranno essere studiati elaborati e poi sottoscritti dagli Uffici di Piano con l'ASL.

La Regione Lombardia, lo sappiamo bene, insiste molto sulla centralità della famiglia e chiede che il Piano si esprima su tutte le aree d'intervento, le aree tradizionali, disabilità anziani fusione sociale eccetera, ed è quello che si è tentato di fare in questo Piano.

Ovviamente il sistema di finanziamento, come diceva l'assessore, è fatto di, ci sono un po' di

sigle, ma sono Fondo Nazionale per le politiche sociali, istituito appunto con la 328, Fondo Sociale Regionale una parte cospicua delle risorse che a noi arrivano, il nuovo novità dello scorso anno, per quanto riguarda almeno gli enti territoriali, è la destinazione di Fondi per la non autosufficienza e Fondi dei Comuni.

Come vedrete come come è indicato nel Piano le risorse nazionali e le risorse regionali non hanno tenuto il passo con la crescita delle risorse messe a disposizione dai Comuni che è nettamente superiore, in termini d'incremento, rispetto appunto all'insieme del Fondo nazionale e del Fondo regionale.

Diceva l'assessore la priorità delle priorità, il capitolo 3 che avete appunto sul su questo documento, è quello che riguarda le linee d'indirizzo di questo Piano, quindi non date dalla Regione Lombardia, per quanto riguarda la propagazione socio-sanitaria nel nostro distretto. Allora certamente il centrale è questo tema dell'attivazione dei Punti Unici d'Accesso cioè come semplificare l'informazione al cittadino e l'accesso ai servizi socio-sanitari e sociali. Allora vi devo dire innanzitutto che credo che un risultato positivo che abbiamo raggiunto, negli anni precedenti, è il fatto che i Comuni sono, tutti i Comuni anche i Comuni più piccoli, abbiamo un Comune, Spriana, che nel 2008 non ha raggiunto neanche i 100 abitanti, mi pare che sia 95 nel Piano, se non ricordo male, però tutti i Comuni hanno almeno 1 amministrativo, certo per Spriana fa un po' di tutto, che però è informato almeno su alcune cose dà una prima informazione al cittadino quanto meno sul sistema dei servizi.

Ma l'informazione e soprattutto quella specializzata fornita dall'assistenti sociali, che lavorano in tutti i Comuni, ci sono degli Sportelli c'è lo Sportello a Sondrio ma ci sono degli Sportelli decentrati nei vari Comuni, e non solo si occuperanno di dare informazione sul sistema pubblico ma anche, possibilmente, su quello privato, le famose Unità d'Offerta, e anche a livello base sui servizi anche socio-sanitari, questa forse è la novità, questa richiederà ovviamente formazione, formazione congiunta tra operatori ASL e operatori dei Comuni, collaborazione tra di loro perché il sistema è un sistema, cioè sembra un arcipelago vulcanico, nel senso che nascono cose e finiscono cose, che vogliamo noi che vuole lo Stato, c'è molta libertà, a volte troppa, nelle politiche sociali nel definire quali servizi, con quali criteri d'accesso, quali erogazioni di prestazioni, quindi il problema è dare anche uniformità a queste politiche. Certamente ho indicato soltanto il titolo delle 5 aree, che voi trovate all'interno del Piano, che sono oggetto dell'integrazione a livello locale.

Certamente un'area fondamentale anche per questo Fondo nazionale della non autosufficienza sono l'area anziani, adulti non autosufficienti nel nostro distretto, ovviamente questo dovuto anche ad un dato demografico del nostro distretto. Diceva l'assessore di come è alto l'indice di vecchiaia nel nostro distretto e tenete conto che è molto più alto rispetto agli altri distretti della Provincia di Sondrio. Ricordavo nella commissione che se voi prendete l'indice di vecchiaia di Bormio è nettamente inferiore, questo ovviamente ha delle ricadute sociali non indifferenti ma, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione, il problema che noi evidenziamo è noi c'è una buona collaborazione con l'ASL, per quanto riguarda diciamo l'attività di per esempio per quello che riguarda l'orientamento verso i servizi, abbiamo però qualche problema e credo che sia riconosciuto da entrambe le parti nell'integrare meglio tutti i servizi domiciliari e le cure domiciliari e quindi uno dei temi forti che saranno oggetto di lavoro tra Comune e ASL sarà quello dell'integrazione tra i servizi l'ADI, cioè Assistenza Domiciliare Integrata, e il SAD nelle sue varie forme di gestione da parte dei Comuni, perché spesso non c'è continuità assistenziale. E questo è l'obiettivo, cioè garantire al cittadino in particolari difficoltà una continuità assistenziale.

Il fatto che ASL e Comuni si debbano parlare e debbano, soprattutto su alcuni casi particolarmente complessi di gestione, avere la possibilità di costruire un programma unico di intervento questo è l'obiettivo sostanziale di quell'area d'integrazione.

Sull'area disabili io credo che è stato fatto molto dall'Ufficio di Piano di Sondrio negli anni

passati certamente c'è un protocollo tra l'altro che abbiamo costruito tra Uffici di Piano e ASL sul rapporto tra l'attività di base che noi eroghiamo e l'attività specializzata dell'ASL che mi pare di poter dire che soprattutto sull'area adulti, disabili adulti, sta funzionando molto bene nel senso che il sistema ad offerta di risposta è ampio ed articolato certamente abbiamo alcuni alcune difficoltà queste sono per esempio legate agli interventi di sostegno alle famiglie che hanno disabili minori.

È un vecchio problema di cui spesso si parla in Provincia di Sondrio che forse oggi per la prima volta è oggetto di un gruppo di lavoro specifico che cerca di dare risposta alla presa in carico precoce delle famiglie con disabili ma soprattutto del sostegno a queste famiglie perché al di là del sostegno importantissimo che trovano nella scuola e in parte ovviamente nella sanità sono famiglie sulle quali noi possiamo dire negli anni passati non abbiamo lavorato molto, certamente dobbiamo lavorare molto ma non possiamo lavorare da soli perché la prevalenza dei problemi sanitari è alta e quindi per forza dobbiamo lavorare comunque col sistema sanitario.

L'area famiglia. L'area famiglia, nel Piano trovate quanto sia importante l'integrazione per capire alcune cose. Allora in termini di evoluzione, per esempio, non è molto chiaro il chi ha visto la nascita dei consultori aveva molto chiaro qual'era il mandato dei consultori nati quando allora sono nati, oggi è un po' più difficile capire quali prestazioni noi possiamo trovare all'interno di un consultorio. Qual'è l'evoluzione futura dei consultori, in parte si dice questo all'interno del Piano ma soprattutto dobbiamo lavorare con l'ASL per quanto riguarda la tutela dei minori, la tutela dei minori assorbe energie e risorse molto importanti del Piano di Zona, riuscire a lavorare con l'ASL per garantire servizi puntuali, urgenti, e soprattutto specializzati sulla tutela non può essere fatto, io credo, anche questo esclusivamente dall'ente pubblico tant'è vero che con l'ASL abbiamo un accordo per cui gli psicologi che lavorano, diciamo che vengono pagati in parte dall'ASL lavorano all'interno dell'equipe con le assistenti sociali non c'è una suddivisione.

In altre realtà anche lombarde la tutela viene gestita con prestazioni degli assistenti sociali nei Comuni, prestazioni socio-sanitarie degli psicologi nelle ASL. Io credo che questa sintesi che noi abbiamo ricercato, trovato, ottenuto, con l'ASL può dare dei risultati maggiori in termini di capacità d'intervento ma anche, sempre in termini d'integrazione, supporto alla genitorialità, nel senso che credo che sia esperienza comune quella di discutere quanto oggi fare i genitori sia difficile, quanto sia spesso soprattutto con i bambini piccoli una esperienza di quasi totale solitudine, cioè sono pochi i neogenitori e quindi spesso si trovano soli, e fare dei programmi di salute e di sostegno alla genitorialità ovviamente non è compito solo dei Comuni ma è compito dei Comuni in collaborazione con l'ASL, e quindi anche questo viene in parte riportato nel Piano.

Area dipendenze, tema importante. Qui nel Piano troverete che un impegno dei Comuni insieme all'ASL è soprattutto quello di lavorare per dare attuazione alle linee guida regionali sulla prevenzione alle dipendenze che sono un documento molto corposo, molto interessante anche dal punto di vista tecnico, che dice e spiega molto bene rianalizza, diciamo, le politiche di prevenzione degli ultimi anni andando anche a vedere ciò che non funziona della prevenzione. Perché poi se vediamo i dati non possiamo essere molto soddisfatti di come stiano andando le cose nel senso che la diffusione delle dipendenze, penso alle sostanze lecite e alle sostanze illecite, per esempio tra i giovani valtellinesi certamente non ci può far stare molto tranquilli. Come fare prevenzione è uno degli obiettivi congiunti tra Comune di Sondrio, Comune di Sondrio pardon, Ufficio di Piano e ASL.

Nonché invece, sempre nell'area dipendenze, come lavorare sull'inclusione sociale dei soggetti adulti con problemi di dipendenza e qui certamente ci sono fenomeni che forse stiamo affrontando in modo diverso rispetto al passato come ad esempio le ripercussioni che i problemi correlati hanno sulla vita delle persone sulla loro possibilità di reinserirsi nel

tessuto sociale. Ultimo tema, citato anche questo prima dall'assessore Ruina, area salute mentale. Novità nel senso che fino al 2008, quindi fino alla Legge 3 della Regione Lombardia, la salute mentale era un problema che bene o male i Comuni non si ponevano non perché non ci siano anche soggetti con problemi psichiatrici, che per loro fortuna riescono a vivere a casa e che usufruiscono di prestazioni sociali, ma perché nel momento in cui usufruivano di servizi socio-sanitari o sanitari certamente non c'era nessuna compartecipazione o attiva collaborazione da parte dei Comuni.

I Piani della Regione Lombardia prevedono invece che ci siano servizi, come la residenzialità leggera, che siano in parte finanziati anche dai Comuni e quindi c'è un impegno, in questo caso nel Piano, c'è un impegno tecnico a, mi guarda male il Sindaco, ma c'è un impegno tecnico a discutere comunque del significato che questo è della possibile applicazione e sperimentazione dei servizi nuovi. Vi dicevo perché sia un Piano strategico deve avere degli obiettivi. Io ho saltato del Piano tutta la descrizione di che cosa abbiamo fatto nel senso che c'è un capitolo che è un capitolo che riguarda appunto l'organizzazione dei servizi, la tipologia dei servizi, ma non mi sembra tanto appunto opportuno qui farvi una descrizione di quanto siamo stati bravi nel fare questo e quello quando di quali sono gli obiettivi di del prossimo triennio. E sono impegni concreti qui sintetizzati ma nel Piano con anche degli indicatori di risultato. Vi dicevo poi è importante anche andare a verificare, per poterlo fare dobbiamo avere, ovviamente, dei riferimenti chiari.

Il primo è: potenziamento del servizio sociale di base e adeguamento del modello organizzativo. Cosa significa potenziamento, uno si immagina nell'arco di 10 anni siamo passati da 3 a 11 assistenti sociali li andiamo di nuovo a moltiplicare. No! riusciremo, grazie soprattutto ai fondi della non autosufficienza, probabilmente ad implementare di una sola unità di assistente sociale. Però per noi già questo è un risultato nel senso che certamente il servizio sociale di base è più presente sul territorio ha fatto emergere problemi che prima non vedevamo e quindi abbiamo bisogno comunque di un un'altri operatori e a breve avremo un altro operatore che si inserirà nel servizio sociale di base soprattutto dei piccoli Comuni. Sono state stabilizzate le assistenti sociali in termini contrattuali e questo è decisamente importante perché ci sono poche assistenti sociali, c'è un turnover altissimo perché sono estremamente richieste con c'erano contratti per forze di cose a tempo determinato sono stati trasformati tutti a tempo indeterminato e questo speriamo che garantisca maggiore stabilità.

Viste le molte attività che abbiamo è necessario anche avere più coordinatori di area nel senso che da punto di vista della organizzazione del servizio abbiamo tanti operatori di base abbiamo poche figure intermedie che consentono di coordinare e fare programmazione.

In questo momento c'è il sottoscritto e non ci sono figure di coordinamento è chiaro che da questo punto di vista l'organizzazione è debole ed è previsto quindi anche nelle risorse che ci sia questo tipo di implementazione. Miglioramento con il rapporto col segretariato sociale questo voglio dire ho già detto cioè è comunque stato un buon risultato è importante però per noi lavorare con gli amministrativi dei Comuni per garantire questa funzione.

Il consolidamento dei titoli sociali è un po' la Regione Lombardia che ce lo impone ma ci sono una serie di novità per quanto riguarda i titoli sociali nel senso che anche con la sperimentazione che abbiamo fatto abbiamo visto sostanzialmente, cosa che in parte ci aspettavamo, che è tendenzialmente molto più produttivo ed efficace erogare servizi anziché risorse esclusivamente risorse economiche e se comunque eroghiamo risorse economiche dobbiamo erogarle in modo estremamente finalizzato.

Per questo ad esempio non ci sono più dei Buoni che sono erogazione economica a bando ma sono solo dei Buoni Mirati cioè con analisi specifica per ogni singolo utente oppure la sperimentazione che ha condotto l'Ufficio di Piano di Sondrio nell'anno passato sull'erogazione dei Buoni alle Badanti viene integrata anche con la possibilità di aiutare le

famiglie con alcune ore di specializzate che favoriscono l'inserimento dell'ausil della badante, dell'assistente familiare, all'interno della famiglia.

Abbiamo detto miglioramento comunicazione e informazione e qui sostanzialmente l'obiettivo è quello di adottare di dotarsi di una Carta d'Ambito nell'arco del triennio cioè riuscire ad avere una Carta dei Servizi del nostro territorio. L'innovazione dopo vi dirò perché appunto una domanda che mi è stata fatta è anche ma che cosa facciamo nel prossimo triennio?. Stabilizziamo tutto quello che è stato fatto prima, vista questa crescita, o riusciamo ad avere degli elementi innovativi?. E di questo poi vi dirò due cose.

Sviluppo di progetti, abbiamo diversi progetti in corso e, come dicevo prima, l'unico modo per avere ulteriori risorse e per poter fare interventi innovativi è quello di reperire risorse, reperire risorse non dal Fondo nazionale non dal Fondo regionale ma avere la capacità di lavorare con il Terzo Settore, pubblico e privato, per fare progetti che vengono finanziati da altri, in parte l'abbiamo fatto. Potenziamento e stabilizzazione del rapporto col Terzo Settore, non mi dilungo nel senso che nel Piano è molto presente questa cosa.

È già stato istituito il Tavolo dei Rappresentanti del Terzo Settore, c'è già stato un primo incontro ha già approvato un proprio Regolamento sono stati ampliati anche i Tavoli di Area, cioè la collaborazione non è solo tra Uffici di Piano, questo documento è un documento che in gran parte è stato elaborato da tutti gli Uffici di Piano della Provincia, ma appunto è stato approvato anche dalle ASL e in parte c'è una parte per cui è stato firmato di programma anche dalla Provincia perché nel Piano troverete che ci sono degli impegni precisi che la Provincia si è assunta come collaborazione appunto con gli Uffici di Piano.

L'ultimo è un obiettivo che dovevamo mettere che mi sembra un po' paradossale che dice, che dovevamo mettere perché è un'indicazione regionale ...

VOCE FUORI CAMPO

..... DOTTOR VERRI

... ah! sono ancora, pardon! L'ultimo che è il 9. Miglioramento delle capacità di utilizzo delle risorse del Fondo nazionale del Fondo delle politiche nazionali di gestione del budget di ambito. Dovevamo metterlo perché questo ci chiede la Regione Lombardia, a me sembra un po' paradossale nel momento in cui comunque la maggior parte delle risorse sono comunali che venga chiesto un miglioramento della capacità di utilizzo delle risorse se si intende ovviamente maggiore efficacia ed efficienza nelle utilizzo delle risorse questo è un buono obiettivo ovviamente. Non mi dilungo sulle priorità nel senso che voi trovate immediatamente dopo gli obiettivi strategici le priorità per quanto riguarda l'area famiglia, famiglia con minori, l'area disabilità, l'area anziani e l'area dipendenze immigrazione e integrazione sociale. Non mi dilungo nel senso che qui sono soltanto elencate ma di seguito nel Piano voi trovate che nell'arco del 2008 con gli organismi del Terzo Settore abbiamo definito quali erano le priorità per ciascuna di queste aree.

Le abbiamo riportate nel Piano, le abbiamo discusse con i Sindaci per capire se c'era consenso da parte dei Sindaci rispetto a queste priorità abbiamo scoperto con favore che le priorità discusse a livello territoriale erano le stesse priorità di fatto delle linee guida regionali che sono uscite molto dopo e quindi abbiamo trovato tutte queste priorità.

Non non ve le descrivo non le elenco, vorrei invece soffermarmi un attimo sulle sul consolidamento cioè che cosa andiamo a consolidare e che cosa invece è previsto in termini di innovazione. Allora vi dicevo certamente si parla di consolidamento per quanto riguarda i titoli sociali, Voucher e Buoni, i Voucher sono servizi, i Buoni sono erogazioni di soldi.

Nel senso che con le risorse che abbiamo avremmo necessità di potenziare nettamente i Voucher dei servizi domiciliari. Il problema è che le risorse non sono decisamente sufficienti per un grande potenziamento quindi sostanzialmente riusciamo a rispondere più o meno a quel numero di persone che voi trovate anche come indicate nel 2008.

Qui il problema è proprio reperimento di ulteriori risorse, se dovessimo stare al passo con la domanda anzi incentivare e non inibire la domanda probabilmente per la domiciliarità dovremmo avere necessità di ulteriori risorse.

Il Buono Badanti vi dicevo viene implementato in termini di miglioramento del servizio, in termini, diciamo, economici assoluti non cambia di molto. Viene vengono erogati Buoni per le famiglie con minori, questi sono Buoni Mirati, questi devo dire che sono un importante Fondo per far fronte alla povertà delle famiglie nel senso che vengono erogati dei Buoni per famiglie che hanno minori e che sono in grave difficoltà economiche, questo permette di avere un po' un Fondo di ambito e di dare risposta anche a quei Comuni che non hanno risorse per le famiglie in difficoltà.

Il Buono Mirato Anziani è stato ridotto nella sua entità nel senso che ci sono famiglie che non hanno la badante che hanno però anziani con il 100 % d'invalidità e che sono particolarmente in difficoltà economica di cui si fanno degli anziani di cui si fanno carico parenti e che però hanno difficoltà dal punto di vista economico e quindi noi eroghiamo questi Buoni a queste famiglie. Il servizio per disabili vi dicevo molto abbiamo fatto ci sono le residenze sanitarie i CDD i CSE gli SFA sono servizi sostanzialmente saturi ma servizi che rispondono al bisogno nel senso che non sono servizi che hanno liste d'attesa.

Consolidamento anche per quanto riguarda servizi come la tutela minori che è stata appunto per noi organizzata a partire dal 2007. L'affido su cui abbiamo nel 2008 approvato un nuovo regolamento che da ulteriori risorse aumento di risorse alle famiglie affidatarie.

ADM, che sta per Assistenza Domiciliare ai Minori, anche qua potremmo avendo più risorse potenziare ulteriormente questo servizio, diciamo che diamo risposta a queste 50 circa famiglie in un anno, sull'assistenza domiciliare, difficile ulteriormente potenziare.

Abbiamo servizi che vengono mantenuti, il Centro di Prima Accoglienza, che tra l'altro usufruisce di risorse di tutti gli enti di tutti gli Uffici di Piano e della Provincia oltre che del Comune di Sondrio e dell'Ufficio di Piano.

Abbiamo servizi come l'integrazione lavorative e l'integrazione sociale, mi piacerebbe parlarne perché io credo soprattutto per il servizio di Programma D'integrazione Sociale che è un servizio altamente qualificato, a costi bassissimi, dove abbiamo circa 45 utenti che sono distribuiti in aziende private e in aziende pubbliche, una buona parte di questi sono disabili e ha è un servizio ad altissima tenuta nel senso che è un servizio dove l'inserimento viene fatto per anche periodi molto lunghi con grande successo.

Qui di fatto parliamo di consolidamento nel senso che abbiamo previsto una progressione annuale del massimo di 5 persone, oggi siamo a 45, se tutto va bene arriveremo a 55 massimo a 60 persone nell'arco del triennio. Il centro di accoglienza immigrati è un altro servizio in consolidamento. Due parole e poi io finirei per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione. Io qui ho fatto una scelta nel senso che nel Piano ci sono diverse cose che possono sembrare innovative.

Per quanto riguarda il sostegno alla famiglia certamente innovativa è la sperimentazione che stiamo effettuando con un Centro che è del Centro Multifamiliare che è un Centro di fatto gestito dal Servizio Tutela Minori che è un Servizio di potenziamento dell'attività di cura e di terapia nei confronti delle famiglie con un metodo che è quello appunto della terapia multifamiliare. Questo è in via Toti e invito anche i consiglieri, eventualmente, ad avere più informazioni su questo servizio e a seguire un po' questa sperimentazione.

Gli interventi economici alle famiglie non sono una novità, sono una novità un po' all'interno del Piano nel senso che abbiamo un po' più di risorse appunto per far fronte alle nuove povertà non solo come Comune di Sondrio, che ha spese ingenti per far fronte alle difficoltà economiche delle famiglie, ma anche un pochino all'interno del Piano.

Soprattutto abbiamo, per esempio, misure nuove come che in parte ci vengono date dalla Regione Lombardia come l'intervento per le famiglie numerose.

Su questo poi è stato un po' un problema perché noi l'abbiamo scritto in un modo cioè abbiamo erogato un primo provvedimento di aiuto alle famiglie numerose grazie al finanziamento regionale e poi la Regione Lombardia, a fine 2008, è intervenuta con un secondo provvedimento con tutt'altri criteri e quindi questo ha aumentato le risorse per le famiglie ma ha incasinato anche un po' le cose.

Novità sicuramente o meglio per noi obiettivo importante per il prossimo triennio sono le Politiche Giovanili. L'assessore diceva del Piano Locale Giovani che è un progetto sperimentale nato dal Ministero e che ha visto la sperimentazione su 27 città italiane tra cui il Comune di Sondrio che è stato ampliato a tutto l'ambito stiamo attendendo le risorse della seconda annualità, che purtroppo sono state bloccate per un anno e mezzo, ma ci hanno garantito che arriveranno queste risorse e che ci hanno permesso una sperimentazione al Piano Locale Giovani ci ha permesso di fare un nuovo progetto insieme al Terzo Settore, l'ente capofila è il Solco con anche un altro distretto che è il distretto di Morbegno, questo è l'esempio di come si possono reperire i fondi. Fondi e risorse Piano Locale Giovani 60 mila euro, Giovani Energie di Attivazione sono 800 mila euro complessive sul distretto.

Cioè a partire da una sperimentazione siamo riusciti a presentarci in Regione Lombardia dicendo abbiamo fatto queste cose per noi importanti, e lavorare è così sulle politiche giovanili. Sostanzialmente non posso che limitarmi più o meno a uno slogan, sulle politiche giovanili tutti gli enti locali, fino a non molti anni fa, si occupavano solo di servizi per il tempo libero, per l'informazione dei giovani, oggi si stanno ponendo il problema di come favorire l'inserimento da una parte dei giovani all'interno del mondo del lavoro e questo è uno degli obiettivi prioritari sia del Piano Locale Giovani che di Giovani Energie di Attivazione e quindi quello di allargare la propria rete dei collaboratori a Camera di Commercio, Enti Profit, che comunque vanno a valorizzare quello che è un problema nazionale che è anche un problema locale e cioè il fatto che comunque i giovani stanno pagando sono diminuiti dal punto di vista demografico in modo drammatico e stanno pagando il fatto che non riescono assolutamente a contare dal punto di vista sociale, a partire dal fatto che non riescono a trovare un lavoro, adeguato anche alle loro capacità, in tempi ragionevoli ma non riescono neanche ad avere ruoli sociali importanti nel senso che i ruoli sociali importanti sono occupati da persone che tendenzialmente giovani. Di questo si vuole occupare anche un po' Giovani Ovviamente altro tema importante la prevenzione dipendenze.

Della disabilità dicevo per noi innovazione vuol dire se saremo capaci, insieme all'Azienda sanitaria e soprattutto insieme alla neuropsichiatria infantile, presa incarico precoce che è un problema dalle nostre parti, nonché una piccola, almeno una piccola, sperimentazione per servizi domiciliari e per famiglie con minori disabili.

In questo momento non abbiamo servizi di domiciliarità per i minori disabili, c'è un impegno importante dei Comuni nell'assistenza nella scuola dobbiamo integrare questa anche con alcuni interventi di sollievo e di aiuti alle famiglie con minori disabili.

Sulla non autosufficienza ho già detto credo sia per l'integrazione a che per la qualificazione delle badanti. Sui soggetti fragili c'è l'obiettivo di creare un fondo di solidarietà per l'emergenze sociali, dovremmo essere capaci di non aumentare le risorse rispetto a quello che è previsto perché credo che questo sia impossibile per i Comuni ma di utilizzare una parte delle risorse dei residui per creare un fondo emergenze perché abbiamo a che fare giorno per giorno con emergenze di persone che sono in grandissima difficoltà e purtroppo appunto non tutti i Comuni sono attrezzati o si sono attrezzati per far fronte a queste necessità. E un tema innovativo che presto sarà un tema affrontato a livello provinciale grazie anche anche qua lo del Comune di Sondrio sarà quello rispetto a strategie comuni, comuni nel senso di Comunità più Enti, contro la violenza sulle donne nel senso che sarà a breve sottoscritto un protocollo d'intesa tra forze di polizia, enti pubblici, Azienda

Sanitaria Azienda Socio-sanitaria, proprio per affrontare in modo coordinato questo tema. Ultima innovazione riguarda gli immigrati non perché nel passato abbiamo fatto molto io credo che il Centro Multifunzionale abbia svolto un ruolo estremamente importante in termini di accoglienza in una certa fase dell'immigrazione in Provincia, oggi abbiamo però un problema sul quale dobbiamo lavorare che è quello di un maggiore impegno nell'integrazione dei minori stranieri. E su questo c'è un impegno appunto nel Piano di Zona e nell'utilizzo delle risorse. La Governance non è altro che quello che trovate nel Piano cioè come funziona vi dicevo le regole devono essere chiare e quindi per noi abbiamo confermato ovviamente il ruolo dell'Assemblea dei Sindaci, il ruolo di questo Comitato Esecutivo che è una sorta di Giunta dei Comuni che discute prioritariamente delle scelte strategiche, abbiamo inserito come novità il Tavolo delle Rappresentanze del Terzo Settore e aggiunto un'area di lavoro con il Terzo Settore che è l'area delle immigrazioni.

Citava prima le torte che ad un certo punto trovate è soltanto per dirvi purtroppo non si legge ma in alto nel 2006 vi dico solo che tra Fondo Regionale e Fondo Nazionale erano il 45 % delle risorse e il 46 % era dei Comuni, poi c'erano qualcosa di altre entrate, e quindi era un rapporto un rapporto equilibrato, più o meno metà e metà, dei soldi che arrivavano da fuori e soldi messi dei Comuni, nella previsione 2009-2011 abbiamo il 39 % dei Fondi erogati da Regione e Stato e 57% erogati dai Comuni.

Quindi è chiaro che il rapporto è sempre più sbilanciato ed è chiaro che questo mette a rischio la possibilità di sviluppo delle Politiche sociali. Trovate nel Piano anche questo grafico che è l'andamento che diceva prima Ruina rispetto alla quota pro capite che passa dai 15 euro circa del 2003 ai 30 euro del 2011 e trovate, ultima cosa, anche questa mi dispiace non si riesce a leggere, ma è solo una ricostruzione di come negli anni abbiamo ottenuto il Fondo Nazionale e il Fondo Sociale Regionale. Abbiamo saputo, proprio in questi giorni, la Regione ci ha dato un anticipo non ancora deliberato di quali saranno le risorse del Fondo Nazionale e del Fondo Regionale. Il risultato di questa cosa è che vengono leggermente tagliato il Fondo Nazionale viene tagliato, non poco, il Fondo Regionale che vuol dire, siccome il Fondo Regionale va a pagare i servizi dell'unità d'offerta, questo vuol dire che va a pagare anche servizi gestiti dai Comuni al di fuori del Piano di Zona, il Nido del Comune di Sondrio usufruisce di parte del Fondo Regionale, avendolo tagliato chiaramente il Comune di Sondrio avrà le una leggera entrata in diminuzione.

Viceversa ci danno un po' di soldi in più anche di quelli previsti per quanto riguarda le non autosufficienze, si tratterà di vedere quanto la Regione Lombardia vincolerà queste risorse perché a livello locale abbiamo delle necessità non è detto che queste necessità corrispondano in modo piatto alle necessità a livello regionale e quindi noi speriamo, come viene fatto per le altre risorse, che venga lasciata una certa libertà agli ambiti territoriali di determinare come utilizzare questo Fondo delle non autosufficienze. Grazie mi fermo.

PRESIDENTE

Grazie dottor Verri per la sua bellissima presentazione molto appassionata e anche molto documentata. Vedo ho notato un'attenzione particolare da parte di tutti e quindi questo significa che oltre ad essere interessante ed importante il tema è stata anche molto ben condotta la presentazione. Devo dare la parola al consigliere Cattellini Alda.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Ringrazio per avere l'opportunità di intervenire su questo punto, sul Piano di Zona, chiamarlo punto è un po' riduttivo però permettetemi di fare un piccolo riferimento personale all'esperienza personale, perché è proprio sotto quest'ottica di esperienza personale che ho esaminato attentamente questo Piano di Zona.

Io mi occupo di disabilità da circa 30 anni e vi assicuro che per me che sono partita da una situazione provinciale dove non c'era non c'erano assolutamente Servizi, d'altra parte la prima legge che riconosce che in Italia ci sono invalidi civili è del 1971 quindi, io sto

parlando del '78, non c'era ancora nessun Servizio e siamo riusciti a livello di due Organizzazioni di non profit allora non c'era questo fiorire di Organizzazioni di non profit che ci sono adesso o di Associazioni. Siamo riusciti a mettere in piedi Servizi ma all'inizio non avevamo tanto non andavamo tanto per il sottile l'importante era che ci fosse il servizio, solo alla distanza di una decina di anni abbiamo potuto cominciare a parlare di qualità.

Vi ho detto questo che per dirvi che per me questo Piano di Zona costituisce un punto d'arrivo per tutta un'attività che è stata svolta a livello provinciale nei vari settori della fragilità. Leggere, per me, questo Piano di Zona mi ha commosso, nel senso che ho visto in questo Piano un salto di qualità. Io non voglio entrare nel merito delle varie dei vari obiettivi e priorità e bisogni che sono che emergono dentro questo Piano. Ho voluto andare a cercare quelle che secondo tutte le azioni che abbiamo cercato di portare avanti anche nei Tavoli di area quelli che secondo noi sono gli elementi di qualità di un Piano e questi elementi di qualità si riconoscono nelle modalità operative che il Piano stesso presenta.

La prima cosa e io vi voglio parlare di queste modalità perché guardate che queste modalità anche se sono state indicate come linee guida dalla Regione Lombardia queste modalità sono assolutamente importanti e la Regione Lombardia ha indicato queste modalità operative non solo certamente perché se le è sognate di notte ma c'è stato tutto un movimento associativo a livello nazionale, a livello regionale, a livello locale perché queste modalità trovassero finalmente sensibilità e attenzioni.

La prima cosa è quello che nel Piano di Zona c'è la centralità della famiglia, che ci sia la centralità della persona è ovvio perché i Servizi Sociali di Base sono fatti sulle persone ma che ci sia la centralità della famiglia non è poi così scontato, per troppo tempo si è dato per scontato che la famiglia fosse quell'argine sociale che permetteva di contenere al suo interno molti problemi e certamente li contiene ancora.

Recentemente ho partecipato ad un convegno a Torino, un 20 giorni fa, proprio sulla fragilità delle persone anziane e sul fatto che nonostante tutto nonostante vediamo che le famiglie hanno al loro interno elementi di criticità spesso gravi ancora tengono ma ciò che spaventa è quando queste famiglie non terranno più. Perciò ho visto con molto molto soddisfazione vedere che all'interno che il Piano di Zona si incentra sulla centralità della famiglia.

Ho voluto fare una prova. Ho ripercorso tutte le schede che c'erano in merito alle varie aree di fragilità a partire dai minori, a partire dai disabili, a partire dagli immigrati, a partire dai giovani in difficoltà, adulti in difficoltà, eccetera, provate a ripercorrere e segnate con un evidenziatore dove si parla della famiglia. Praticamente riempite tutti gli obiettivi.

La famiglia è sempre presente e questo è un sostegno alla comunità assolutamente importante perché non è indifferente come le persone, le famiglie, percepiscono le istituzioni, percepiscono vicino a se e percepiscono al di fuori di una cultura di un'incultura, che spesso è l'incultura dell'abbandono, significa dare speranza ad una comunità.

Un altro punto importante operativo, sempre facendo riferimento a tutte le criticità a tutte le difficoltà che abbiamo incontrato nel passato, è quello che io chiamo il principio dell'interazioni. Il principio dell'interazione tra gli uffici tra i vari Uffici di Piano, tra gli Uffici di Piano e i Comuni, perché non è certo che ciò che abbiamo qui in termini di Servizi Sociali ci sia in tutti gli altri distretti della Provincia.

Il principio d'interazione è importantissimo perché assicura che almeno i Servizi essenziali siano accessibili nel distretto di Sondrio ma siano anche accessibili nel distretto di Chiavenna, siano pressoché omogenei e uniformi le modalità operative siano anche i criteri di partecipazione alla spesa da parte degli utenti perché spesso le famiglie si lamentano perché certi Servizi da una parte, al di là della qualità, certi Servizi da una parte costano certi Servizi dall'altra costano di più. Per esempio l'Ufficio di Piano del Comune di Sondrio nell'ambito dei Servizi a partecipazioni con compartecipazioni da parte degli utenti, di coloro che usufruiscono dei Servizi, si è dato un Regolamento. Non così negli altri distretti.

Così come l'Ufficio di Piano di Sondrio, ad esempio, per il sostegno economico alle famiglie prevede dei contributi ordinari e straordinari ma così non è negli altri distretti, voi capite che è una questione di equità sociale che ci siano possibilità di offerta, possibilità di accesso ai Servizi, di erogazione di Servizi che siano pressoché omogenei su tutto il territorio.

Un altro principio molto importante è quello dell'integrazione dei Servizi e qui, come è stato rilevato giustamente a mio avviso sia dall'assessore sia da Verri, non ci sarà mai non ci saranno mai parole sufficienti per parlare dell'integrazione della necessità dell'integrazione dei Servizi, perché per troppo tempo si è avuto un approccio alla persona settoriale.

La persona è unica e quando si interviene su una persona bisogna considerare la persona nel suo complesso non si possono distinguere gli aspetti sanitari dagli aspetti assistenziali almeno a livello di interventi, a livello di servizi, a livello di protezione.

Qui c'è un pericolo l'integrazione a livello di servizi è assolutamente indispensabile ma il pericolo che si pone è che, come è stato giustamente rilevato, che si cerchi di scaricare sul sociale ciò che invece deve rimanere sanitario, si collabora nel servizio ma ognuno ha la sua parte se si finisce per scaricare sul sociale delle problematiche che sono a prevalenza sanitaria, anche se spesso il confine è difficile, l'Ufficio di Piano, i Comuni, la comunità intera per i Servizi Sociali avrà troppe difficoltà di tipo economico, su questo punto bisogna assolutamente stare attenti.

Il principio di in questo principio, adesso mi attacco un po' perché finora ho parlato un po' a ruota libera, dell'interazioni vi ho parlato però dell'interazione ho parlato di un solo aspetto ed è quello che riguardava la collaborazione tra gli Uffici di Piano dei vari distretti e tra gli Uffici di Piano e i Comuni. Ma c'è un altro tipo d'interazione che è assolutamente importante e parlo dell'interazione che ci deve essere tra gli Uffici di Piano, e che è prevista, tra gli Uffici di Piano e tutti gli altri enti che si occupano di servizi sociali, assistenziali, sanitari, educativi, pubblici e privati, con attenzione al no profit, al Terzo Settore che può dare molto in questo campo, per mettere in comune conoscenze, valutazioni, progetti, realizzazioni al fine di dare risposte efficaci, efficienti, ed economicamente sostenibili.

Particolare rilevanza, come è stato detto, è quella riservata al Terzo Settore. Il Terzo Settore ha partecipato fin dall'inizio dei Piani di Zona, 2002 in avanti, ha partecipato e ha collaborato con gli Uffici di Piano però aveva la sensazione, che è rimasta fino a poco tempo fa, che il suo intervento fosse abbastanza occasionale e sporadico e scollegato dal politico.

Con le nuove linee date dalla Regione oltre ai Tavoli di Area a cui partecipano gli esponenti del Terzo Settore è stato creato anche un Tavolo di Rappresentanza che costituisce appunto l'anello di congiunzione fra i Tavoli di Area e il settore politico quindi come vedete si crea tutta una rete di interventi di servizi che non possono andare se non nella direzione delle buone prassi quando si tratta di assistenza sociale alle persone in difficoltà.

Del terzo punto. L'integrazione, necessità di una politica di servizi fra loro integrati a livello socio-assistenziali e socio-sanitario vi ho già detto qualcosa per superare la settorialità e la frammentarietà degli interventi. Questo elemento costituisce una delle maggiori innovazioni. Le parole chiave, unicità della persona, centralità della famiglia, individuazione dei bisogni e delle priorità, interazioni e integrazioni presuppongono modalità operative imprescindibili che sono presenti in questo Piano di Zona. Come la collaborazione tra il sistema assistenziale e il sistema sanitario con quelle attenzioni, che è stata sollevata prima, a non farsi troppo prevaricare dal sanitario e farsi assegnare dei settori che sono assolutamente di prevalenza sanitaria. Un'altra modalità è quella di unità di offerta in rete per superare i servizi settoriali nell'ottica di un approccio unitario alla persona e ai suoi bisogni e di una presa in carico globale e integrata. L'obiettivo è quello di realizzare quella rete capace di proporre unità di offerta di servizi integrati fra loro e questo, naturalmente, passa attraverso quegli strumenti che sono stati nominati prima e che io voglio ripetere perché sono elementi qualificanti: la Porta Unica d'Accesso perché è ver in questi anni tante volte si è dovuto fare il giro delle

sette chiese per avere delle risposte e in ogni chiesa si aveva una risposta parcellizzata senza creare poi quell'intervento globale ed unitario. Quindi Porta Unica d'Accesso, il Segretariato Sociale, la Presa in Carico delle persone perché si deve mantenere il fil rouge della storia delle persone, cambiando le persone dalla parte dei servizi non si debba ogni volta ricominciare daccapo e la Carta d'Ambito, questo è uno strumento assolutamente indispensabile per dare ai cittadini le informazioni di cui i cittadini hanno bisogno che sappiano i cittadini quali servizi ci sono. Questo mi porta a riprendere una parola, mi scusi presidente quanto tempo ho ancora?

PRESIDENTE

Dunque, sei minuti ha ancora per arrivare ai trenta consentiti per l'intervento del capogruppo o del consigliere delegato.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Okay sei minuti, allora mi fermo su tre considerazioni. La prima, abbiamo parlato di priorità e di bisogni però io con molta soddisfazione stasera ho sentito parlare di diritti. Perché la scelta di rincorrere priorità significa che la scelta obbligata significa che veramente trascuriamo dei bisogni perché a noi appaiono macroscopici certi bisogni ed effettivamente lo sono ma la persona che vive un suo bisogno meno macroscopico lo avverte come tale e a questa riflessione mi ha indotto in sede di commissione un'osservazione fatta dalla consigliere Ruttico la quale, se ho capito bene, nel suo intervento auspicava un tipo di servizio sociale di base non fatto solo sull'emergenza, non fatto per pezze e rammendi, ma un servizio sociale di base che sia valido anche in termini di progettati di prevenzione e di progettazioni integrati di servizi. Un'altra osservazione che mi ha colpito è stata quella fatta dal consigliere Forni il quale parlava era rimasto impressionato dal fatto che l'anzianità dentro il Piano di Zona viene presa in considerazione solo come elemento di difficoltà, di criticità, di improduttività, vero consigliere Forni, mentre invece se noi cominciamo a ragionare in termini di servizi sociali basati sui diritti forse saremo anche in grado di valorizzare le risorse che possono avere queste persone, che sia un anziano, che sia un disabile, e non solo stigmatizzarli come soggetti che hanno bisogno di assistenza. L'ultima considerazione e poi chiudo.

Io voglio assolutamente ringraziare tutti coloro, forse anche me compresa per l'area disabili, che hanno dato vita a questo Piano di Zona, voglio ringraziare il Comune di Sondrio perché nonostante le difficoltà e questo Ufficio di Piano nonostante le difficoltà è riuscito a fare andare avanti l'Ufficio di Piano come una centrale operativa anche quando il forte turn over degli assistenti sociali, degli operatori, eccetera, metteva a rischio la continuità dei servizi. Spero di aver portato qualche elemento di informazione in più e ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Molto breve. Allora il Piano di Zona è figlio della Legge regionale 3 del 2008, con la quale la Regione Lombardia ha adeguato il sistema del Welfare Sanitario alla riforma costituzionale che attribuisce alla Regione competenze e decisioni in merito all'assistenza sociale e alle prestazioni sociali. Prima domanda, che cosa si intende per Welfare Sanitario Lombardo secondo la Legge marzo 2008. E questo è un sistema di prestazioni sociali in continuo evoluzioni che si articola secondo criteri di necessità espressi dal territorio e si definisce su alcuni criteri e principi ispiratori.

Il primo criteri è che la persona è al centro del sistema e la famiglia è il nucleo fondamentale per la sua cura e tutela. Il secondo criterio è che l'identificazione dei bisogni, che provengono dall'analisi del territorio, specifica poi le prestazioni. Il terzo criterio è che il sistema deve mantenere la più ampia libertà di scelta nell'accesso e nella fornitura delle prestazioni nel rispetto però della dignità e dell'identità dell'individuo. Quarto criterio per ottimizzare il sistema l'offerta di prestazioni e strutture sociali viene unificata in unica struttura di zona

rispondente ai territori. Viene poi attraverso il criterio successivo introdotto il concetto del ruolo attivo del Terzo Settore che partecipa con i soggetti istituzionali con pari dignità e diritti alle programmazioni e ai progetti inserito a pieno titolo nella rete delle offerte.

È questo un principio fondamentale perché è legato al principio di sussidiarietà che da sempre è cardine della politica sociale lombarda, sociale e sanitaria.

L'ultimo principio la dei diritti viene prevista la compartecipazione ai costi del sistema da parte dell'utente cittadino secondo criteri che ne identificano la disponibilità economiche.

Inoltre tra gli obiettivi prioritari dei Piani di Zona vi devono essere anche non solo la tutela dei cittadini, soprattutto i più fragili o i meno protetti, ma anche la prevenzione e la promozione del benessere degli stessi.

Secondo noi in questo Piano di Zona soprattutto si identificano, rispetto ai due Piani triennali precedenti, e secondo poi i criteri della Legge 3 del 2008, un aumento degli interventi a favore della famiglia e in particolar modo nell'area anziani dove sempre più gli interventi socio-assistenziali si a quelli socio-sanitari, si potenziano i Voucher per l'assistenza domiciliare, i Buoni sociali per il sostegno alla domiciliarità, i progetti personalizzati per l'assistenza a domicilio. Nell'area disabili si potenziano i Voucher per la frequenza dei centri e i progetti personalizzati per l'assistenza a domicilio e inoltre sono attivati interventi per l'area della salute mentale per favorire la sperimentazione e l'integrazione sociale.

Per l'area minori anche qua costituzioni Buoni sociali per la genitorialità sia per l'infanzia che per le famiglie numerose con progetti individuali. Quindi questo Piano ha recepito le indicazioni della Legge 3 del 2008. La cosa che mi sembra abbastanza importante è l'analisi dei bilanci attraverso i quali è possibile poi fare alcune considerazioni generali sul Piano di Zona. Il sistema si basa sul finanziamento attraverso:

- prima il Fondo Sociale regionale, ho chiesto prima al dottor Verri se quello che poteva dire adesso fosse vero e me lo ha confermato, il finanziamento al sistema sociale regionale è paritario a quello del sistema sanitario per cui il finanziamento deriva dalla compartecipazione sull'IVA, dalle accise sul carburante per una per cento per un importo di zero centotrenta euro per litro, dall'IRAP, dalla dall'addizionale IRPEF regionale.
- poi abbiamo il Fondo nazionale per le Politiche Sociali.

Ora analizzando il bilancio chiaramente si vedono che questi due finanziamenti appaiono in proiezione costanti nel nel nella nella previsione di stanziamento triennale.

Poi va bè! i Fondi propri del Comune che chiaramente sono caratterizzati da un notevole incremento dello stanziamento e la cosa importante è anche se ricordate quel quel quella torta dove c'era quella quella parte di spicchio tratteggiata sono le altre entrate, le altre entrate che derivano da enti e da privati e che appaiono nel nell'ambito del bilancio in decremento soprattutto dal 2006-2007 e poi sostanzialmente stabili per una percentuale però limitata.

Allora in base a questo io credo che si possa dire anche che possiamo definire delle criticità relative al finanziamento del Piano. Perché un sistema che si basa su Fondi regionali e statali, che derivano poi da da entrate relative a gettiti correlati alle variazioni del prodotto interno lordo, teniamo presente che il prodotto interno lordo della Lombardia è simile a quello di un piccolo Stato europeo quindi parliamo di di di cifre molto consistenti che però poi si ripercuotono anche su quelli che sono i finanziamenti a pioggia locali, e quindi le previsioni del prodotto interno lordo lombardo per il 2009-2010 sono nettamente al ribasso e questo potrebbe comportare delle difficoltà nel reperimento delle risorse.

Oltretutto in una situazione economica che sappiamo tutti in in quali cattive condizioni versa, l'abbiamo visto tutti recentemente anche sui giornali che gli indicatori economici, parlo della cassa integrazione, parlo della del tasso di disoccupazione, soprattutto nella nostra provincia, tendono ad aumentare e ci si chiede però di mantenere costanti le prestazioni.

Allora si potrebbe verificare inoltre in base a tutte queste situazioni congiunturali un incremento delle richieste oppure la comparsa di nuove criticità sociali e visto che visto

inoltre che tutto questo sistema è strettamente legato alle condizioni socio-economiche anche locali il cui trend, abbiamo visto prima negativo, potrebbe acuire i bisogni degli utenti.

La prima domanda che ci si pone è questa. Potrebbero i Comuni sopperire con ulteriori fondi propri?. Allora il Piano di Zona, seconda cosa, il Piano di Zona deve essere un punto fermo per l'identificazione dei bisogni ma nello stesso tempo dovrebbe avere anche quella flessibilità necessaria a fronteggiare nuove emergenze. Siamo preparati a questo?.

Noi riteniamo che in quest'ottica appaia appare fondamentale il rapporto col Terzo Settore, e questo è esplicitato attraverso il principio di sussidiarietà, sia nella programmazione concertata che nell'ottimizzazione del reperimento dei finanziamenti e della realizzazione dei progetti. Inoltre proprio per questo soprattutto per questa possibile criticità nel reperimento dei fondi noi auspichiamo che si arrivi a una fattiva collaborazione tra enti diversi sia nel reperimento di ulteriori risorse che nella gestione concordata di aree quali il lavoro, i giovani, anziani, famiglie, immigrazioni, disabili, e in generale i soggetti fragili, questo per prepararci ad affrontare momenti di criticità coscienti che comunque il sistema del Welfare Socio Sanitario Lombardo, che per altro è perfetibile, ha in se le potenzialità per affrontare queste realtà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Simonini.

CONSIGLIERE SIMONINI

Grazie signor presidente. Si anch'io innanzitutto voglio ringraziare tutti quanti hanno collaborato alla stesura di questo documento del Piano di Zona. Voglio manifestare anche un dispiacere, vedo nei consiglieri del di là nei banchi delle minoranze l'assenza di diversi consiglieri. Non aggiungo altro. Allora, eh! si!. No! ma anche quelli che erano presenti prima e poi hanno lasciato. Comunque niente, va bene così.

Allora, il Piano di Zona 2009-2011, di cui il Comune di Sondrio ente capofila, ci ha offerto opportunità e ci ha consentito la programmazione delle attività e dei servizi, costituendo così lo strumento fondamentale di pianificazione degli interventi in rete.

Ha inoltre consentito di delineare gli orientamenti su priorità e indirizzi meglio precisati da tutti gli attori in gioco, amministratori, referenti del Terzo Settore, cooperative e associazioni di volontariato. Molti interventi sono stati indirizzati su settori di disagio come quelli rivolti ai giovani e alle famiglie in un momento difficile per la nostra società in continua e tumultuosa trasformazione. Il Piano di Zona 2009-2011 fa quindi quello che può con le sue risorse disponibili anche se poi in realtà credo faccia un sacco di cose.

Dalle amministrazioni comunali più sensibili ai problemi sociali pervengono ritorni positivi sull'attività dell'Ufficio di Piano, dalla progettazione del nuovo Piano di Zona al Servizio Sociale di Base agli inserimenti lavorativi ed integrazione sociale dalla partita dei minori sembra proprio che il Piano di Zona riscuota apprezzamenti.

Tutto questo credo che non può che farci piacere e tuttavia non saremmo seri se non mettessimo a fuoco una grave lacuna, che lacuna in realtà non è bensì impossibilità d'intervento di intervenire per mancanza di risorse finanziarie su un problema che non possiamo ignorare: le povertà vecchie e nuove.

Non si può dimenticare infatti che con l'abolizione dell'ICI è venuta a mancare l'unica risorsa economica che i Comuni potevano gestire autonomamente cosicché ci troviamo in una situazione di costante incertezza data dai tempi di attesa delle risorse erogate dallo Stato.

La richiesta che viene fatta ai Comuni, per quello che riguarda il servizio alla persona, è molto più alta che in passato, è aumentata del 15-16 % la spesa sociale, risorse che il Comune ha dovuto cercare all'interno del proprio bilancio. L'esigenza della comunità si è venuta a manifestare in maniera importante, come le tematiche dell'assistenza agli anziani, il sostegno alle famiglie con redditi bassi. La gestione delle politiche per l'immigrazione, ho già avuto modo di dirlo in commissione, dati preoccupanti si leggono nel rapporto 2008 della Caritas.

Da decenni il fenomeno povertà è in installazione, povero è ancora oggi il 13 % della popolazione italiana costretto a sopravvivere con meno di metà del reddito medio italiano, ossia con meno di 500-600 euro al mese. Accanto ai poveri poi ci sono i quasi poveri ossia persone che sono al di sopra della soglia di povertà ma per una somma esigua che va dai 10 ai 50 euro al mese. Con riferimento all'Europa dei 15 l'Italia presenta una delle più alte percentuali di popolazione a rischio di povertà. Il nuovo rapporto Caritas Fondazione Zancan individua due fasce di popolazione maggiormente in difficoltà: le persone non autosufficienti e le famiglie con più figli. Si certo passano gli anni ma niente cambia e i poveri non riescono ad uscire dalla povertà. Significa che le risorse sono limitate e soprattutto male utilizzate.

Nell'Europa dei 15 l'Italia, l'Italia dopo la Grecia, è il Paese in cui i trasferimenti sociali hanno il minore impatto nel ridurre la povertà, abbattano la quantità di popolazione povera solo di 4 punti percentuali. La Svezia, la Danimarca, la Finlandia, i Paesi Bassi, la Germania e l'Irlanda riescono a ridurre del 50 % il rischio di povertà. In termini generali la spesa per la protezione sociale italiana sostenuta dalle amministrazioni pubbliche e da istituzione privata non è alta. È sotto la media UE 15 sia in termini di percentuale di PIL, cioè di prodotto interno lordo, sia in termini di spesa procapite a ciò destinata.

Per il momento in provincia di Sondrio la crisi economica non si avverte ancora molto, noi valtelinesi siamo risparmiatori le nostre banche sono belle in salute, quasi tutti abbiamo una casa di proprietà, avvertiamo forse una contrazione della nostra capacità di risparmio ma per il momento questo non ci impone ancora grossi cambiamenti nel nostro standard di vita.

Arriverà un momento invece di cui a qualche tempo la situazione si farà assai più grave, le previsioni parlano di due o tre anni di probabile recessione, la perdita dei posti di lavoro, la difficoltà per i giovani a trovare occupazione, difficoltà per le famiglie a pagare i mutui, e poi ce ne sarebbe da aggiungere. A quel punto sarà soprattutto il Comune a vedere da vicino gli effetti della crisi sui suoi cittadini, sulle imprese del territorio, e non potrà chiudere gli occhi di fronte alle difficoltà. Saranno per prime le realtà comunali, già in difficoltà per la mancanza di risorse, a dover affrontare i problemi più gravi. Nei nostri piccoli centri sono i Municipi il primo sportello al quale una persona in stato di necessità si rivolge, prepariamoci quindi ad affrontare un peggioramento della situazione attuale.

Alcuni Comuni si stanno attrezzando anche con interventi quasi creativi, la prassi del buon vicinato, gli acquisti cumulativi, l'istituzione di fondi sociali. Credo che sarebbe molto interessante creare un osservatorio di queste nuove buone prassi appositamente dedicate ad aiutare i concittadini a far fronte alla crisi che purtroppo si prevede sarà foriera di vecchie e nuove povertà. Molti indicatori prevedono che arriveremo al punto di dover fare una nuova e più preoccupante classifica delle povertà. Una sorte di guerra fra i poveri distinguendo, scusate, la povertà assoluta ovvero la mancanza di risorse per consumare un certo insieme di beni e servizi per soddisfare le necessità essenziali, la povertà relativa ovvero basata sul confronto tra diversi gruppi che compongono la società, la povertà soggettiva cioè quella percepita dal soggetto che ne soffre cioè la valutazione sul proprio stato di benessere, la povertà umana o mancanza di beni essenziali e di particolari capacità e abilità di una comunità per soddisfare i bisogni ritenuti fondamentali, ho quasi finito non spaventatevi, due minuti.

La parola povertà può avere tanti significati può significare soffrire la fame, vivere senza un tetto, essere ammalati e non potersi curare adeguatamente, non potere andare a scuola, non avere un lavoro o avere un lavoro precario, vivere insomma arrangiandosi, la povertà è paura del futuro. Credo che si potrebbe continuare all'infinito nell'elencazione di significati della povertà ma oggi e ancor più da domani si sentirà sempre più parlare di povertà assoluta e di povertà relativa, di lavori poveri e soprattutto di impoverimento dei ceti medi.

L'impoverimento della società sarà un processo generale che porterà anche conseguenze profonde nei comportamenti, nella cultura e nel costume. Ricordiamoci che la difficoltà

economica crea inoltre una situazione di esclusione sociale, ci attende una nuova sfida dove gli enti locali e il Terzo Settore dovranno mettercela tutta per approntare e forse anche inventare efficaci di sistemi di aiuto alle famiglie e alle fasce di popolazione più deboli.

Con le poche risorse disponibili bisognerà davvero mettere in gioco ogni possibile sforzo e perché no anche un po' di creatività. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Dopo questi interventi mi sento un po' così preoccupato nell'intervenire perché sono state analisi molto puntuali e molto preoccupate della situazione.

Io vorrei partire da un dato confortante per il Comune diciamo. Il Comune è un po' il motore di questo Piano Zona Comune di Sondrio. Il Comune nella sua storia ha avuto la struttura portante che ha permesso un'evoluzione negli anni che ha portato al terzo Piano Zona, in collaborazione con gli altri comuni, e in questi anni il primo riscontro positivo che vedo è che una grossa sensibilità è maturata nel settore degli interventi sociali, dei servizi sociali e assistenziali, dell'istituzione comune.

Qualche anno fa non era scontato che un comune sborsasse dei soldi per dei servizi sociali mettendoli a disposizione di un Piano di Zona, io lo chiamerei di un Welfare un Welfare d'Ambito. Questo credo che sia una cosa molto importante che si sta realizzando, forse per necessità si fa virtù però comunque si sta arrivando nella sensibilità anche dei sindaci in generale ad un incremento appunto di attenzione per questi servizi sociali.

Il Comune del resto può anche vantarsi di sperimentazioni che vanno con radici profonde nel tempo, il telesoccorso per esempio, che vedo che è uno delle cose citate, è stata il Comune di Sondrio è stato il primo comune a sperimentarlo tant'è che Lubrano la famosa trasmissione "Mi manda Lubrano" l'aveva trasmesso in Italia come esempio importante di d'intervento su un problema grosso che già allora si evidenziava, che io vorrei risottolineare, che è quello della solitudine, oltre che quello della famiglia.

Oggi la famiglia è il problema centrale e l'ho sentito negli interventi di tutti e proprio perché la famiglia non è un concetto ideologico ma ci sono tipologie molto diversificate è evidente che dare dei servizi sociali alla famiglia significa andare incontro, superando anche steccati ideologici, a tutti coloro che hanno bisogno e la famiglia oggi scoppia spesso per mancanza di supporti di aiuti a livello sociale, si logora per tante problematiche che deve gestirsi all'interno, può essere dal minore in difficoltà o all'anziano non autosufficiente, sono situazioni estremamente pesanti però che implicano o una presenza di servizi sociali sul territorio rispondenti a questi bisogni con un'efficace se possibile integrazione, altra parola chiave che è uscita, dei servizi domiciliari sul territorio o altrimenti la famiglia rischia veramente di scoppiare e scoppia spesso la crisi familiare, oggi poi i mass media in questi giorni cambiano solo solo tipologia di difficoltà o comunque di tragedie familiari però è diventato ormai molto diffuso nei mass media parlare quasi interamente nei telegiornali delle tipologie diverse delle tragedie familiari che ci sono, però è vero è una realtà grossa, difficile.

Io dico anche che l'aspetto assistenziale è fondamentale come priorità in questo Piano Zona ma un bel salto di qualità si fa parlando di servizi sociali che vuol dire si preoccuparsi prioritariamente non c'è dubbio delle questioni più urgenti della non autosufficienza, dei problemi della disabilità grave, di tutte queste situazioni ma attenzione c'è un problema di prevenzione che è data dai servizi che intervengono prima che le cose accadano e siano irreparabili che è importante tenere in grande considerazione.

E qui la parola integrazione va estesa propria in questo senso c'è un aspetto assistenziale ma uno sbalzo veramente di logica un grande balzo in avanti di logica degli anni 80-90 era stato quello di trasformare l'assistenza più possibile in un concetto di servizi sociali e credo che sia importante ribadire questi aspetti per cui, per esempio, nel pianeta anziani che è

statisticamente il più rilevante come problematica è quello che fra l'altro noi tutti qui avremmo interesse ad approfondire, anche per interessi personali di prospettive non troppo lontane, dovremmo essere in grado anche di chiarire che un certo tipo di vita quando si è anziani merita l'attenzione non solo quando uno è preso da patologia improvvisa ma anche quando nella sua età procede verso una certa età e quindi l'attenzione al pianeta anziani è importante come posti da ricavare nella RSA con tutta la questione che noi abbiamo trattato più volte anche ultimamente però è altrettanto chiaro che dentro questi Piani sono maturati negli anni associazionismi e quindi presenza di Terzo Settore, eccetera, che hanno dato linfa forte a fare uscire dalle solitudine dell'anziano perché uno dei problemi grossi è questo quando uno esce dalla produzione dal ciclo produttivo ed entrare nella socializzazione della sua situazione di vita di cittadino anziano e questo bisogna stare attento a non farlo indebolire perché anche questo merita attenzione anche se non è fra i servizi magari conclamati o esplicitati come in altro.

C'è poi ecco un'integrazione, secondo me, istituzionale uno dei problemi che precede tutte le integrazioni è quella fra le istituzioni che sono coinvolte, si da per scontato che il Comune, le ASL, la scuola, tutto sia regolare ma mi pare che una delle cose che si sottolinea in questo Piano Zona, il terzo dicevo, è quello degli accordi operativi che è il operativo di qualcosa che non resta solo sulla lettera ma che va a riempire degli spazi operativi che devono essere portati avanti. Su questo si gioca un po' la verifica si giocherà la verifica dei vari settori e dei servizi in questo senso. Penso per esempio ad alcune tipologie , vado un po' a perché non vorrei fare tutto un discorso che implicherebbe tantissimo tempo, ma per esempio ci sono dei punti di criticità anche nel nostro ambito territoriale di cui stasera discutiamo quello che riguarda questo Piano Zona. Esempio disabilità progetto di vita di questi cittadini che entrano nella scuola a volte devono restare nella scuola fino ai 18 anni poi hanno la difficoltà soprattutto le famiglie, sole anche loro spesso, anche se adesso si comincia a vedere un maturare attorno un sistema di presenza associativa molto più forte, che devono fare delle scelte e non sanno e non vogliono uscire e quindi hanno forti resistenze.

Questo è uno dei settori ma parlo anche di alcune esigenze dentro quel settore di famiglie che sono costrette ad uscire dal comune, dalla provincia, per la debolezza di punti di riferimento diagnostici per esempio. Ci sono situazioni di tipologie di handicap molto nuove molto aggressive tipo l'autismo adesso che sta creando solo una una situazione di surrogato di informazioni del Terzo Settore di volontariato ma che istituzionalmente non vede una maturazione di attenzione verso queste nuove problematiche.

Queste cose io credo debbano essere in qualche modo inserite dentro gli obiettivi anche della evidenziate comunque dentro il Piano di Zona. Così come per la situazione delle strutture in generale. Ora noi guardiamo solo il dato quantitativo ma dovremmo anche preoccuparci un po' della tipologia, della concezione urbanistica più ampia la estenderei anche agli immigrati. Noi abbiamo delle problematiche che se non stiamo attenti a come si distribuiscono nell'ambito del territorio urbano rischiano di concentrarsi solo in alcune zone creando delle problematiche di tipo sociale. Perché poi sceglieranno solo quella zona creando quindi un punto di riferimento netto della città in una città che naturalmente può anche evitare l'errore degli anni 60-70 nelle zone del PEEP, nella famosa edilizia economica popolare collocata tutta solo in una certa zona.

Ecco su questo credo che essendo noi interessati stasera soprattutto dentro il Piano Zona anche come è logico comunale dovremmo in qualche modo vedere un momentino di portare vicino al Piano anche che stiamo per approvare delle considerazioni che possono essere comunque anche su supportate da altri settori dentro il Comune da decisioni io parlavo prima della crescita della urbana della città quindi della crescita edilizia che non sempre vengono esplicitati nei Piani quindi un'attenzione proprio globale a queste problematiche.

Dico solo un'ultima cosa si parlava di alcune innovazioni nei settori di fragilità prendiamo la

questione delle carceri anche lì il discorso ha radici buone, profonde, nel senso di tenere conto che abbiamo anche questa situazione dove si portava come Comune, credo lo si porti ancora, delle attività molto interessanti di recupero di reinclusione di questi soggetti anche se poi le tipologie dentro delle presenze sono di particolare delicatezza a volte ma anche questi per esempio malattia mentale negli anni 80-85 già sono state fatte delle sperimentazioni di residenzialità leggera, c'erano almeno due situazioni di cui mi ricordo chiaramente che erano già state portate avanti creano nuovi problemi.

Io dico anche che importante sono le risorse, e qui mi avvio un po' alla conclusione, le risorse sono fatte di personale e di soprattutto di risorse economiche e finanziarie. Ho seguito un momentino il discorso che sia stato impostato negli interventi precedenti.

I Fondi regionali sono in diminuzione si diceva evidente quelli statali un po' meno, nello stesso tempo ci sono alcuni vincoli centralistici anche in questo settore troppo forti regionali perché la Regione da meno soldi ma da dei vincoli spesso su quello che dobbiamo fare anche a livello locale e quindi anche questo potrebbe essere uno dei discorsi di dialettica istituzionale per cui è un po' come nel diritto allo studio chi ha seguito la Legge 31 degli anni 80 ha visto che noi prendiamo adesso mi pare non so una cosa ridicola di che si aggira sui non so la la la sui duemila, 20.000 euro, 20.000 euro rispetto a a agli neanche forse, 7-8 mila euro rispetto ero più ancora ecco rispetto al milione e passa di euro, quindi non vorrei che restassero poi pian piano dei servizi, come già paventava prima il presidente della commissione, sul gobbo poi della sociale in questo senso in senso ampio.

Niente io dico un'ultima contraddizione mi pare che stasera andiamo ad approvare una cosa già approvata dai sindaci. Mi tranquillizza il fatto che sono d'accordo con quell'approvazione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Ruttico.

CONSIGLIERE RUTTICO

Grazie presidente. Nell'ambito della seconda commissione è già stato espresso un un apprezzamento positivo che e soprattutto per il percorso metodologico nella stesura di questo Piano di Zona. Pertanto non entrerà nel merito di quanto già detto in quella sede.

In quest'occasione quello che voglio portare all'attenzione del Consiglio comunale è un aspetto che forse non è stato messo in evidenza con altrettanto metodo e che però a nostro avviso un buon Piano di Zona non dovrebbe trascurare. Ed è l'aspetto legato alla valutazione. Tra l'altro il dottor Verri ne ha fatto anche cenno all'inizio della presentazione del suo intervento. L'aspetto legato alla valutazione proprio come necessità di palesare le modalità con le quali l'amministrazione intende valutare gli interventi sociali e assistenziali in questo Piano di Zona e come logica fondamentale, che a mio modo di vedere, deve stare alla base di ogni processo decisionale.

Spesso la scarsa cultura dei risultati e anche il carattere incerto dei problemi da affrontare in ambito sociale sviluppano un insieme di resistenze alle assunzione di metodi valutativi, resistenze che portano a decidere sulla base della percezione del fenomeno, quindi sulla base dell'intuito, sulla base dell'urgenza, come spesso accade in ambito sociale.

A nostro avviso prevedere una valutazione del Piano di Zona già in fase iniziale significa mettersi nella condizione di calibrare la situazione di correggere eventuali errori e procedure già in una fase iniziale. Di stimolare la ricerca anche di procedure sempre più mirate per far fronte per condurre meglio gli interventi di garantire la trasparenza delle scelte adottate e la confrontabilità con i dati raggiunti. Il mio intervento nasce da un forte interesse per il sociale e ovviamente e per la qualità dei servizi, soprattutto in un periodo in cui è doverosa la ricerca di modalità più efficienti di utilizzo delle risorse ed è altrettanto doveroso aumentare la consapevolezza della necessità di effettuare risparmi che non vadano però ad incidere sulla qualità dei servizi erogati.

Il mio vuole essere un invito ad una valutazione seria che non comprometta le buone pratiche

usate per la stesura di questo Piano, per altro è un Piano che risponde a quanto previsto dalle linee le linee guida regionali. Un invito ad una valutazione seria come una raccolta sistematica di informazioni che permetta quindi di attivare anche dei meccanismi di miglioramento di miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi nei vari momenti nei diversi momenti dal momento di decisione, quando si è deciso di attuare questo Piano di Zona, sino alla verifica di una sua eventuale riproducibilità.

L'obiettivo del mio intervento è proprio quello di avviare, magari anche più avanti in sede di commissione, una riflessione che consenta proprio di pensare anche alla alla valutazione alla pratica valutativa come ad un processo che sviluppa costantemente e non solo episodicamente o solo perché viene dettato dalle linee guida della della Regione l'indirizzo che guidi quindi che supporti le scelte di chi è chiamato a decidere e degli operatori che sono chiamati invece ad intervenire sul territorio.

Volevo infine ringraziare anche la presidente della seconda commissione che ha ben capito il senso del mio intervento in quella in quella sede. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Ma! la conoscenza di questo documento mi porta ad affermare che io sono un uomo fortunato perché la sorte mi ha fatto nascere in una parte del mondo organizzata dalla cosiddetta società civile. Infatti se penso ai Paesi meno sviluppati e a quei territori dove la fame e le malattie sono conclamate, alle donne ai bambini agli uomini la cui prospettiva di vita in quei luoghi è breve e di grande sofferenza. Ritengo questa una premessa indispensabile prima di entrare nell'argomento di cui discutiamo perché il Piano di Zona è una sorta di Piano regolatore dei Servizi alla persona ed è la testimonianza del grado di civiltà del Paese che ne ha pensato l'attuazione e del territorio che lo applica.

Esso nasce per effetto della Legge nazionale 328/2000 e riconosce il protagonismo delle persone nelle decisioni che li riguardano, in particolari in quelle relative ai servizi che ricevono nei confronti dei quali possono e debbono esercitare un controllo ed una valutazione. Questo principio è nell'essenza della Legge e per quanto ci riguarda verrà ancora più affermato dalla costituenda Carta di Ambito che sarà un'importante strumento per l'informazione e la comunicazione tra il cittadino e l'amministrazione pubblica per la definizione degli standard di qualità dei servizi e per la garanzia e la tutela dei diritti dei cittadini. Detto questo mi preme portare alla vostra riflessione alcune considerazioni generali cercando di analizzare ciò che si è fatto e ciò che occorre ancora fare nella prospettiva di un miglioramento e nel rispetto dei principi appena affermati.

Il raggiungimento di un efficace modello di integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari dovrà essere uno degli obiettivi prioritari di questo Piano di Zona. Ad oggi tale integrazione non appare completamente attuata pur avendo raggiunto buoni livelli d'efficienza.

In alcune situazioni non è chiaro il confine tra prestazioni sanitaria e prestazione sociale con conseguente rimpallo delle responsabilità istituzionali ed incertezza sulle reciproche risorse. Ciò costituisce elemento di confusione nel raggiungimento degli obiettivi fissati quando ancor peggio non provoca una contrapposizione istituzionale con ripercussioni negative a danno dei cittadini. Le categorie dei cittadini prese in esame dai Piani di Zona sono molteplici ma è la popolazione anziana quella che mi pare venga a soffrire degli elementi di incertezza appena accennati. In particolare la popolazione anziana soffre di sofferono di conseguenza anche i nuclei familiari delle persone anziane che spesso non trovano le risposte alle giuste stanze di servizio. I dati che ci fornisce il Piano di Zona parlano di un indice di vecchiaia pari a 170 cioè ogni 100 giovani, da zero a 14 anni, vi sono 170 anziani ultra sessantacinquenni e quindi nel territorio è ormai evidente l'avanzamento di una società in costante invecchiamento. Poiché questo è trend per effetto del miglioramento della qualità della vita

sarà difficilmente modificabile negli anni sarà necessario applicare interventi maggiormente mirati in questa categoria di cittadini. È evidente che il soggetto anziano è quello più bisognoso di servizi alla persona ed è proprio sui loro bisogni che più spesso si creano i conflitti di competenza che sono poi anche i conflitti di spesa.

Un esempio si verifica nell'assistenza post ospedaliera la quale è di difficile collocazione e così spesso l'anziano viene restituito alla famiglia non ancora completamente recuperato con grave carico economico e difficoltà assistenziale per chi se ne occupa. Ad oggi una delle forme di assistenza alle famiglie con a carico genitori anziani è prevista dai ricoveri di sollievo in RSA ma sono pochissimi posti letto che in periodi particolari dell'anno sono troppo richiesti. Questo è soltanto una delle molteplici risposte che occorre dare alle necessità delle famiglie e che è da migliorare nel tempo. Ma occorre anche tener presente che i ricoveri di sollievo sono comunque a carico dell'assistito ed il Comune interviene solo nei casi in cui è evidente l'impossibilità a corrispondere la retta. Il fatto è che questi casi sono sempre più numerosi con ulteriore aggravio per la spesa dell'ente.

Altre forme di assistenza alle famiglie con anziani disabili a carico sono quelle che si esplicano attraverso la corresponsione di Voucher o di Buoni Mirati per Anziani o di Buoni Badanti ma, ed è una mia personalissima convinzione, non credo molto all'efficacia di questa soluzione perché resta ferma in me la convinzione che uno Stato moderno debba poter offrire nelle sue strutture le forme migliori di servizio alla persona. Questo Consiglio comunale ha già discusso con un ordine del giorno, che ha visto come primo firmatario il consigliere Grimaldi, sulla possibilità della creazione di un ospedale di comunità. Ma è difficile che tale ipotesi possa trovare attuazione se prima non si chiariscono le competenze e la collocazione che comunque non potrebbe aversi presso l'RSA di Sondrio dove già adesso esiste una sofferenza di disponibilità di posti letto con una lista di attesa pari a 287 anziani e 124 unità di emigranti in altre case di riposo.

E sulla competenza economica mi piace riferire quanto riporta il documento di Piano che a pagina 36 recita testualmente: "competete alle Province programmare nonché sostenere la realizzazione di investimenti e interventi innovativi per le unità d'offerta sociali e socio-sanitarie, d'intesa con i comuni interessati".

Quindi non è certo solo ai comuni che compete l'onere di provvedere al sostegno dei cittadini in difficoltà ma è giusto e doveroso che in perfetta concordia istituzionale ciascuno faccia la sua parte e chiarire se sia più giusto incrementare lo sviluppo economico del territorio oppure intervenire con servizi adeguati sulle pressanti esigenze sanitarie e sociali di una di una popolazione in grande cambiamento. Voglio aggiungere alcune considerazioni sulle dinamiche inerenti alla nostra realtà territoriale e i suoi cambiamenti demografici perché i dati che ci fornisce il Piano di Zona sono inequivocabili.

Il rapporto percentuale tra popolazione residente in età non attiva e quella attiva ha raggiunto e superato la soglia critica del 50 % attestandosi a 51,86 % di cittadini in fasce di età non attiva. Questo dato da un lato induce a pensare alla necessità di servizi socio-sanitari sempre più presenti e dall'altro fa riflettere sulla bassa percentuale di popolazione che partecipa alla vita attiva del territorio. A meno che poi non ci si ponga in termini positivi sull'apporto che la popolazione straniera residente può recare.

Cito ancora testualmente dal documento di Piano: "la popolazione straniera si conferma anche nell'ambito territoriale di Sondrio come un fattore di dinamicità che consente di contrastare sia pure in misura limitata la forte tendenza alla contrazione della popolazione locale".

I dati che ci fornisce il documento di Piano parlano di una popolazione attiva residente nell'ambito territoriale pari a 1698 su 2224 quindi una percentuale del 76,35 % che ci aiuta senz'altro a recuperare sul fenomeno dell'invecchiamento. Ciò detto, e sto per terminare, la situazione economica e occupazionale della Provincia di Sondrio denuncia comunque un buon tenore di vita con un prodotto interno lordo procapite di euro 2781,32 che risulta essere

tra i valori più alti d'Italia. Ciò nonostante la povertà materiale nel distretto di Sondrio esiste ed è in crescita. Essa colpisce in particolare uomini soli e donne sole, che spesso sono soli perché separati un fenomeno in crescita, con problemi personali e di salute oltre che con problemi relazionali nell'ambito familiare. Inoltre è in sensibile aumento il numero dei cittadini, di età compresa tra i 25 e i 45 anni, con problematiche di ordine economico che fatica a trovare spazio nel mondo del lavoro, la crisi economica poi la sta ancora accentuando questa.

Queste situazioni sono in aumento ed aggravate da crisi economica che ha colpito anche il nostro territorio ed il servizio sociale di base ne è oltremodo investito.

Questa amministrazione ha pensato di assegnare ai servizi sociali molte delle sue risorse ciò comporta, inevitabilmente, la contrazione degli interventi in altri settori.

È una scelta che ci sentiamo di approvare perché siamo certi che una buona amministrazione riuscirà a conciliare gli impegni e ad essere capita dalla cittadinanza perché siamo ancora convinti che una società giusta è quella capace di distribuire le risorse in funzione dell'uomo e della sua qualità della vita. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI

Grazie presidente. Allora, il Piano di Zona è uno strumento molto importante frutto dell'impegno e delle risorse di diversi soggetti istituzionali e delle comunità locali, garantisce un sistema integrato di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali non va! Funziona! Riparto allora. Il Piano di Zona è uno strumento molto importante frutto dell'impegno e delle risorse di diversi soggetti istituzionali e delle comunità locali, garantisce un sistema integrato di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali diretti e mirati alla promozione e all'offerta di servizi per persone e famiglie. Un tema mi sta particolarmente a cuore e vorrei trattare se pur brevemente nel mio intervento quello dei giovani, vale a dire di quella fascia di popolazione compresa dai 15 ai 30 anni, che non sempre trovano spazio e risorse comprese come sono tra le problematiche degli anziani, più o meno autosufficienti, e le famiglie in difficoltà oppure tra difficoltà dei disabili e così via. Il Piano numerosi ed interessantissimi dati riconosce anche che il segmento dei ragazzi fra gli 11 e i 18 anni, la maggior parte dei quali frequenta la scuola media inferiore e superiore, assume una rilevanza specifica e per certi aspetti socialmente delicata tanto da meritare una particolare attenzione in relazione ai servizi socio-educativi che il sistema è in grado di offrire. Infatti se diversi anni fa le difficoltà che incontrava il giovane erano da collegarsi principalmente alla povertà, alla di svaghi e magari alla impossibilità di soddisfare i propri capricci.

Oggi con l'avvento di un certo benessere per tutti i problemi dei giovani si concentrano maggiormente nell'ambito esistenziale. Mentre in altre epoche il destino di ciascuno era in larga parte deciso dalla nascita, infatti i figli continuavano l'attività del padre e le donne erano relegate in casa, oggi la libertà che viene fornita da una relativa ricchezza permette loro di scegliere il proprio destino. Questa autogestione è anche causa però di smarrimento nel momento in cui bisogna operare delle decisioni. Ogni giovane ha davanti a se numerose esempi che può seguire e spesso si genera confusione su quale prediligere.

Spesso inoltre le scelte fondamentali che un giovane deve fare e che riguardano tutto il suo futuro devono essere compiute in una età ancora poco matura. Un ragazzo comincia a scegliere cosa diventerà sin dalla scuola superiore quando potrebbe non avere ancora le idee chiare. I giovani ne vengono spinti a crescere in fretta ma si devono poi districare in una società eccessivamente rigida ed inerziale. Un dato che induce all'ottimismo, che si trova nel Piano di Zona, è quello relativo al tasso di scolarizzazione.

Il tasso di frequenza alla scuola superiore è molto più elevato del tasso medio registrato in Regione Lombardia, 93 % contro l'81 % della Regione Lombardia, non solo l'abbandono

scolastico sempre per questa fascia di studenti è minore in Provincia, 2,3 % rispetto a Regione Lombardia 3,5 % e dell'intera Italia 3,7 %.

Sono dati che fanno ben sperare perché la crescita personale, la formazione del carattere, l'attenzione alle problematiche sociali e la cosiddetta vita di relazione sono certamente favorite laddove maggiormente presenta un livello di conoscenza e di cultura elevato.

Infatti orientarsi tra le molteplici idee e suggerimenti che percorrono la contemporaneità e nello stesso tempo la ricorrenza alla propria vita spesso si rivela un compito molto arduo che può causare nei giovani uno stato d'animo fragile e dubbioso. Ed è proprio tale stato d'animo fragile e dubbioso che spesso spinge i ragazzi ad addentrarsi nel mondo della droga e dell'alcol tant'è che il problema della tossicodipendenza unito a quello dell'alcolismo sono la quotidianità nell'universo giovanile. La gravità di tale situazione sta nel fatto che i ragazzi non sono consapevoli della loro situazione, pur assumendo droghe periodicamente non si ritengono dipendenti. Per capire come è possibile arginare il problema innanzitutto bisogna capire cosa spinge tanti ragazzi a sperimentare gli stupefacenti, che cosa sono queste sostanze stupefacenti e i loro effetti, il perché del consumo, i costi e le conseguenze, quanto più conosciamo il problema tanto meglio possiamo attrezzarci per affrontarlo.

Inizialmente un ragazzo si avvicina alle droghe per molteplici motivi, voglia di provare nuove emozioni, desiderio di non essere escluso da una compagnia durante le serate in discoteca, difficoltà ad affrontare la realtà. La piaga della droga fa vittime proprio soprattutto fra i giovanissimi. Secondo le cronache l'Ecstasy è lo stupefacente più usato subito dopo vengono le Anfetamine e la Cannabis che ha il primato di essere la droga più usata dagli adolescenti fra i 15 e i 18 anni. Spesso però dimentichiamo che anche l'alcol se usato in modo spropositato è una droga a tutti gli effetti e può causare in eguale modo dipendenza.

Il mondo della scuola senza per altro dimenticare l'indispensabile primario contributo della famiglia può e deve contribuire a rendere i giovani consapevoli dei pericoli molto spesso subdoli e inizialmente sottovalutati che si celano dietro al desiderio di quello che prima io ho definito nuovi emozioni. Insisto sul tasto dell'istruzione perché come ricordato proprio nel Piano di Zona il livello d'istruzione della popolazione ha un risvolto diretto sulla sua crescita economica. I soggetti maggiormente a rischio di espressione nel mondo del lavoro sono quelli che possiedono un basso livello d'istruzione.

Tra l'altro sulla popolazione giovanile questo fatto spesso produce un rifugio nell'alcol e nella droga, spesso con un inevitabile deriva verso comportamenti anche criminosi. Si pensi ad esempio ai piccoli furti o peggio alla guida in stato di ebbrezza con tutte le possibili tragiche conseguenze di cui purtroppo sono piene le cronache. L'elevata e crescente mortalità giovanile per incidenti stradali è strettamente correlata da abuso di alcol dunque coloro che si mettono al volante dopo aver bevuto troppo diventano una minaccia per se stessi in primis ma anche per la vita degli altri. Ci vorrebbe dunque maggior consapevolezza da parte di tutto di tutti riguardo la drammaticità di tale situazione per poterla infondere anche nei ragazzi. Concludo ringraziando tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla stesura del Piano di Zona anche perché mi hanno dato l'opportunità non solo di conoscere ma soprattutto di approfondire e chiarirmi tematiche molto importanti e complesse.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cinzia Cattellini.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie presidente. Anch'io non posso esimermi dal ringraziare in premessa l'assessore Ruina e il dottor Verri per le loro articolate esposizioni sul Piano di Zona 2009-2011 che andiamo questa sera ad approvare. Due presentazioni che sono state chiare competenti ed esaustive e che hanno rappresentato un approfondimento molto serio su tutta una materia che è assolutamente cardine dell'attività del nostro comune.

Non dobbiamo dimenticare che l'approvazione del Piano Zona il Piano di Zona è uno

strumento importantissimo che viene offerto a tutte le comunità locali e attraverso cui noi possiamo andare a progettare e a realizzare quelli che sono quello che è l'importante sistema della integrato dei dei interventi e dei servizi sociali locali.

La sua funzione fondamentale è infatti quella di programmare delle risposte a quelli che sono i problemi delle persone e delle comunità locali individuandone i bisogni prioritari e richiedendo pertanto della una grande professionalità, competenza, attività di coordinamento e una sensibilità non comune. Anch'io come il consigliere Zanesi in questa fase di ombre, di crisi, che stasera più volte ha aleggiato in questa stanza, voglio dire che se è vero come è vero che si tratta di compiti molto gravosi in un settore delicato è altrettanto vero che il nostro comune ha egregiamente svolto e egregiamente svolge una funzione di ente capofila dell'ambito territoriale di Sondrio ma anche di comune capoluogo che promuove e che con la sua competenza e professionalità sostiene importanti momenti di confronto con tutti gli Uffici di Piano provinciali e con le altre istit e con tutte le istituzioni pubbliche al nobile fine di perseguire la ricerca di una maggiore omogeneità nei criteri di erogazioni di prestazioni e di attuazione della delle politiche sociali di tutta la provincia.

E a questo proposito oltre quello che è già stato portato a compimento in passato sono importanti gli obbiettivi che si sono prefissati in questo triennio e che riguardano la definizione di protocolli operativi e condivisi con tutti gli Uffici di Piano, con l'Azienda Ospedaliera e con l'ASL per favorire l'integrazione socio-sanitaria, la definizione di criteri accreditamento comuni su tutto il territorio provinciale per le unità d'offerta socio-assistenziali e per la collaborazione degli Uffici di Piano in provincia di Sondrio nella realizzazione di quelli che sono degli investimenti e interventi innovativi nelle unità di offerta e anche la programmazione di proposte formative a carattere provinciale per la qualificazione e l'aggiornamento professionale.

Noi crediamo che questi protocolli che noi andiamo a siglare con le varie istituzioni siano assolutamente importanti in quanto seppur nella difficile distinzione di bisogno sanitari e socio-assistenziali è necessario che le istituzioni in maniera condivisa pongano dei paletti che consentano in futuro di disciplinare, se così si può dire, in maniera più diciamo chiara e precisa possibile le competenze di ciascuno seppure in una logica che sottende tutto il Piano e di integrazione. Se entriamo nel merito del documento abbiamo visto come al capitolo due vengano elencati tutti quelli che sono gli elementi fondamentali di analisi del contesto.

Io a questo punto non andrei più ad elencarli perché già altri li hanno approfonditamente, così, citati solo un accenno al discorso che l'invecchiamento della popolazione sarà sicuramente uno dei temi fondamentali con cui dovrà confrontarsi il Comune negli anni a seguire.

Se qualcuno di voi ha avuto modo di assistere agli Stati Generali della Sanità che si sono tenuti in Provincia avrà saputo e sentito che l'assessore in quella sede ha promesso un certo numero di posti letto in aumento per quanto riguarda le Case di Riposo.

Peccato che per il distretto di Sondrio questi posti non siano disponibili mentre noi sappiamo di dover fare i conti con una realtà locale che vede molti dei nostri assistiti residenti nel nostro ambito costretti ad andare in altre Case di Riposo con ovviamente disagi non indifferenti per i familiari, per i conoscenti, che devono insomma andare a trovarli o comunque anche loro che sono assolutamente messi in un contesto diverso rispetto a quello in cui loro sono abituati a vivere. Dei posti di sollievo ha già detto il consigliere Mele.

Un'altra attenzione che noi dobbiamo avere e dobbiamo, così, coccolare è una fascia che è critica nel senso che è molto scarsa dal punto di vista numerico e che cioè è la fascia giovanile su cui adesso il consigliere Lorenzini ha fatto una panoramica molto articolata e che comunque noi come comune dovremo cercare di appunto coccolare in maniera tale che questa risorsa, che è anche una risorsa che ha grandi energie, possa così essere utilizzata nel nostro nel nostro Comune nel nostro ambito come una risorsa e non come una un problema.

A questo proposito è stato detto appunto che gli studenti valtellinesi sono fortemente penalizzati sia per quanto riguarda l'istruzione universitaria e molto spesso sono costretti a lasciarci quindi noi dobbiamo fare in modo assolutamente di tenerli e chiediamo e speriamo che quelle risorse, di cui ha parlato il dottor Verri prima, vengano erogate più presto possibile al fine di poter attivare quei progetti che sembrano molto utili in questa direzione.

In questa analisi di contesto, che è stato molto approfondito, è stato costruito corredato così da tutti questi dati un documento di programmazione che noi crediamo sia in grado di fronteggiare i bisogni e i problemi delle persone. In tema di conoscenza e di emersione dei bisogni è stato già sottolineato l'importanza attività del servizio sociale di base e del segretariato sociale finalizzato alla presa in carico della persona come soggettività portatrice di problemi anche diversi e questo servizio abbiamo sentito che già ampliato in passato presenta purtroppo ancora delle disomogeneità soprattutto nel rapporto tra popolazione e tempo lavoro per assistente sociale soprattutto nei comuni piccoli.

Disomogeneità che stasera già il consigliere il dottor Verri c'ha detto che nei comuni verrà in parte risolta con l'assunzione di un nuovo assistente sociale e interessante, e secondo me da sottolineare, è quella attenzione che è stata profusa dal Comune di Sondrio per, anche in termini economici, per stabilizzare tutte le assistenti sociali del servizio, stabilizzazione che eviterà dei problemi gravi del passaggio dovuto al turn over del personale.

Un altro obiettivo strategico e di novità di questo Piano, che tutti hanno sottolineato anche nei suoi aspetti problematici, è quello dell'integrazione sociale e socio-sanitaria che vuole essere garantita da quello che è un raccordo tra il coordinamento degli Uffici di Piano e la direzione sociale dell'ASL anche appunto con l'adozione di tutti quei protocolli operativi su importanti e anche nuovi settori come la salute mentale degli adulti e dell'età evolutiva.

È interessante anche il nuovo impulso che il Piano ha inteso imprimere alla già sperimentata partecipazione agli organismi della del Terzo Settore attraverso l'operatività di quel Tavolo del Terzo Settore che è già, abbiamo sentito, già partito e in cui i diversi organismi porteranno il loro contributo utile su molti oggetti di discussione e determinante sarà anche l'attivazione di tutti quei Tavoli per Aree che sicuramente rappresentano un momento qualificato della partecipazione alla politica sociale di ambito.

Importante novità è costituita anche dal fatto che i rappresentanti del Terzo Settore saranno coinvolti proprio in quella fase di valutazione del Piano di Zona su cui prima ha portato l'attenzione il consigliere Ruttico. Questa, diciamo, valutaz sistema di valutazione viene, diciamo, adottato come novità per il Piano di Zona 2006-2007 sicuramente io credo che per quanto riguarda l'analisi degli input l'analisi del processo e l'analisi del output i dati che già troviamo in questo Piano siano assolutamente confortanti nel senso che abbiamo già acquisito quell'esperienza necessaria per consentirci di fare delle analisi approfondite su questo e quindi credo che riusciremo ad avere dei risultati.

L'analisi degli output degli outcam probabilmente e più problematica questa lo è anche nel mondo sanitario anche la definizione della valutazione degli outcam in ambito sanitario non ha dato ancora grandi risultati dopo molto tempo di sperimentazione per cui sono sicura che anch'io credo che bisogna approfondire il tema sapendo che non potrà essere che un processo per gradi che dovrà vedere degli Step successivi volti ad individuazione degli indicatori che di volta in volta, pochi sempre pochi, e che di volta in volta si riterranno utili al fine di valutare l'attività che noi svolgiamo. In tema di priorità di area d'intervento il dottor Verri è stato esaustivo e altri mi hanno già preceduto e quindi salterei a piè pari e comunque anche qui rimarco che l'attenta analisi che è stata fatta su ciascuna area d'intervento di quanto fatto in passato consint consentirà e consente di impostare l'attività futura in termini di soluzioni di criticità che sono state riscontrate nell'attuale sistema di offerta che non sempre è adeguato, ovviamente, sotto il profilo sia qualitativo che quantitativo ed introduzione di tutti quelli che sono i miglioramenti possibili sempre nell'ottica di omogeneità delle prestazioni.

Stilare graduatorie riferite agli obiettivi delle singole aree sinceramente è difficile perché tutti i bisogni espressi e sono meritevoli della di grande attenzione ma certamente merita un plauso la logica che è insita in tutto il Piano che riguarda il lavoro per progetti con li potenziamento di iniziative e di concertazione interistituzionale per garantire degli approcci che sono integrati all'interno di circuiti e di procedure programmatiche proprie del livello regionale, di quello locale, nel rispetto degli obiettivi e delle priorità definiti dalla Regione fatte comunque sempre salve le esigenze delle comunità della nostra comunità locale.

Interessante è l'attenzione comunque rivolta dal Piano di Zona agli anziani, ai disabili, all'età evolutiva, agli immigrati, ai giovani, alle donne, abbiamo visto come importante novità il tema della violenza sulle donne. La famiglia verso la quale si sono sviluppate delle aspettative notevoli e alla quale sono state delegate molte funzioni gravose risulta un importante soggetto attivo e destinatario delle politiche sociali e locale.

La carne al fuoco è molta e richiede sicuramente il massimo impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti solo un'attenzione elevata consentirà di raggiungere tutti quegli obiettivi che ci siamo preposti soprattutto in un quadro di bisogni noti in continua crescita e di emersione di bisogni nuovi. E questo sempre nel noto contesto di ristrettezze economiche.

Anch'io voglio a questo punto evidenziare che il finanziamento maggiore del Piano di Zona è dato da quote sociali versate dai comuni e la domanda è, appunto come già è stato detto dall'assessore, dal dottor Verri ed altri interventi che mi hanno preceduto, è fino a quando l'ente locale sarà in grado di far fronte a tutti questi costi che sono crescenti sia in un contesto appunto di bisogni crescenti e che, come ci ha detto il dottor Verri, già attualmente e in futuro forse anche di più ci impedirà e ci impedisce di prendere in carico la presenza nuovi soggetti e ci impedisce di passare anziché al consolidamento all'aumento di determinati servizi di cui c'è già una grande richiesta.

Anch'io volevo evidenziare la riduzione del Fondo nazionale politiche sociali e quindi sottolineare come questa riduzione potrà creare problemi nella gestione futura della del delle necessità della nostra comunità. Anch'io credo che bisogna fare un riferimento a quella che è la politica lombarda e non anche questa volta per cercare, come qualcuno ha detto, di trovare un nemico perché non siamo in grado di fare qualcosa ma perché la politica regionale lombarda molto spesso è stata è improntata al raggiungimento del pareggio del bilancio sanitario che rappresenta la quota più importante dei propri conti.

E quindi che cosa fa la Regione cerca di spingere fuori dal contesto sanitario dei bisogni che sono sanitari semplicemente etichettandoli come socio-assistenziale, gli cambia l'etichetta e li fa passare come bisogno socio-assistenziale. E se è vero che il sistema sanitario deve affrontare la contraddizione tra risorse e bisogni questo tentativo appare sicuramente digi disdicevole e criticabile perché si ripercuote purtroppo sulle fasce più deboli della popolazione come gli anziani, che abbiamo visto in provincia di Sondrio sono diciamo in costante aumento. Riguarda anche, come abbiamo sentito dire, i pazienti psichiatrici e il tema della residenzialità leggera e qui siamo a conoscenza di manovre in atto da parte della Regione e di conseguenza della ASL che è emissario diretto della Regione che, a mio parere, devono molto preoccupare in un contesto di assoluta incertezza.

Queste ovviamente sono tutti i temi complessi e delicati per la fragilità delle persone interessate però voglio concludere questo mio intervento con un augurio a tutti di buon lavoro con la consapevolezza che l'attività dei dirigenti, dei dipendenti, dell'assessorato e del Sindaco, anche come presidente dell'assemblea dei Sindaci, è e sarà improntata sempre ad un'attenzione particolare a questi temi e sempre nell'ottica di continuità assistenziale ed alla difesa dei diritti dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Grazie presidente. Io credo che si debba dare atto a questa assemblea di ... si è troppo alto ... fischia starò un po' lontano ... no! no! fa niente, sto un po' lontano.

Io credo si debba dare atto a questa assemblea di avere avviato in tarda serata una discussione dibattito assolutamente stimolante e quindi invece di, così, riconsiderare le cose dette in tanti modi e tutte condivisibili perché ci sono tanti aspetti di questo Piano di Zona che sono straordinari, affascinanti, io vengo da un'esperienza in cui si è tentato da sempre di costruire il Welfare, sia politicamente che socialmente che nella pratica personale di solidarietà, eccetera, io credo che i punti che mi sono segnato sono questi.

Innanzitutto devo dire che questa maggioranza ha fatto una scelta unitaria, già nella campagna elettorale l'ha portata a compimento, di dare priorità ad una risposta della crisi che stava crescendo, soprattutto nei mesi scorsi nell'anno scorso, decidendo di dare priorità ai servizi alla persona. E questa è una scelta politica che oggi rivendichiamo e siamo contenti che sia condivisa così come è stata approvata dalla dalla commissione all'unanimità nel senso che tutti noi ci siamo resi conto che forse non era più tempo di fare opere pubbliche strutturali ma finalmente i comuni avrebbero dovuto occuparsi in particolare della cura delle persone.

Perché lo dico, perché è un'esigenza che viene dai bisogni che tutti riscontriamo nel quotidiano. È una scelta ambiziosa anche quella attraverso lo strumento del Piano di Zona, che qui è stato ben rappresentato, di creare una azienda un Welfare che non è assistenziale ma che è capace di creare migliaia di posti di lavoro in Valtellina, è un'azienda importante un motore di produzione il Welfare. Quindi aver scelto di investire qui non significa solo che noi facciamo assistenzialismo ma che diamo posti di lavoro.

E per carità non aver assistenti sociali perché a me non piace vedere quando ci sono dei bisogni che si creano montagne di carta. Io in Regione Lombardia ho visto montagne di carta, Piani, Piani di zona, Piani socio-sanitari, Provvedimenti,, io non voglio toccare assolutamente la sensibilità del dottor Verri ma per carità ci vogliono persone, però capite bene che noi diamo possibilità di lavoro a tante persone che poi vanno nelle case che si accompagnano agli anziani e ci sono c'è ruolo e lavoro per tutti.

Io vorrei che noi ci occupassimo nei prossimi anni di queste cose, del lavoro che la crisi i bisogni degli anziani i disabili, del lavoro che si può creare per tantissime persone, ed è questo lo scenario che io credo ci impegnerà perché non è che passato questa questo provvedimento votato lo lasciamo lì e poi lo riprenderemo chissà quando, io credo che sia pane quotidiano per la nostra commissione. E qui vi vorrei sottolineare che noi oggi possiamo tranquillamente decidere, scusate ma devo prendere i punti credo che il nodo da da che tutti hanno sottolineato sono le risorse. Dove andiamo a prendere i soldi, ci sono delle linee guida nell'andare a prendere i soldi e le linee guida sono, quello che è stato citato da molti, distinguere bene il sociale dal sanitario. La Regione Lombardia con i suoi provvedimenti crea ambiguità, questa parola integrazione è una parola assolutamente ambigua una parola che ci lascia il dubbio se è mio o se è il tuo e per questo che io recentemente sulla stampa raccomandavo al rappresentante dei sindaci, a Molteni, di creare in questa benedetta provincia un Tavolo Unico dove si possa ragionare, i rappresentanti dei sindaci, l'Azienda Ospedaliera, l'Azienda ASL, per progettare i servizi sanitari in un modo definitivo e chiaro e non parlandosi attraverso la stampa ma parlandosi finalmente in un Tavolo dove alla fine si arriva alle conclusioni.

Quali sono le conclusioni, i soldi noi possiamo andare a prenderli se creiamo, ad esempio, 50 posti letto negli ospedali della Valtellina per gli anziani non autosufficienti, 50 posti letto di lunga degenza generale geriatrica che mancano e che vanno distribuiti in tutta la provincia e che sono gratuiti e che alleggeriscono i futuri bilanci di tutti i comuni, di tutti i Piani di Zona, perché l'ospedale torna a fare quello che non vuole più fare, la riabilitazione completa degli anziani malati, dei disabili malati.

Questa cosa ci è piombata addosso perché qualcuno, negli anni passati, ha scelto di dire: ma c'è l'ADI!. Poi vi dirò cos'è l'ADI. Quindi portatevi a casa, vi mandiamo poi qualcuno che vi aiuta a curarli. Invece la risorsa è che attraverso la conferenza dei sindaci per impedire che noi ci lamenteremo ogni anno della carenza di fondi, tanto il Fondo Sanitario Regionale con questa gestione non è destinato ad aumentare, il Fondo scusate Sociale Regionale, perché qui si cerca di interpretare sempre il federalismo in senso contrario, e quindi va a carico dei comuni vanno dei costi che sono assolutamente ambigui proprio per queste leggi, per questa legislazione che dura da 15 anni in questa Regione, dove si crea ambiguità e non chiarezza.

Io credo che questo obiettivo di cominciare a dire: in attesa che forse risolviamo, fra qualche tempo, il problema della RSA dei posti letto nell'RSA noi realizziamo e chiediamo immediatamente che ci siano 50 posti letto nell'ospedale e non i posti d'atterraggio per gli elicotteri e non le nuove sale operatorie. Certo bisogna che si mettano a bilancio dei fondi perché questi posti letto, che alleggeriscono il carico direttamente delle famiglie e dei comuni, vengano realizzati e questo eh! chi lo fa!, la conferenza dei sindaci, Molteni io mi auguro che questo sia un punto dove si vanno ad individuare risorse.

L'altro punto è organizzare l'ADI, vedete l'ADI lo conosce poco nessuno, l'ADI è una fior di risorse perché è interamente pagato dal Fondo Sanitario Regionale e si parla di operatori che vanno a casa, ad assistere anziani e disabili, e si parla di 7 operatori non 1, il medico di famiglia, le ausiliarie socio-assistenziali, gli infermieri, i fisioterapisti, il fisiatra, il geriatra, lo psicologo, tutte persone che possono intervenire a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale e del Fondo Sanitario Regionale senza che carichi nessun Comune e sulle famiglie. Capite bene che se queste cose non si fanno e qui vale molto spendere pochi soldi per l'informazione ma vale la pena di dire cos'è quest'ADI, perché sono soldi regionali che non caricano sui Comuni che servono ad attivare un servizio a carico a casa delle persone ed è molto produttivo. Io ho in corso 7 programmi di ADI e vi assicuro che queste famiglie hanno una diminuzione di carico assistenziale sanitario.

Ma bisogna andare all'ASL, bisogna fare la richiesta, e questo è il tramite il medico di famiglia ma sollecitato dai Comuni, i cittadini devono sapere che ci sono questi soldi là che noi non utilizziamo, ecco dove prendiamo i soldi. E poi dove prendiamo i soldi, sarò breve vista l'ora, dal BIM. Perché il BIM deve dare i soldi a Provera e a chi fa le strade e non invece risorse per posti letto nelle RSA?. Posti letto residenziali, posti di sollievo, perché non possiamo chiedere che d'ora in avanti i bilanci energetici non finiscono sulle strade, i sovracani, ma finiscono in aziende sociali di servizio alla persona cioè Welfare concreto, pesante certo che è pesante il Welfare che ho in mente io la residenzialità e poi dov'è che vado a prendere i soldi?, Molteni lo sa!. Per il problema dei malati psichici i soldi ci sono, sono lì sopra. Lì all'ospedale psichiatrico. Quei beni lì fermi da anni sono vincolati alla psichiatria nessuno può utilizzarli. Certo bisogna dire al Direttore generale: guardate se fossimo in Toscana ed in Emilia l'avremmo già fatto. Perché i Direttori generali vengono nominati col consenso dei Sindaci e allora un Sindaco cosa fa, c'è bisogno di fare la residenzialità per gli psichici vendiamo quei terreni facciamo un'operazione immobiliare, fatta bene, certo non speculativa, ma recuperiamo risorse che vanno destinate alle residenzialità leggera degli psichici, tutto a carico del Sistema Sanitario però.

Quindi i soldi ci sono non è che non ci sono, non facciamoci fregare e per questo chiedo la vigilanza di tutti a farci carico noi con i nostri fondi della residenzialità dei dei dei malati psichici che sono cronici perché è chiaro finché sono acuti quando sono cronici sono persone che hanno difficoltà ma hanno un problema di salute. E qui cominciamo ad avvicinarci all'ultimo tema che voglio toccare è quello della non autosufficienza perché vedete in un Piano di Zona poi ci sono dei Focus che vanno approfonditi, il 17 di aprile il Partito Democratico presenterà un progetto organico in Regione Lombardia un progetto di legge sulla non autosufficienza che sostanzialmente arriva a dire che cos'è?, chi la finanzia?, dove

si trovano i soldi e come si spendono?. È un progetto concreto che va ad individuare una precisa area perché è un progetto di lunghissimo termine capite bene che noi siamo cambiati in questi anni ci siamo trovati le Case di Riposo completamente cambiate, i i il carico familiare l'aumento degli anziani e questo è un progetto che va articolato dalle da tutte le varie fasce istituzionali quindi dallo Stato, dalla Regione, dalle Province che hanno ruoli importanti sulla formazione delle Badanti, sulla formazione del personale, dai Comuni.

E chi più ne ha più ne metta perché è una grandissima problematica in espansione ma qui recuperiamo anche il problema della residenzialità. Allora l'assessore non può dire che mette dei posti letto senza dire poi dove si prendono i soldi per risistemare le Case di Riposo in provincia di Sondrio, è ben vero che il Fondo per gli ospedali è sparito perché il Governo ha deciso che non ci sono più soldi per gli ospedali. Però io mi chiedo come si può pensare che la residenzialità per non autosufficienti per anziani non autosufficienti non debba essere impegnata dalla Regione e quindi ci vuole che i Comuni facciano pressione sulla Regione perché ci siano dei Fondi per la residenzialità socio-sanitaria almeno per la parte sanitaria delle RSA che è sempre più importante. Ecco capite bene che quando si parla di Fondi, ho detto 50 posti letto negli ospedali per la geriatria che è stata cancellata, l'ADI che è una risorsa che va attivata e sono soldi che scarichiamo dai Comuni, il BIM che deve fare il suo ruolo, l'Ospedale psichiatrico che va interpretato come risorsa ferma da anni non valorizzata ma qualcuno deve poi decidere che lì ci sono delle risorse e poi lasciatemi fare un commento, ce ne sarebbero tanti, ma sugli ultimi provvedimenti regionali Buono Famiglia, 20 milioni di euro per 13.000 nuclei familiari, in Lombardia ci sono 140.000 famiglie che hanno più di 3 figli, vengono scelti 13.000 nuclei familiari e ci danno un po' di soldi.

Un intervento a pioggia finalizzato certo andare ad individuare delle fasce mentre invece bisognerebbe fare ben altri provvedimenti ma poi cosa centra la Regione Lombardia con le famiglie?. Ma perché la Regione Lombardia non dà ai Comuni questi soldi?.

E i Comuni decideranno loro, io sono convinto che con un fior di Piano di Zona come abbiamo noi il dottor Verri sia perfettamente in grado di dire questi soldi come li uso e quindi non sono assolutamente d'accordo su queste scelte un po' ideologiche di andare a cavare dalla Regione sempre i Bonus che arrivano dall'alto alle famiglie, a quelli che stanno per sposarsi, e i Comuni vengono dimenticati. Dovete stare attenti, scusate l'espressione è un po' così indicativa, ma a questa rispetto per l'istituzione regionale, la Regione ha fatto le Leggi, io l'ho l'ho intravisto nelle parole del dottor Verri che Lui e va bè! insomma, però perché noi dovremmo dar retta a quello che dice la Regione ma che le Leggi regionali vanno rispettate, attenzione!, c'è anche una fase di ritorno dei Comuni verso la Regione e dire questo sì questo no, questo non mi va bene, l'ospedale faccia il suo mestiere, le RSA i posti letto li decidi io non li decidi tu, cioè ci vuole anche un movimento inverso e non subire solo le Leggi regionali e le Leggi nazionali. Termino. I piccoli comuni.

Noi abbiamo fatto io ricordo che abbiamo continuato a fare appelli perché ci fossero dei Fondi per i piccoli comuni. Quando un piccolo comune ha un minore da sistemare, un anziano da sistemare, ci sono provvedimenti di autorità giudiziaria che vanno disposti situazioni d'emergenza gravi e i piccoli comuni vanno in crisi. Ci vuole un Fondo ad hoc della Regione, non l'ha fatto!. Non possiamo pensare noi di fare solidarietà tra di noi e soccorrere i bisogni sempre più gravi dei piccoli comuni. Ci vuole un Fondo ad hoc e non c'è!, un Fondo ad hoc deve essere un Fondo regionale destinato ai piccoli comuni.

Quando si fa un discorso di federalismo, di solidarietà verso la montagna, poi bisogna concretizzare quindi vedete che i Piani di Zona secondo me vanno interpretati, difesi, articolati, proposte, bisogna rimbalzare politicamente sui responsabili regionali, ne abbiamo uno che questa sera è assente però credo che sia assolutamente importante che segnali questi bisogni del territorio rispetto alla famiglia.

Quindi l'augurio che io io formulo adesso dando sicuramente l'approvazione a questo Piano è

che noi ci lavoriamo sopra continuamente ma cerchiamo anche di aprire dei varchi laddove ci sono ragionevoli fonti di finanziamento e soprattutto che noi difendiamo il ruolo del Comune che è un ruolo sociale e mai e poi mai deve essere un ruolo sanitario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Due considerazioni. Primo ringrazio Mele per quello che aveva detto sull'attuazione che da a livello della civiltà il fatto di aver fatto il Piano e mi è piaciuto e mi è piaciuto anche quello che ha detto adesso il dottor Tam sul sull'importanza in effetti del del valore di quello che è il sociale rispetto magari a quello che è l'imprenditorialità, voglio dire non può essere solamente il costruire. Però io vorrei che andasse avanti una cosa e anche l'altra e mi ricollego a prima, quando ha parlato della 38 e dei 20.000 euro, io vorrei che voi faceste un salto alle 6 di mattina alla Sassella e contare i furgoni che passano giù e non sono extracomunitari sono tutti dei nostri, tutti dei nostri. E vanno giù la mattina alle 6, perciò non è vero che non è già sentita la crisi qui. La crisi non è sentita in Sondrio in quanto è una città che vive tanto di pubblico. Ma se uscite nel comprensorio, nel comprensorio e guardate i comuni io vi vi posso assicurare che per esperienza personale la gente che viene a chiedere lavoro e non al Comune che con grande fatica riesce, come ha detto il dottor Verri, a dare un un posto indeterminato ad una persona. Se non ci sono gli imprenditori che purtroppo usano la 38 che purtroppo magari fanno anche i capannoni e li fanno magari anche brutti ma che comunque creano posti di lavoro attenzione che il sociale non esiste perché le risorse comunque vanno prese da chi le crea. Cioè se la Regione Lombardia oggi dovesse avere delle entrate, ed è tempo di bilanci, inferiori a quello che è non è detto che poi si riesca a mantenere quello che è dichiarato cioè quello che si spera che sia. Il Comune di Sondrio l'assessore Ruina io il Piano lo trovo giusto lo trovo, se possibile, da potere addirittura aumentarne le risorse ma le risorse come abbiamo detto e come ha specificato nella nella relazione esaustiva che ha fatto il dottor Righi vengono da da da cioè ci sono esattamente delle fonti.

Allora io dico è tempo di crisi io sono speranzoso e sono convinto che non sia così tragica così per tanto tempo però c'è e le nuove fasce, oggi, sulle quali bisognerà portare attenzione, nel prossimo triennio, potrebbero essere i giovani!. Ma perché non lo trovano già adesso il lavoro, indipendentemente dalla crisi. Perché se se non lo sapete cioè io lo vivo sulla mia pelle nei giovani nel vedere i giovani che vengono a chiedermi il lavoro. Ed è un problema perché quando poi se addirittura non sono giovani per giovani intendiamo 30 anni lo intendiamo giovane. 35 anni lo intendiamo giovane? e 56 un anziano?.

Allora voglio dire queste persone hanno, quello che è stato puntualizzato, difficoltà nel trovare il lavoro e questo l'ha detto anche il dottor Tam. Cioè sono sono i i le nuove difficoltà e sarà più un aiuto psicologico ma però senza l'imprenditoria perché l'aiuto psicologico dà quello ma non dà da mangiare e senza magari uno sviluppo del territorio considerato in un altro modo, sto dicendo nessuno deve dire costruire selvaggiamente magari potrebbe essere recupero di quello che è fatto male, potrebbe essere il il creare degli altri posti di lavoro con dei corsi. Perché se oggi io domando il laureato in filosofia non ho problemi, domando il laureato anche in economia e commercio non ho problemi però bisogna cambiare la mentalità. E allora bisogna fare uno sforzo anche in quello perché oggi va cambiata la mentalità, nessun titolo di studio da diritto ad un lavoro di conseguenza, non si può essere tutti insegnanti di filosofia nelle scuole. Io oggi ho difficoltà non a trovare personale valtellinese ma personale valtellinese di Sondrio che voglia e che accetti di fare un lavoro che mi dia un qualcosa di più di quello che è la buona volontà. Eppoi chiudo con una battuta dicendo che Tavolo più Tavolo più Tavolo più Tavolo se facciamo una segheria creiamo qualche posto di lavoro.

Scusatemi la battuta. Comunque apprezzo il Piano perché è è esaustivo su quelli che sono i problemi e tanti io non li avevo non ne avevo conoscenza specialmente nel Terzo nel Terzo

Settore come chiamate o quel che è nel Terzo, quel coso lì. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giustolisi.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Essere esaustivi adesso è una cosa praticamente impossibile perché è già stato detto praticamente tutto però alcune riflessioni mi vengono soprattutto dopo l'intervento del Tam.

È chiaro che il fatto che ci sia stata questa presentazione così interessante da parte del dottor Verri, delle slaid del Piano, ci sia stata un'attenzione da parte dell'assessore Ruina a reperire i Fondi per sostenere questo Piano significa che il Comune di Sondrio ha una sensibilità in questo in questo settore e che ha fatto delle scelte eminentemente politiche per andare in questo verso quindi non si può minimamente svuotare di significato tutto quello che è stato fatto fino adesso cercando di paragonare scelte di tipo così urbanistico rispetto a quelle che sono state fatte sul sociale.

Andando di di palo in frasca perché appunto è già stato detto praticamente tutto seguendo gli appunti un accenno merita la slaid che fa presentato il dottor Verri che riguarda la Governance del Piano. Una quindicina di anni fa parlale di Governance era assolutamente innovativo e diciamo pericoloso da qualche punto di vista perché il concetto di condividere un tema così ampio o anche altri temi amministrativi su più livelli su più livelli diversi che possono comunque dire la loro e approvare un un qualcosa era assolutamente difficile e duro da digerire adesso il concetto di Governance è un concetto assolutamente condiviso, digerito, e che comporta delle scelte interessanti non è più un solo Consiglio comunale, una sola Conferenza dei sindaci che si occupa di un problema come quello dei Piani di Zona ma un insieme di più livelli amministrativi con in più l'arricchimento dei Tavoli dei Tavoli di Settore con l'incremento del Terzo Settore, delle Cooperative, del volontariato, delle Fondazioni, eccetera, eccetera. Questo è un altro aspetto che mi stava a cuore.

Un altro aspetto che mi sta a cuore e che ha citato e ben spiegato il dottor Verri durante la sua relazione è il problema della prevenzione rispetto alle sostanze. E quando la prevenzione non non porta buoni frutti uno degli elementi con cui si viene in contatto in questo territorio è ovviamente il Carcere di Sondrio, citato nella rel nella relazione di Zanesi.

Carcere di Sondrio con cui l'Ufficio di Piano relaziona in modo in modo assolutamente innovativo su quelli che sono i progetti innovativi della agenda di rete e che ragiona e che tratta in modo tradizionale anche sulla base dei contributi che vengono che vengono dati per la realizzazione di parecchie attività che fanno parte poi di quello che è il progetto pedagogico d'istituto che è l'elemento cardine che racchiude tutte le attività che vengono svolte da in area trattamentale all'interno della Casa circondariale.

La situazione è interessante rispetto alle attività di volontariato che ci sono all'interno della Casa circondariale e ovviamente la compensazione di tutto quello che non è e che non arriva dal finanziato viene svolta da diverse Associazioni che fanno che fanno veramente una parte importante ed integrata nel progetto pedagogico cercando di arrivare a elementi di inclusione sociale decisamente alti e contribuire ad una coesione sociale diversa e più importante per così rendere quella quella parte di città proprio una parte integrante a tutti gli effetti.

D'altronde la Costituzione stessa, articolo 27, fra le varie cose dice: le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Uno degli aspetti su cui ci stiamo impegnando come come volontariato è che sto cercando di portare avanti con l'assessore è la creazione di un elemento che consequenziale a quella che è la sperimentazione dell'agenda di rete che è una sperimentazione di tipo regionale che porta una persona a relazionare con la Casa circondariale, relazionare con il volontariato, relazionare con l'Ufficio di Piano e occuparsi dei problemi e dei progetti per esempio per l'inserimento lavorativo di persone in uscita dalla Casa circondariale.

Consequenziale è una una figura che stiamo cercando di approfondire come caratteristica di

capire come portare all'interno del nostro Comune che è la figura del Garante dei diritti dei detenuti. Questa figura è una figura che per il momento non è ancora normata ma corre voce che ci sia un impegno da parte di questo Governo di prendere in consider in considerazione la cosa e vedere se si può arrivare a normare la figura perché diventa un elemento imprescindibile in quello che può essere una rete che va a parlare di queste di questa coesistenza fra la Casa circondariale e la città perché per esempio se ricordiamo qualche anno fa quando c'è stata la famosa operazione di polizia "Alba Chiara" di punto in bianco circa 30 persone, 30 ragazzi, della città di Sondrio si sono trovati in carcere assolutamente disorientati e senza avere se non la parte istituzionale la parte, ovviamente, di legale seguiti dal proprio legale non ha avuto nessun modo di approcciare e capire cosa poteva succedere cosa succede ad una persona e cosa succede alla famiglia di questa persona nel momento in cui ci sono eventi così traumatici, diciamo.

Noi riteniamo che spingere su questa figura possa essere innovativo e possa andare verso quello che è l'aspetto innovativo di questo Piano arricchendolo e incrementando l'elemento di coesione sociale che questo Piano comunque, secondo noi, esprime.

In effetti anche rispetto ai Fondi è inutile fare una disquisizione del perché calano i Fondi a livello regionale, a livello nazionale, se i Fondi ruotano e sono in percentuale in base a compriamo più o meno benzina, compriamo più o meno qualcosa, ovviamente non andiamo nel senso giusto del dover comunque garantire al sociale tutto il denaro di cui ha onestamente bisogno. Perché i volontari è vero che possono fare la loro parte ma non sono l'unica risposta possibile alle mancanze economiche che può avere il sociale in generale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Grazie presidente. Parlo praticamente quasi per ultimo mi dispiace perché vedo che l'assemblea ormai sta, sarò brevissimo, anche perché è stato detto praticamente tutto, abbiamo fatto i complimenti al dottor Verri, al nostro assessore, per per questo Piano di Zona che come ribadisco in commissione ha avuto l'approvazione all'unanimità perché è un buon Piano. Parlerei per tanto tempo anch'io, dei 30 minuti vorrei prendermeli anch'io ma mi rendo conto che in queste assemblee dove dobbiamo penso farne così ammenda forse quando si dicono le stesse cose più volte la persona successiva, questo è un invito che faccio a tutti, è meglio non dirlo. D'altra parte l'abbiamo sentito da tutti e quindi limiterò il mio intervento solo per ribadire che ciò che è contenuto nel Piano di Zona sono fondamentalmente delle derivazioni di tipo legislativo nazionale e regionale e l'applicazione di quelle famose linee guida che in dicembre la Regione Lombardia ha attivato.

Mi preme anche sottolineare e mi è piaciuto molto l'intervento e l'ho detto al consigliere Mele perché come ognuno di noi ha un pallino io ho questo famoso pallino sugli anziani ha così ricordato la mia proposta di ospedale di comunità per essere concreti e non divagare su altri temi noi non ci siamo, così, raffreddati su questa proposta. Stiamo notando quello che voi state valutando, la commissione a cui io non ho potuto partecipare per motivi professionali sembra abbia non dico cassato ma messo una grossa pietra sull'eventuale possibilità di realizzazione di questo ospedale di comunità perché, giustamente, nel mio ordine nel nostro ordine presentato lo si prevedeva all'interno della RSA, la presidenza della RSA da dichiarazioni dei giornali ma penso anche alla commissione a cui avete partecipato dichiara che non ci sono posti per poterlo inserire. Possiamo ridiscuterne magari eliminando RSA e mantenendo come soggetto promotore di questa iniziativa il Comune di Sondrio presso altri enti privati e non. E a questo mi riaggancio a quella che è l'innovazione vera di questo Piano di Zona che è un'innovazione derivante dalla partecipazione fattiva del Terzo Settore.

Nel Terzo Settore c'è il privato, ci sono le Fondazioni, e forse tutti noi dovremmo così sforzarci di andare a trovare questi privati, queste Fondazioni, che ad esempio nella

nell'argomento da me prescelto quello dell'ospedale di comunità sarebbero di fondamentale importanza. Io ho avuto degli agganci e delle persone, imprenditori, assolutamente favorevoli a parlarne e a questo però mi aggancio anche cosa facciamo con la Casa di Riposo? perché come consigliere comunale io sto attendendo una qualcosa un'indicazione, si fa non si fa, si riconverte, si costruisce non si costruisce più, intanto e intanto nel Piano di zona c'è scritto che chiederemo la redistribuzione dei posti in RSA, chiederemo, almeno almeno chiederlo. Però è un po' pochino cioè chiederemo la redistribuzione dei posti in RSA, cosa chiederemo, chiederemo di attivarne altri, magari ce li daranno magari non ce li daranno, non penso però molto probabilmente se ce li danno io sarò il primo ad esserne contento, però intanto la RSA è ferma. C'è ne è un'altra bella che ogni giorno che passo, io abito da quelle parti, cresce sempre di più che è quella della Fondazione che ha preso il posto della storica casa di via Don Bosco, la nostra in via Lusardi è lì ancora che aspetta mi guarda e dice cosa ne faremo, vengo informato che magari verrà ristrutturata vista l'esiguità dei fondi che sono rimasti, da quello che so io, a pochi milioni di euro rispetto agli 11, però una risposta andrà data e anche qui la tempestività è importante. Io mi chiedo e chiedo a tutti voi, alla commissione, alla mia presidente a cui voglio molto bene e ringrazio anche per il lavoro svolto in commissione, di di di parlo il problema, prima ancora dell'ospedale di comunità, voglio dire, anche perché nella mia idea il vero ospedale di comunità magari prenderebbe posto anche presso i locali della nuova Casa di Riposo. Ma nella mia idea c'era anche che se non era la RSA che l'ospitava fosse comunque la Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio a gestire l'ospedale di comunità magari presso l'ospedale, magari presso casa tua, casa non so dove!

Ma pronti, con l'esperienza maturata, nel momento in cui nasce la nuova RSA ad ampliare i posti, a dire in Regione noi ci siamo l'abbiamo fatto, ampliamoli.

Cioè il discorso è sempre lo stesso, ribaltiamo la situazione, c'è un'opportunità e andiamo andiamo a batter cassa andiamo a vedere, se però noto che c'è una preclusione o comunque una chiusura su questo tema mi mi preoccupa anche perché io non vedo nulla e non penso di avere espresso un ordine del giorno ideologico, di parte, mi sembra, fa parte di un Piano socio-sanitario di una Regione che è di tutti non mia o sua o vostra e che quindi ci da la possibilità di agganciarsi a qualcosa. Vi chiedo e ho sentito dall'assessore che verrà fatto un Consiglio comunale appositamente dedicato agli anziani creeremo un osservatorio, un Tavolo, un osservatorio appunto, aumentiamo i nostri osservatori però io poi vorrei anche vedere la volontà forte di incidere e aiutare questi questi anziani. Scusate, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Grimaldi. Bene se non ci sono più interventi, ah! consigliere Forni, chiedo scusa.

CONSIGLIERE FORNI

Solo una cosa, non so voi io a quest'ora mi sento un po' rincitrullito pertanto non non ho intenzione di intervenire, solo un un'osservazione, anche a me ha dato un certo disagio quello di dover approvare un Piano che è già stato approvato.

Ecco, io capisco che sono la discussione effettivamente è stata molto ricca, molto avvincente per certi aspetti, allora io chiederei al dottor Verri di tenerne conto per il Piano 2011-2013, sarà il prossimo. Ecco non voglio aggiungere altro perché ormai è già stato detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Ah! ma c'era il Carlo, eh!.

PRESIDENTE

Ah! scusate, l'assessore Ruina, brevissimamente dice.

ASSESSORE RUINA

Brevissimamente, quella mezz'oretta, tre quarti d'ora. No! solamente solamente una cosa.

Dei temi che ha toccato innanzitutto devo ringraziare tutti perché è stato, secondo me, un bel Consiglio comunale dove i consiglieri i membri della commissione seconda e non hanno affrontato questo tema con cuore e ragione. Perché è un tema che richiede questi due queste tematiche richiedono questi due elementi. Cuore e ragione.

Per cui gli interventi sono stati molto bene molto qualificati quindi veramente questo è una cosa una cosa importante e si capisce che questo Consiglio comunale centra un aspetto prioritario della vita amministrativa. Ogni tanto ho un po' paura per il mio posto di assessore perché ho sentito interventi talmente belli e talmente qualificati e il Sindaco ha continuato a dire che bravo questo che bravo quest'altro per cui ho un po' paura per il mio posto di assessore. Ma al di là di questo io vorrei focalizzarmi su una questione che è aleggiata in molti interventi che è la tematica relativa alla crisi e quindi conseguentemente al tema della povertà.

Io penso che presto, visto che il dottor Verri avendo completato il lavoro relativo al Piano di Zona è quasi disoccupato non ha quasi più niente da fare, che presto arrivino sul Tavolo i dati relativi ad alcuni indicatori della povertà che sono per esempio i contributi ordinari e straordinari che il Comune di Sondrio eroga perché questo è un indicatore importante.

Un paio di giorni fa il dottor Verri mi diceva appunto che a questo capitolo del bilancio comincia ad essere in sofferenza sul 2009 quindi è bene avere i dati del 2008 anche in relazione al fatto che andremo a discutere poi il consuntivo, il mese prossimo, rapportati ai dati del 2007 oltre questi i dati relativi ai Buoni Pasto erogati che è un altro indicatore abbastanza importante. Su questo si possono cominciare a fare dei ragionamenti.

Io sono anche uno di quelli che pensano che al di là di qualsiasi analisi che si possa fare della crisi le forze anche le migliori che si possano mettere in campo in comune se non ci sono politiche nazionali e per certi aspetti addirittura internazionali adeguati adeguate le difficoltà saranno comunque tante perché anche il il barile del dei fondi comunali è stato abbondantemente raschiato. Il Terzo Settore potrà dare un contributo importante e rilevante così come le Fondazioni così come tutte le cose di cui abbiamo parlato ma, secondo me, questo non sarà comunque sufficiente se non ci sono politiche nazionali adeguate che che che intervengono verso la soluzione di questo problema.

Penso che non saranno più i capannoni che ci potranno dare un indicatore di benessere perché poi se guardiamo quanti occupati ci sono in questi capannoni e consideriamo quanti quanti in più avrebbero potuto essere occupati nell'agricoltura piuttosto che nel turismo e piuttosto piuttosto che che nell'agriturismo. Forse forse il conteggio il conteggio sarebbe a favore di questi ultimi però questo questo è così uno spunto perché mi piace poi con Tiziano di queste cose ragionare in con ovviamente sono uno che son contento per esempio che mia figlia abbia scelto di fare filosofia, l'ho fatta anch'io ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE RUINA

... no! ho capito il senso. Ecco, niente volevo solo la cosa seria di questo mio intervento è che sul tema della povertà così come emerge dentro una crisi che è più uno spessore più ampio di quello di quello che possiamo affrontare noi, naturalmente siamo impegnati a ragionare. Così come ragioneremo unitamente al Presidente della Casa di Riposo anche sui temi che ha sollevato che ha sollevato Grimaldi. Mi sembra di aver colto nel suo intervento, nonostante la passione con cui lui continua a perseguire questo quest'obiettivo, anche un elemento di riflessione che forse non è questo l'aspetto prioritario in questo momento, però magari mi sono sbagliato. In ogni caso su questo tema ragioneremo anche con il Direttore dell'ASL, con chi ha che è stato invitato Direttore dell'ASL penso nei prossimi nel giro di un poco più di un mese.

VOCE FUORI CAMPO

... il Direttore anche sociale.

ASSESSORE RUINA

Il Direttore sociale e il Direttore.

VOCE FUORI CAMPO

Grazie.

ASSESSORE RUINA

Prego.

PRESIDENTE

Grazie assessore. Bene, pregando il Sindaco di darci un po' una sintesi, do la parola a Lui.

SINDACO

No! non voglio fare nessuna sintesi. Innanzi tutto a mia firma c'era la proposta dell'emendamento che avete ricevuto tutti, giusto, ok!. Cioè questo a testimonianza di quello che dirò anche in risposta a Forni. Non è assolutamente possibile che prima si porti in Consiglio comunale l'approvazione, in realtà l'approvazione da un punto di vista normativo è in capo all'assemblea dei sindaci, dall'altra parte noi siamo l'unico Comune all'interno dei Piani di Zona di tutti i Comuni che aderiscono che devono portarlo in Consiglio comunale perché è il Comune capofila cioè l'ente gestore della situazione quindi prima dobbiamo avere attraverso l'assemblea l'autorizzazione ai Sindaci, con le variabili del caso, nel mio emendamento ne è la testimonianza perché gli ultimi giorni sono arrivate alcuni elementi da parte della Regione Lombardia che potevano anche mettere a repentaglio o meglio quello che andavamo ad approvare, quindi l'emendamento ha questa funzione.

Io voglio, hanno ringraziato tutti quindi non voglio dire altro su questa questione, io voglio ringraziare Milva Ruttico per la questione che ha sollevato della valutazione. Credo che sia insito, l'ho detto in altre occasioni, lo prendo come atto di indirizzo e io lo ribalterò come Presidente alla Conferenza dei Sindaci su tutti gli altri cioè di introdurre questo elemento ulteriore di valutazione ma mi pare che nei miei interventi che ho fatto in altre occasioni ho segnalato che, così, come mia scelta ma credo che è una scelta vedo anche condivisa da da Te e cioè che lo strumento del controllo di gestione all'interno di tutto lo strumento della macchina comunale è un elemento estremamente importante perché attraverso quello verifichi anche la migliore disponibilità di risorse che abbiano a raggiungere l'obiettivo.

Quello che voglio sottolineare è che è un percorso che stasera ha avuto un momento esaltante, a mio parere, all'interno del Consiglio Comunale si discute di tante questioni, dal marciapiede della strada ai lavori pubblici e ritengo invece che il Consiglio comunale di Sondrio proprio questa sera abbia dedicato veramente molto tempo, secondo me, quello che serve magari ne serve ancora di più, su questa questione che è un elemento qualificante al di là delle normative che la Regione Lombardia o le normative nazionali impongono c'è di fatto all'interno dell'amministrazione comunale di Sondrio una condivisione forte di un processo che viene da un momento storico importante da una storia della città che ha saputo in un momento direi in uno sforzo di espansione nel senso che il Comune ha espanso anche sul suo territorio sensibilità che qui hanno avuto una storia forte, un radicamento.

Altri Comuni si sono avvicinati per la prima volta alla questione dei minori, alla questione delle offerte di determinati servizi, l'hanno fatto, secondo me, anche perché per le capacità espansive del Comune capoluogo che è dentro la realtà provinciale l'unico esempio di un Comune capofila, altre realtà le Comunità Montane o altre situazioni.

Credo che questo testimoni, insomma, non per riallacciarmi al dibattito di uno degli ordini del giorno la capacità normale che la buona politica degli argomenti dei progetti anche il Comune di Sondrio svolge questo ruolo quindi non c'è il chiudersi e non c'è nessuna sindrome di accerchiamento ma c'è la scelta di portare avanti le istanze, di portarle avanti con un grande confronto, merito sicuramente della parte politica ma certamente ancora di più per le capacità

che ha anche la struttura.

Voglio solo ricordare che è il Palazzo Martinengo, un piano che era dedicato veramente in minima parte all'assistenza a questo tipo di è occupato da tutto il sistema dei dei Piani di Zona e credo che questo sia la testimonianza più evidente che il Comune capoluogo si fa carico anche strutturalmente, non solo intellettualmente, di queste scelte che sono scelte veramente molto importanti. Tra l'altro ha invarianza di bilancio il fatto che siano aumentate le risorse in questo settore a invarianza di entrate significa che si è stato anche scovato, e lo dico a Massera, capacità di risparmi in altri settori travasando senza che ci siano stati contraccolpi. Quindi testimonia che un controllo di gestione permette anche di fare delle scelte politiche che sono state fatte in questo settore e sono state fatte come vedremo ancora riconfermate nei Piani del Diritto allo Studio. Lì anche con situazione con forti invar variazioni di contribuzioni da altre parti ma non è per fare la solita questione che è colpa di altri ma per dire che in quel nella struttura comunale ci sono queste capacità di controllo di gestione che se affinate ulteriormente possono dare, secondo me, interessanti risultati.

Quindi ringrazio tutti ho avuto indicazione come presidente dell'assemblea dei sindaci, come presidente dei Piani di Zona nel nostro territorio, di portare avanti come indicazione questa questione della valutazione che mi pare un elemento forte da riproporre e dall'altra questione voglio sottolineare che abbiamo avuto una forte condivisione di tutti i comuni intorno che hanno visto nel Comune capoluogo sicuramente un elemento di sostegno e di apporto ma dall'altra parte non voglio dimenticare che c'è stata anche la capacità politica, tecnica, amministrativa di far condividere questo Piano con l'ASL, con l'Amministrazione provinciale e con il Terzo Settore.

Credo che questo testimonia ancora se c'era bisogno di testimoniare che anche il ruolo del Sindaco all'interno della presidenza e dell'assemblea dei sindaci è stato un ruolo di espansione e non certamente caratterizzato da sindrome di accerchiamento ma portando avanti un progetto questo alla fine trova una condivisione forte da tutti.

Quindi io vi ringrazio e siamo pronti per il voto, non so come ...

PRESIDENTE

Allora a norma di Regolamento l'emendamento proposto può essere discusso da un present da un intervento a favore ed uno contro. L'intervento a favore l'abbiamo avuto da parte del Sindaco, con anche le spiegazioni. Se c'è qualcuno, consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Io per mia per mia probabilmente disattenzione apprendo adesso di questo di questa proposta di emendamento. Ritengo che così come è posta non possa essere accettato perché di fatto invaliderebbe tutto il Piano. Io propongo di scrivere invece: qualora la Regione Lombardia non provvedesse a deliberare in merito al riparto delle risorse economiche, eccetera, eccetera, eccetera, il presente Piano economico potrebbe essere soggetto a variazione o sarà soggetto a variazione. Potrebbe essere soggetto a variazione, non penso che si possa dopo che noi abbiamo fatto un Piano, abbiamo stabilito quali possono essere le iniziative in funzione delle spese, dire: visto che la Regione Lombardia non ci dà i soldi, lo varieremo!

Ma! allora invalida tutto l'impianto. Io preferirei che fosse chiarito che qualora la Regione Lombardia non provvedesse, nei tempi previsti, a deliberare in merito a, il Piano potrebbe essere soggetto a variazione, dovrebbe essere soggetto a variazione, mettiamola come vogliamo.

SINDACO

Solo una questione. Questo testo è stato approvato dall'assemblea dei sindaci e quindi l'emendamento tiene conto del fatto che proprio in quel contesto l'assemblea dei sindaci ha fatto aggiungere questo questo pezzo. Quindi noi dobbiamo approvare quanto l'assemblea dei sindaci ha approvato come tutto il resto che abbiamo ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
SINDACO

... eh! no! ma mettilo mettilo a verbale.

VOCE FUORI CAMPO

.....
SINDACO

... no! ma! rimando, rimando a quanto ho affermato prima. Nel senso che la Legge regionale dice che i Piani di Zona devono essere approvati dall'assemblea dei sindaci e l'assemblea dei sindaci questo ha fatto entro i termini che la Legge impone e quello che ha approvato contiene in aggiunta, perché è stato fatto quello stesso giorno, questo passaggio, okay! ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
SINDACO

... fermati! ... eh! ... certo! certo! ...

VOCI FUORI CAMPO

.....
SINDACO

... non c'è nel testo! ... Va bè! ... Perché non c'era nel testo ... e per forza ...

VOCI FUORI CAMPO

.....
SINDACO

... posso dire una cosa, siccome anche questa cosa di portarlo in Consiglio comunale è stato oggetto di discus non discussione di all'interno della struttura, ma per il semplice fatto ma dice ma perché noi dobbiamo farlo, lo dobbiamo fare perché noi siamo l'ente capofila e il soggetto gestore. Questo è l'unico elemento per cui il nostro Consiglio comunale deve portare, poi l'occasione ovviamente è stata utilizzata da tutti e giustamente per discutere di questa questione. Però questo è così cioè non abbiamo nessuna alternativa. Dimmi.

VOCE FUORI CAMPO

.....
SINDACO

... cerco di capire ...

PRESIDENTE

Consigliere Faggi, no! se no non rimane ...

CONSIGLIERE FAGGI

Immaginiamo che paradossalmente il Consiglio voti contro, non l'emendamento, contro.

Che cosa succede. Cioè a questo punto mi chiedo è stato, io condivido che l'abbiate portato e che sia stato discusso ma forse si poteva non so non metterlo neanche in votazione per dire.

SINDACO

Ma! è chiaro che è possibile, no!, che il Consiglio comunale di Sondrio possa nella sua legittimità dire che non intende più che il Comune di Sondrio sia il Comune capofila dei Piani di Zona. Perché se dicesse che non è d'accordo di fatto dichiara e affossa questo processo. Può farlo!, no!, può farlo!. Nel senso che ...

CONSIGLIERE FAGGI

... quindi quindi, diciamo, la votazione poteva essere anche evitata, per certi versi, eh!.

SINDACO

Allora, non può essere evitata ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

... eh! no! ma perché noi perché noi siamo dobbiamo siamo il soggetto ente gestore e l'ente gestore deve dotarsi di una delibera in cui fa proprio il Piano di Zona perché altrimenti non potrebbe fare il soggetto gestore.

VOCE FUORI CAMPO

.....
DOTTOR VERRI

Scusate, tecnicamente da questo punto di vista non vi so rispondere perché c'è un Segretario molto più competente di me. Ma vi dico solo questa cosa, al di là della votazione il problema è che il Consiglio comunale cioè il Comune di Sondrio è appunto ente gestore, okay!, a cui è stato delegato di gestire il Piano di Zona. Io credo, Segretario mi dica se sbaglio, cioè che se il Consiglio comunale votasse contro significa che rifiuta la delega in qualità di ente gestore. Perché ritiene che ci siano degli elementi per cui non può fare l'ente gestore.

PRESIDENTE

Allora, allora prima dobbiamo procedere alla votazione dell'emendamento. Eh! sì! Bisogna questo emendamento è stato consegnato fa parte integrante della delibera e quindi va votato come emendamento.

VOCE FUORI CAMPO

.....
PRESIDENTE

Però è stato presentato come emendamento e sotto forma di emendamento noi lo dobbiamo approvare.

VOCE FUORI CAMPO

.....
PRESIDENTE

Do la parola al Segretario che vi spiega meglio.

SEGRETARIO

Allora. Proprio brevemente, una una precisazione è questa. Il testo originale originario della proposta di delibera che era agli atti da, non so, una settimana non prevedeva questa questa piccola parte. Allora per forza di cose bisognava trovare un modo per inserire il concetto esplicitato nell'emendamento.

VOCE FUORI CAMPO

... perché l'avevamo dimenticato noi o perché non c'era.

SEGRETARIO

Perché non era uscito al momento del deposito degli atti, credo, se no non era ancora uscito nell'assemblea dei sindaci. La la proposta di emendamento è uscita nell'assemblea dei sindaci. Essendo gli atti depositati prima, è così?. È esatto?. C'era solo tecnicamente la possibilità di presentarlo sotto forma di emendamento per integrare il testo che originariamente non lo prevedeva.

DOTTOR VERRI

Posso!. Il testo senza quella aggiunta è andato in commissione ed è andato in assemblea dei sindaci. Nel momento in cui è andato in assemblea dei sindaci c'è stata data una comunicazione da parte della Regione Lombardia che è stato un anticipo sulla ripartizione che non è però ancora stato deliberato. Cioè la Regione ha mandato una comunicazione all'ASL e poi trasmessa dall'ASL via mail ai comuni dicendo guardate che la ripartizione del Fondo sarà di questo tipo e verrà deliberata in questo modo, che è leggermente difforme rispetto alla previsione che noi avevamo fatto perché non avevamo ancora nessuna comunicazione da parte della Regione. Quindi il testo è stato approvato in quel modo.

La ripartizione della Regione Lombardia non modifica nulla di sostanziale nel bilancio salvo che venga effettivamente approvata così. Perché non c'è nessun atto ufficiale nella Regione

che dice che quella è la ripartizione effettiva.

PRESIDENTE

Va bene, allora procediamo alla votazione dell'emendamento. Astenuti?. Allora per favore gli astenuti. Allora per favore, allora io chiedo ...

VOCE FUORI CAMPO

... l'assemblea dei sindaci ha già votato questa cosa qui ...

PRESIDENTE

Si.

SINDACO

... in quell'assemblea ... va bè!, scusate dai ...

PRESIDENTE

Questo emendamento è già passato nell'assemblea dei sindaci e ha mandato poi la comunicazione di far passare come emendamento nella discussione nella approvazione del Piano di Zona del Consiglio di Sondrio. Siccome questo emendamento è arrivato dopo che è stata consegnata la documentazione ed è stato protocollato in tempo utile da Regolamento per non essere discusso come emendamento, diciamo, presentato durante il Consiglio ha seguito questo iter. Quindi ripeto metto in votazione questo emendamento.

Chiedo se ci sono astenuti?. Tre astenuti. Favorevoli?. Favorevoli sono, allora favorevoli per favore perché ci manca ...

VOCE FUORI CAMPO

... allora sono 22, 23, 24, 25 ... allora un momento ... sono 31 tutti i presenti. I presenti sono 31, 3 sono astenuti e sono Righi ... Della Cagnoletta, Righi e Camurri. Poi siamo 1, 2 ... Forni non partecipa al voto ... 3 che mancano quindi 25 meno 3 fa 22 ...

PRESIDENTE

Chi è che dunque non partecipa al voto?. Forni, Massera e Grimaldi. Sull'emendamento.

VOCE FUORI CAMPO

... Forni, Massera e Grimaldi ... quindi 25 sono i favorevoli, giusto? ...

PRESIDENTE

Allora 25 favorevoli, 3 astenuti (Cons. Della Cagnoletta, Righi e Camurri) e 3 non hanno partecipato al voto (Cons. Forni, Massera e Grimaldi). Quindi l'emendamento è approvato. Pongo adesso in votazione il: "Piano di Zona nell'ambito territoriale di Sondrio. Triennio 2009-2011". Astenuti?. Favorevoli?. L'unanimità. Per verifica contrari?. Nessuno. Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Astenuti, va bè! nessuno. Favorevoli?. Non ho visto la votazione per l'immediata eseguibilità, grazie. L'unanimità.

Bene rimane un ultimo punto da discutere all'ordine del giorno. Do la parola al consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Si, visto l'ora penso sia il caso anche perché io volevo dare all'ordine del giorno un taglio di dibattito anche di quelli che potevano essere, in un certo senso, i rapporti di comunicazione tra Giunta e i consiglieri e quello che poteva essere anche un dibattito aprire un dibattito poi naturalmente estendendolo nell'ambito delle commissioni su quello che poteva essere e che dovrebbe essere, che sarà, il riordino del sistema scolastico all'interno del nostro Comune.

Io penso che sia opportuno rimandare quest'ordine del giorno al prossimo Consiglio. Naturalmente non a lunedì ma a quello del prossimo mese.

PRESIDENTE

Bene allora prendiamo atto. Scusate!. Lo metteremo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Come? ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

... Va bè quello che sarà, insomma. Grazie e arrivederci a tutti.